PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 30 Novembre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11642

Il presente numero consta di dieci pagine.

Il filo della politica

«Canto di gloria» fu detto da un giornale parigino **il discorso della Corona italiana.** Ma in verità è qualche cosa di più che un canto di gloria; è un capolavoro di abilità politica. All'indomani del discorso della Corona, i malcontenti, le cospirazioni, le piccole insinuazioni di corridoio che minacciavano l'on. Giolitti, si dispersero come nebbia al vento. E la stessa impressione ottimista, tranquillante e simpatica - fatta eccezione per alcuni giornali viennesi - il discorso produsse anche all'estero.

Era necessaria un'arte suprema per riuscire a contentar tutti, o quasi tutti, i partiti d'Italia. I quali si dividono in due gruppi: quelli che inclinano al nazionalismo, con relativo corredo di spese militari e di ardimento coloniale, e quelli che rappresentano le varie screziature democratiche, accomunate dall'anticlericalismo e da un programma di riforme sociali ed economiche prevalenti su tutto. Si era predetto fino all'ultimo giorno che l'on. Giolitti, inchinandosi alle significanti affermazioni democratiche delle ultime elezioni, avrebbe risolto la situazione gettandosi con tutto il corpo a sinistra. Ma l'on. Giolitti giudicò migliore equilibrio restare nel centro. Il programma affidato alla parola del re è ineccepibilmente democratico, e non potrebbe avere il suo riscontro in alcun'altra monarchia d'Europa. Ma al tempo stesso è un programma che anche tutti gli altri partiti possono accettare senza la minima smorfia: e difatti lo accettano i liberali moderati, i nazionalisti, perfino i cattolici. Il «canto di gloria» per la conquista della Libia ha il suo contrappeso nell'affermazione che l'attuato suffragio universale deve rispecchiarsi e integrarsi in una politica di provvedimenti sociali per l'elevazione materiale e morale delle più vaste classi del popolo; l'accenno alla fatalità delle nuove spese militari e dei sacrifici militari e dei sacrifici del tributari, per i quali si farà appello al patriottismo delle classi più agiate, ha il suo contrapposto nella promessa di ampie riforme della legislazione civile. Ed anche nella questione religiosa il discorso ha trovato una definizione che agli occhi anticlericali appare senza macchia, ma che non ammette obiezioni nemmeno dai cattolici in quanto abbiano aderito al principio fondamentale dello Stato italiano moderno: libertà religiosa per tutti; ma nessuna ingerenza della chiesa nelle funzioni dello Stato, unico rappresentante l'universalità dei cittadini.

Le conseguenze del discorso, uno dei più interessanti e più avveduti che si sieno fatti pronunciare da un re, non si fecero attendere. Nelle prime votazioni politiche, quelle per l'elezione delle cariche della Camera, i candidati ministeriali raccolsero voti da tutte le parti. I tentativi d'opposizione, sorti alle due ale estreme dell'assemblea, furono modesti insuccessi. La maggioranza giolittiana si può considerare dunque ricostituita: il che fin dai giorni delle elezioni a noi parve inevitabile.

Il «canto di gloria» inalzatosi a Palazzo Madama non fu vanagloria: questo dissero unanimi i commenti europei al discorso di re Vittorio Emanuele. E' riconosciuto da tutti che, alla fine di un periodo criticissimo della storia d'Europa, l'Italia avanza ogni altro Stato nella fortuna: ha una nuova colonia vastissima, una posizione politica smisuratamente accresciuta, finanze in buon ordine, animi fiduciosi nell'ascensione del benessere nazionale. La crisi fu superata dal paese con facilità; anzi gli fu benefica. Naturalmente, la politica estera italiana, per la stessa situazione geografica della penisola, resta una politica difficilissima: e l'equilibrio che essa trova nella ponderazione delle valide alleanze e delle eccellenti amicizie, cioè nei buoni rapporti con ambo gli aggruppamenti di Potenze che col loro sistema di spinte e controspinte riescono a mantenere la pace d'Europa, è l'argomento caratteristico nella parte del discorso dedicata alla politica estera.

A Vienna, questo pareggiamento delle alleanze e delle amicizie ha prodotto un po' di delusione: anzi si è voluto contare che il re d'Italia ha dedicato non più di sette parole alla Triplice Alleanza e ben dieci alla Triplice Intesa! Ma evidentemente ivi non si tien conto delle difficoltà della politica italiana, nè del fatto che l'Italia è generalmente lodata per lo svolgimento abile di questa politica: il che non può dirsi invece dell'Austria-Ungheria. Qui, da un anno almeno, si va facendo una politica di dimostrazioni, di ostentazioni, di spiegamenti di forze, che non conduce ad alcun frutto: laddove l'Italia, con maggior saggezza, s'industria a smussare e possibilmente ad eliminare le situazioni scabrose. Una squillante manifestazione triplicista nel momento che l'Italia ha bisogno di risolvere parecchie questioni mediterranee con la Francia e con l'Inghilterra e deve, per la sua sicurezza generale, preannunziare nuovi armamenti, avrebbe avuto una ripercussione poco desiderabile in paesi coi quali si intende appianare le difficoltà, non accrescerle. E' bastato il semplice annunzio dei nuovi armamenti ad irritare la sensibilità di alcuni giornali parigini. Il discoro non doveva dunque prefiggersi di incensare gli alleati, coi quali già esiste un trattato d'alleanza, che deve pur valere qualche cosa; bensì di determinare un movimento favorevole agli interessi d'Italia nei non alleati, cioè nei paesi coi quali non esiste la garanzia di un vincolo formale. Chi negherà che questa sia buona politica? E proprio a Vienna si sarebbe dovuto già da tempo imparare qualche cosa di meglio che mostrarsene malcontenti, dopo essersi trovati tanto male per aver seguito sistemi precisamente contrari durante tutta la crisi balcanica.

★

La sessione delle Delegazioni austriache ed ungheresi è molto meno interessante di quanto si potesse pensare. I discorsi sono monotoni e la maggior parte tristi; le votazioni avvengono rapidamente, come se si volesse evitare d'insistere, e non implicano alcuna dimostrazione di fiducia. Il conte Berchtold ha preso ancora una volta la parola per difendere la propria politica: ed ha accennato alle **rivelazioni del «Matin» sul retroscena della quadruplice balcanica** ed ai rapporti fra **Triplice Alleanza e Rumenia.** Le rivelazioni del giornale parigino, secondo il ministro, non avrebbero fatto sapere a Vienna nulla di nuovo: si sarebbe già stati informati a suo tempo che il trattato d'alleanza serbo-bulgaro prevedeva piuttosto la guerra con l'Austria-Ungheria che la guerra col turco. A quanto si dice nei circoli viennesi, lo stesso czar Ferdinando avrebbe serbato il segreto al gabinetto di Vienna, asserendo di essere stato costretto a viva forza a firmare il trattato, ma con animo deciso a non lasciarlo entrar mai in vigore. Altri invece accusano lo czar dei Bulgari di essere stato ospite proditorio della Corte di Vienna proprio nei giorni di giugno 1912,quando si concludeva con la Serbia il patto di guerra. Certo è che queste pubblicazioni del giornale francese sulla prima intenzione della Lega balcanica d'entrare in campagna contro l'Austria permisero un voltafaccia subitaneo della stampa di Vienna: la bulgarofilia acuta si attutì, e Ferdinando fu poco meno che invitato ad andarsene dall'Austria come un ospite incomodo. Gli gioveranno questi sfoghi ad agevolargli il ritorno nel suo regno, dove va talmente riacquistando le forze il partito russofilo che perfino il ministero Radoslavoff, il quale dovrebbe essere la quintessenza dell'austrofilia, si trova indotto a mandare un negoziatore e paciere a Pietroburgo?

Poco invidiabile la posizione di re Ferdinando: caduto in disgrazia a Pietroburgo e in sospetto a Vienna, circondato nel proprio paese dai maneggi ostili d'uomini influenti some Ghescioff, come Daneff, come il generale Savoff, egli non riesce ad allontanare dalla sua porta lo spettro dell'abdicazione, benchè i comunicati ufficiali affermino che tale spettro non si sia veduto mai da quelle parti. Intanto nelle sfere politiche viennesi si cerca risarcimento per l'affievolita fiducia nei bulgari in rinnovate speranze di pieno accordo con la Rumenia: e il conte Berchtold si fa portavoce di questa corrente, sostenendo alle Delegazioni che il mutamento della politica rumena verso l'Austria-Ungheria è pura leggenda.

★

Ma il conte Berchtold di rado sfugge alla sua personale disdetta. Mentre egli parla alle Delegazioni, a Bucarest **parla re Carlo di Rumenia.** Anche il suo discorso è un «canto di gloria»; discorso di re che riuscì a estendere il territorio nazionale senza spargimento di sangue. Ma il vero nucleo del discorso reale è l'affermazione che la politica rumena ormai ha il suo fulcro nella stabilità della pace di Bucarest: proprio quella pace di Bucarest che l'Austria-Ungheria voleva riveduta e corretta. E non sottace il vecchio re la parte avuta dalla Rumenia in tutti i successivi negoziati di pace fra la Turchia e gli Stati balcanici; e non sottace l'importanza delle nuove relazioni strette con gli Stati «al di là del Danubio», dunque con la Serbia e con gli altri elementi della Balcania. Che tutto ciò fosse la politica rumena di ieri, nessuno oserà affermare; come nessuno affermerà che ciò corrisponda alla linea della politica austro-ungarica. Grandi mutamenti sono dunque avvenuti, contrariamente all'asserzione del conte Berchtold; e nuovi mutamenti non meno grandi dovrebbero avvenire perchè questa asserzione si avvicinasse alla verità. Converrebbe cioè che la Rumenia usasse della sua nuova influenza sugli Stati balcanici per condurli a poco a poco nell'orbita della Triplice alleanza: cosa un po' difficile coi russofili di Serbia e con quelli di Bulgaria. Difficile certamente non vuol dire impossibile. Nulla a priori è impossibile. Soltanto manca ancora di dimostrare che la Rumenia, nell'attuale sua indipendenza d'animo illustrata dal discorso reale, abbia una qualche intenzione di rientrare essa stessa nell'orbita della Triplice alleanza. Vi potrebbero essere ragioni pro e contro. Fra le ragioni contrarie, è il trattamento poco bello che si fa dal Governo ungherese ai rumeni della Transilvania. Questo è divenuto uno dei punti principali per il rinnovamento dei buoni rapporti, che soltanto nella mente del conte Berchtold sono rimasti immutati.

Questioni diplomatiche balcaniche

I precedenti storici del trattato balcanico anti-austriaco

La partecipazione della Bulgaria

VIENNA 29 (N). La «Südslavische Rundschau» pubblica questo comunicato datandolo da Belgrado:

L'informazione d'un giornale viennese, secondo la quale i trattati serbo-bulgari sarebbero stati comunicati a Vienna tosto dopo la loro stipulazione, non ha destato qui alcuna sorpresa. Va rilevato che alcuni corrispondenti esteri residenti a Belgrado già la primavera scorsa avevano affermato che Vienna era stata informata nell'autunno dell'anno scorso dell'esistenza di quei trattati diretti contro l'Austria.

Di fronte ai tentativi della Bulgaria di farsi credere una vittima «sedotta», va constatato quanto segue:

Le trattative per l'alleanza balcanica erano state iniziate nel settembre del 1911 sotto Ghescioff e Milovanovic, e furono continuate nell'ottobre. Il primo trattato fu però firmato appena nel febbraio 1912. Nel frattempo però la Bulgaria e precisamente già nel dicembre, aveva stipulato un trattato segreto col Montenegro e già nell'agosto precedente un'intesa preliminare colla Grecia. Colla Serbia essa trattò da ultimo. La convenzione militare greco-bulgara fu conclusa nel maggio 1912, quella serbo-bulgara nel giugno e quella greco-serba appena nel settembre del 1912. Pare che a Belgrado si fosse già preparati alla doppiezza della politica bulgara, e perciò nella convenzione militare si erano stabiliti determinati accordi.

Affari diplomatici della Serbia

Una nuova e la passata alleanza contro l'Austria

BELGRADO 29 (N). La notizia di una più intima unione della Serbia e del Montenegro che si dovrebbe attuare già prossimamente, viene dichiarata prematura dai circoli bene informati. Tanto a Belgrado quanto a Cettigne esistono bensì le migliori disposizioni per rendere più intime possibile le relazioni tra i due paesi, ma i due Governi sono ora troppo impegnati nel consolidamento delle condizioni nei nuovi territori acquistati per poter accingersi già ora alla compilazione di un piano per una più stretta unione. Il primo passo per l'avvicinamento seguirebbe mediante un più intimo contatto nel campo militare. Anzitutto un certo numero di allievi ufficiali montenegrini dovranno compiere la loro educazione nell'esercito serbo. Inoltre si pensa pure di ricorrere ad ufficiali serbi come istruttori per i soldati montenegrini.

Il carattere anti-austriaco di questa alleanza serbo-montenegrina che si profila all'orizzonte è evidente: esso ha obiettivi al nord contro l'Austria ed ha obiettivi al sud, in Albania, contro la politica austriaca. Sarà il caso di parlarne quando l'alleanza sarà compiuta.

I circoli dirigenti serbi dichiarano che la pubblicazione del trattato serbo-bulgaro nel «Matin» è avvenuta all'insaputa del Governo serbo dalla parte bulgara che ha messo in non cale i più elementari riguardi internazionali. Dai trattati risulta che la Serbia veva stipulato solo un'alleanza difensiva contro l'Austria e quindi risulta del tutto infondato il rimprovero che la Serbia avesse progettata un'aggressione. La necessità dell'alleanza difensiva che fu poi dimostrata dal comportamento e dalla mobilitazione dell'Austria si imponeva e per le eventualità riflettenti il Sangiaccato e per le abitudini che la politica austriaca ha rispetto alla Serbia.

Il Governo serbo prenderà posizione solo dopo esauriente esame circa la domanda della Società delle ferrovie orientali per la restituzione delle linee. Il disbrigo della questione in via breve è considerato come inconciliabile col carattere della questione. Ha destato però penosa impressione in questi circoli la domanda, avanzata in forma d'ultimatum, dalla compagnia delle Ferrovie orientali, la quale esige che la consegna delle linee ferroviarie sia immediata e tale sia il risarcimento dei danni sofferti durante la guerra. Il contegno della compagnia, che non mostra alcuna condiscendenza e che, senza entrare in trattative, minaccia passi diplomatici, complicherà le trattative con l'Austria-Ungheria.

Oggi si è tenuto, con l'intervento dell'inviato a Vienna, Jovanovic, un Consiglio di ministri, che si è occupato dei negoziati con l'Austria-Ungheria.

Il re Ferdinando ritorna in Bulgaria

ORSOVA 29 (B). Il re Ferdinando di Bulgaria è arrivato qui con treno speciale alle 7.40, accompagnato dal colonnello Stancioff, dal segretario Schipka, nonchè dal resto del seguito. Il re dalla stazione si è recato col seguito a bordo del battello passeggeri «Elisabeth» della Società danubiana. Alle 8.30 ant. proseguì il viaggio per Lom Palanka, dove fu salutato alla stazione dai rappresentanti delle autorità e da numeroso pubblico.

Giornale greco che fa il solletico all'Austria

ATENE 29 (N). Il giornale «Na Himera» si occupa della pubblicazione del trattato segreto serbo-bulgaro diretto contro l'Austria-Ungheria e rileva che fu constatato che la Grecia non ha mai partecipato alle tendenze ostili contro l'Austria. Questa constatazione dà motivo alla Grecia di lamentarsi per la politica ingiustificatamente ostile dell'Austria contro la Grecia. Il giornale biasima la miopia della politica austriaca, la quale invece di cercar di guadagnare per sè l'ellenismo già per il fatto che è estraneo al jugoslavismo, fa invece tutto il possibile per far unire all'Albania la popolazione puramente greca dell'Epiro danneggiando così la Grecia e rafforzando in tal guisa l'Italia, la quale quantunque oggidì alleata in un avvenire più o meno lontano si insedierà nell'Albania meridionale per neutralizzare qualsiasi azione navale nel caso di una guerra. La Grecia, se i territori controversi le fossero aggiudicati, non costituirebbe nessun pericolo per mare per l'Austria, mentre l'Italia progetta già ora la chiusura dell'Austria nell'Adriatico. L'Austria dunque combattendo la Grecia arma l'Italia a proprio danno.

L'ambasciatore Garroni anticipa il suo ritorno a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 29 (N). L'ambasciatore italiano march. Garroni, il cui ritorno dal congedo era atteso per la fine di dicembre, anticiperà invece il suo ritorno a Costantinopoli e arriverà qui nella seconda settimana di dicembre a bordo di una nave da guerra italiana.

La questione nazionale nell'Alsazia

Nuovi gravi incidenti a Saverna

SAVERNA 29 (N). Ieri sono avvenuti qui nuovi incidenti, durante i quali il colonnello comandante del reggimento qui di guarnigione fece uscire dalla caserma una compagnia di soldati che caricò brutalmente la folla, facendo poi degli arresti a casaccio. I soldati, al comando di un primotenente, invasero persino le case, arrestando persone del tutto estranee alla dimostrazione.

Il Consiglio comunale tenne nel pomeriggio una seduta straordinaria nella quale fu votato un ordine del giorno che fu trasmesso telegraficamente all'imperatore Guglielmo, al cancelliere dell'impero, al ministro della guerra ed al luogotenente. In questo ordine del giorno si constata che trenta pacifici cittadini, senza alcun motivo sono stati arrestati da pattuglie militari e tenuti durante la notte in un sotterraneo della caserma ed appena oggi a mezzodì consegnati alle autorità civili, che disposero immediatamente che fossero rimessi in libertà. Il Consiglio comunale manifesta il suo sdegno per questo procedere inaudito delle autorità militari e chiede riparo.

Il capo del circolo ed il presidente dell'autorità civile hanno protestato presso il comandante contro il procedere della truppa, ma questi rispose che egli faceva quanto egli riteneva opportuno. Il Consiglio comunale ha deliberato le dimissioni in massa se il colonnello non viene sollevato dal suo posto. Ha deliberato inoltre di esortare gli arrestati ad adire i tribunali civili contro il colonnello. Il generale comandante è partito per Berlino per riferire al ministro della guerra sui fatti di Saverna. La serata odierna è trascorsa tranquilla. Il borgomastro, che giace ammalato, ha fatto pubblicare un manifesto alla popolazione per tranquillarla, dichiarando che la polizia locale provvederà al mantenimento dell'ordine.

Però gli episodi hanno destato in città enorme eccitazione. Il sostituto del borgomastro è riuscito ad ottenere soltanto la liberazione di alcuni dei cittadini arrestati. Ventitre persone, per la maggior parte operai, sono ancora trattenuti in caserma. Pattuglie con le baionette inastate percorrono la città.

Un comunicato ufficioso sugli incidenti

BERLINO 29 (B). Sugli avvenimenti di ieri a Saverna si comunica da parte competente:

Dopo terminata l'ora di ginnastica, gli ufficiali stavano recandosi a casa ed allora dei borghesi gridarono loro dietro. Gli ufficiali fecero arrestare i borghesi da una pattuglia. Si raccolse una grande folla. Siccome non era presente nessun poliziotto, il posto di guardia fu allarmato e si schierò davanti alla caserma. Tra il rullo del tamburo fu comunicato che se la piazza non veniva sgomberata immediatamente, si sarebbe fatto uso dell'arma da fuoco. La folla si disperse rapidamente. Siccome poi altre persone cercavano di raccogliersi, la compagnia di guardia fece sgomberare immediatamente la via principale e ritornò poi in caserma. Quindi furono mandate fuori per la città parecchie pattuglie per tenere libera la via principale. Complessivamente furono arrestate 26 persone, tra cui si troverebbe un procuratore di Stato, il quale si era rifiutato di andare avanti. Verso le 9 di sera era ritornata la calma.

A quanto apprende la «Wolff», per gli incidenti è stata avviata una severa inchiesta.

Le autorità germaniche hanno perduto la testa

VIENNA 29 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino: Pare che l'incidente di Saverna assuma le dimensioni di un grosso affare deplorevolissimo. Le autorità militari sembrano aver perduto completamente la testa: esse credono di trovarsi in un paese di conquista. La popolazione per conto suo è perfettamente tranquilla, come lo dimostra il fatto che il capo dell'autorità politica di Saverna si era recato ad una festa di ballo a Strasburgo. Pare che il colonnello del reggimento abbia proclamto lo stato di assedio, e si dice che gli arrestati saranno giudicati da un Tribunale militare.

Proteste dei deputati alsaziani

STRASBURGO 29 (N). Il gruppo dei deputati alsaziani presenterà a Berlino una nuova interpellanza al Reichstag, domandando che cosa intenda fare il Cancelliere dell'impero per proteggere i soldati alsaziani e la popolazione contro ingiurie come quelle permessesi da un ufficiale del 99.o fanteria, inoltre se il Cancelliere ritenga sufficente la punizione inflitta a quell'ufficiale per impedire che si ripetano fatti simili.

Ripercussioni a Parigi

PARIGI 29 (N). L'«Echo de Paris» pubblica un articolo violentissimo per i fatti di Saverna. Fra altro dice che le frasi d'uno sciocco come il tenente Forstner per sè stesse non avrebbero alcuna importanza, ma finchè quel mascalzone maleducato non sarà pubblicamente riprovato, si dovrà considerarlo come un agente provocatore, e ritenere che tutto l'esercito germanico non solo trovi scusabile il suo contegno, ma addirittura lo approvi. Per intanto vogliamo supporre che il Forstner abbia dalla sua parte solo il ministro della guerra.

La Francia non è rassegnata secondo Bülow

BERLINO 29 (N). Nel suo libro sulla politica tedesca durante gli ultimi 25 anni il principe Bülow dice ancora tra altro circa le relazioni tra la Germania e la Francia, che il popolo francese coll'andare del tempo finirà col dover adattarsi alle disposizioni del trattato di pace di Francoforte, quando esso riconoscerà che quel trattato è immutabile. Fino a tanto che la Francia crede alla possibilità, sia con la propria forza, sia coll'aiuto di altri di poter riavere l'Alsazia-Lorena, essa considera lo stato attuale di cose come un provvisorio. Il principe Bülow crede che tale atteggiamento della Francia sia fondato nel passato della Francia. La storia francese si distingue da quella del popolo tedesco anche in ciò, che i momenti più drammatici per le sorti dei popoli sono segnati da guerre di conquista dei francesi, mentre la storia tedesca registra le pagine sue più gloriose in fatti per la difesa nazionale. Il principe Bülow soggiunge che la Francia ha la dote di riaversi in un modo sorprendentemente rapido dopo gravi sconfitte e chiude con le parole: La sconfitta del 1870 ha però colpito la nazione francese più gravemente che qualsiasi sconfitta in passato, ma la forza del popolo risorto nuovamente in forma mirabilmente elastica non è ancora spezzata.

L'insediamento del presidente della Camera italiana

ROMA 29 (N). Camera. La seduta si apre sotto la presidenza del vicepresidente Cappelli, il quale invita l'on. Marcora ad occupare il seggio presidenziale.

L'on. Marcora sale al suo seggio, l'on. Cappelli lo abbraccia è gli cede il posto. I ministri sorgono in piedi. La Camera applaude.

Il patriottico saluto di Marcora.

Marcora, in piedi (segni di vivissima attenzione): Esprime profonda gratitudine per la fiducia accordatagli. Avrei preferito - dice - che altri più alacre d'intelletto e meno carico di anni fosse da voi prescelto a questo posto, se un alto pensiero non fosse venuto a sgombrare l'animo mio da ogni dubbio, a dominare il mio spirito, ad accendermi di nuova, ardente, patriottica fiamma: il pensiero che voi, eletti testè con quasi universale suffragio, avete voluto, sia pure nel mio modesto nome, confermare la colleganza della presente alle precedenti legislature, riconoscere nel modo più tangibile che non ha sofferto nè soffre soluzione di continuità l'opera del Parlamento nostro, intesa nel suo corso storico a rendere effettiva e completa in leggi ed ordinamenti l'opera degli artefici del nostro risorgimento nazionale (vivi applausi), a compiere cioè la missione che lo stesso fondatore della monarchia rappresentativa segnava agli eletti della nazione nel suo discorso del 1.o febbraio 1849 con le parole: «Dovrà essere vostra cura di svolgere le istituzioni che possediamo, mettendole in armonia col genio e coi bisogni del secolo» (applausi). Tutte le Camere che precedettero la presente e nelle quali uomini insigni, seppure usciti dalle più umili classi, tennero il governo della pubblica cosa, obbedirono a quella missione, e così l'ultima, alla quale dobbiamo insieme a tanti sagaci provvedimenti, che in tutti i pubblici servizi prestano l'opera loro di riordinamento, il rafforzamento dei nostri mezzi di difesa, le leggi preparatrici alla rigenerazione intellettuale delle moltitudini nostre, quello che avocò allo Stato l'assicurazione sulla vita, il riconoscimento di voto a tutti i cittadini, e quella impresa libica...

Beltrami, soc. riv. (interrompendo): Abbasso la guerra!

A questo grido del deputato socialista di Pallanza tutta la Camera risponde sorgendo in piedi e applaudendo lungamente, meno, bene inteso, i socialisti. Sono in piedi e applaudono anche i radicali, meno il solo on. Lapagna, che resta seduto e silenzioso. Alla dimostrazione prendono parte anche le tribune.

Treves e Mazzoni gridano essi pure: Abbasso la guerra!

Marangoni: Ecco i Gentiloni!

Samoggia: Sì, i firmatari del patto Gentiloni!

Dugoni: ...e del suo caudatario.

Il tumulto è ora al massimo. Mentre tutta l'assemblea continua ad applaudire, i socialisti lanciano apostrofi contro la maggioranza, che per il forte rumore non riusciamo ad afferrare.

Il presidente scampanella, ma gli applausi della maggioranza e le grida dei socialisti si prolungano. Finalmente si ristabilisce un relativo silenzio.

Marcora (proseguendo): ...e quella impresa libica che fu determinata dalla necessità di non chiudere all'Italia il passo per essere, al dire del Carducci, qualche cosa non per sè sola, ma per il mondo civile, e approvata dal quasi unanime consenso del Parlamento e del paese, ha dato mercè il valore dell'esercito e dell'armata (vivissimi e prolungatissimi applausi; grida di: Evviva l'esercito! viva l'armata! Nuovi rumori dei socialisti) e le grandi virtù del popolo nostro, la coscienza alla nazione della sua forza e della sua dignità (vivissimi applausi). Ora non vi è dubbio che bisogna proseguire sullo stesso cammino sul quale ieri l'altro l'augusta e applaudita parola del re amatissimo chiamava l'assemblea eletta per il suffragio universale. A lui, sicuro interprete dell'animo vostro, mando coi più riverente saluto la promessa che i suoi patriottici consigli saranno da noi seguiti (applausi). Vasti e complessi sono i multiformi problemi che nel discorso della Corona sono raccomandati al vostro esame e al vostro senno, e non lievi sono le visibili difficoltà che ne accompagnano la pratica risoluzione (applausi), ma esse saranno senza dubbio superate e la nuova assemblea lascerà traccia proficua e profonda di sè a beneficio del paese, se, ricordando sempre che esso trae origine dalla più ampia e limpida fonte della sovranità popolare, il Parlamento stimerà suo dovere di ricercare ognora la concordia degli spiriti nella scorta più illuminata e sicura delle proprie deliberazioni e di non sommergere nella cura soverchia dei particolari il pur sempre legittimo interesse, quello superiore a tutti, della collettività, che tutte le classi comprende e protegge (vivissimi applausi); di aver sempre ed in ogni caso di mira il rispetto e la difesa dei diritti intangibili della sovranità dello Stato, garanzia massima per tutte le istituzioni che vivono nel territorio nazionale; di non indugiarsi sopratutto in competizioni determinate da cause di carattere transitorio o personale e quasi sempre inconcludenti; tenendo presente che, come ammoniva in circostanze analoghe l'illustre mio predecessore Domenico Farini, la nazione misura il tempo nostro a martello; delle miserie da sanare; dei bisogni a cui soddisfare; del bene pubblico cui prometemmo di consacrarci (applausi). Ho fede che ciò avverrà (bravo, bene!). E me felice, se dopo aver assistito a tanta parte delle vicende sempre gloriose anche nei momenti meno lieti che accompagnarono il trasformarsi di una Italia divisa e serva in nazione una, libera e rispettata, potrò vedere mercè vostra aggiunta una pietra angolare a quelle sulle quali già posa l'edificio incrollabile delle nostre fortune (approvazioni). Ma ancor più felici voi, giovani colleghi, specialmente se usando dell'ardire e della prudenza insieme, potrete in tempo non lontano sentirvi orgogliosi di aver cooperato efficacemente a convertire la patria nostra in principale fattrice di civiltà e di pace fra le genti (vivissimi applausi). Con questo fervido augurio e al grido di viva l'Italia vi invito a dare inizio ai vostri lavori.

I ministri e molti deputati sorgono in piedi; vivissimi e prolungati applausi e grida di «viva l'Italia!».

La Giunta di verifica delle elezioni.

Il presidente invita i vicepresidenti, i segretari ed i questori ad assumere il loro ufficio. Il presidente, in forza dei poteri conferitigli dal regolamento, chiama a far parte della Giunta delle elezioni gli on. Alfredo Baccelli, Bertarelli, Berti, Bonicelli, Calisse, Ciuffelli, Daneo, Dari, De Nava, Di Sant'Onofrio, Enrico Ferri, Giacomo Ferri, Magliano, Meda, Enrico Morelli, Montemartini, Nofri, Nuvoloni, V. E .Orlando, Paccetti, Prampolini, Riccio, Rosadi, Rosmanin-Jacur, Ronchetti, Scalori, Scano, Stoppato e Zaccagnini.

Altre Giunte e commissioni

Chiama poi a far parte della Giunta al regolamento gli on. Barzilai, Ivanoe Bonomi, Campi, Cermenati, Cirmeni, Codacci-Pisanelli, Compans, Da Como, Lucifero e Luigi Rossi.

Invita quindi la Camera ad eleggere la commissione per redigere l'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Molte voci: Il presidente.

Il presidente, ossequiente al desiderio della Camera, chiama a far parte della commissione gli on. Leonardo Bianchi, Daneo, Enrico Ferri, Girardini, V. E. Orlando.

Raimondi: Notando come il sistema del voto limitato stabilito dal regolamento presuppone la Camera divisa in due soli partiti, uno di maggioranza ed un altro di minoranza, fa voti che nella nomina della Giunta del bilancio, cui è affidato il più geloso potere di controllo sulla erogazione del pubblico denaro, si tenga equo conto delle varie frazioni che costituiscono l'opposizione nell'assemblea (approvazioni all'estrema sinistra e commenti e rumori da altre parti).

Il presidente osserva che la questione potrà formare oggetto di studio da parte della Giunta al regolamento.

Il presidente sorteggia la commissione di scrutinio: Congiu, Rellini, Landucci, Canepa, Andrea Finocchiaro, Vaccaro, Solidati, Tiburzi, Sandrini, Teodori, Raimondo, Auteri Berretta e Foscari.

La seduta termina alle 15.40.

I decreti del Luogotenente di Trieste a Montecitorio

La «Tribuna» dice che l'on. Barzilai ha chiesto di interpellare il ministro degli esteri sui rapporti italo-austriaci, con particolare riguardo ai decreti pubblicati dal Luogotenente di Trieste in pregiudizio di cittadini del Regno colà residenti. L'on. Barzilai si propone di svolgere la sua interpellanza durante la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Per la Giunta al bilancio

Ecco la lista dei candidati del ministero per la Giunta al bilancio: Aguglia, Alessio, Borsarelli, Camera, Cao-Pino, Carcano, Casciani, Celesia, Cottafavi, Cotugno, Da Como, de Marinis, Falletti, Giovannelli, Girardini, Mango, Manna, Maraini, Morelli-Gultierotti, Nava, Pantano, Rava, Schanzer e Suardi.

Vi è poi una lista di indipendenti che porta i seguenti nomi: Torre, Maraini, Bettòlo, Rubini, D'Ancona, Calaini, Grippo, Di Palma, Lucifero, Arlotta, Corniani, Chimienti, Fano, Nava Cesare, Di Bugnano e Galenga.

I candidati dal gruppo socialista per la Giunta del bilancio sono gli on. Casalini, Graziadei, Merlani e Treves.

A PALAZZO MADAMA

Oggi si è inaugurata anche la seduta senatoriale. Si procedette all'elezione di due senatori questori, Fabbrizio Colonna e Reinaudi. A segretari sono stati eletti i senatori di Prampero, Fabrizzi, Melodia, Biscaretti, D'Ayala-Valva e Borghetta. La breve seduta si chiuse con un applaudito patriottico discorso del presidente Manfredi.

La relazione sulla politica estera a.u.
alla Delegazione ungherese

VIENNA 29 (B). Nella relazione presentata alla Commissione agli esteri della Delegazione ungherese, Nagy riaccenna al fatto che le questioni inerenti alla ripartizione territoriale nei Balcani vengono ad avere una soluzione con la quale la crisi balcanica in nesso con la monarchia a.-u. è finita. L'«exposé» del ministro degli esteri ha dimostrato che la direzione degli affari esteri a.-u. segue gli avvenimenti con vigile occhio.

Il rapporto rileva ancora, che la monarchia non agogna ad alcun ampiamento territoriale e riguarda escluso, con l'annessione della Bosnia, anche quello dei confini, ch'era necessario alla sicurezza della monarchia. Andar più in là, dice la relazione, sarebbe dannoso alla monarchia. Che al ministro non sia riuscito di procurare incondizionato valore al diritto della ripartizione territoriale su base naturale, geografica ed etnografica, e che sia mancata la revisione del trattato di Bucarest, ciò costituisce, purtroppo, una mancanza della nuova costellazione balcanica. Tuttavia si può asserire che il ministro ha agito saggiamente, non imponendo più oltre la ripartizione naturale e proporzionale e non ritenendo nostro compito di esporci soli. Noi dobbiamo mirare a creare con gli Stati balcanici rapporti politici ed economici atti a recare ad entrambe le parti vantaggi. Noi vogliamo mantenere e sviluppare anche per l'avvenire l'amicizia tradizionale con la Turchia ed il contatto intimo con la Rumenia, vogliamo pure interessarci al miglioramento delle relazioni fra Rumenia e Bulgaria. La relazione esprime riconoscenza per la fedeltà dimostrata alla monarchia dai due Stati alleati, per la qual cosa la rinnovazione della Triplice alleanza è stata graditissima. Soddisfazione recò alla monarchia la mitigata tensione fra i due gruppi di Potenze e l'assenza di contrasti d'interessi fra l'Austria-Ungheria e la Francia. La relazione esprime quindi la fiducia che la speranza del ministro in un miglioramento dei rapporti della monarchia con la Russia sia per compirsi. La Commissione è giunta alla conclusione che la nostra situazione estera sia disia giustificata la speranza che non sieno più oltre necessarie disposizioni straordinarie per la tutela del prestigio della monarchia. Con tale premessa, la Commissione accoglie tranquilla l'esposizione del ministro degli esteri e, ben apprezzando gli eminenti servigi da lui prestati con tanta abnegazione in tempi sì gravi, attende con fiducia la sua ulteriore attività.

CAMERA DEI MAGNATI

BUDAPEST 29 (N). Camera dei magnati. Il consigliere intimo Molnar presenta un'interpellanza sull'impiego della guardia parlamentare alla Delegazione.

Il presidente dei ministri conte Tisza risponde dicendo che, avuto riguardo alle annunziate dimostrazioni nella Delegazione del marzo 1912, i fattori competenti dovettero deliberare per veder di assicurare la quiete alle discussioni della Delegazione. Furono, quindi, inviate a Vienna delle guardie ungheresi, naturalmente soltanto nella Camera ungherese. Nè alla Camera dei deputati, nè in quella dei magnati, nè nella Delegazione fu protestato contro tale misura. Ora, fino ad elezione compiuta del presidente della Delegazione, che ha da provvedere per quell'organo, al quale sta a disposizione la guardia parlamentare, era naturale che prendesse le disposizioni all'uopo il presidente della Camera. A suo tempo fu accolto nelle istruzioni anche quel passo secondo il quale la guardia parlamentare può essere adibita col consenso del presidente della Camera dei magnati.

Continuando, il presidente dei ministri dice di non vedere la necessità di un'ulteriore azione in proposito. Qualora però i membri della Camera dei magnati avessero in merito qualche dubbio e desiderassero una riforma, egli non ricuserebbe il suo consentimento. Dice però di nuovo che, secondo il suo parere, non c'è la necessità di innovazioni.

La risposta all'interpellanza viene aggradita con tutti i voti meno due. Si passa quindi all'ordine del giorno e si discute il progetto sulla prolungazione dei mandati degl'impiegati comitali. Il progetto è approvato con tutti i voti, meno quello del barone Pronai. Sbrigati alcuni progetti minori, la seduta è levata.

Camera ungherese

BUDAPEST 29 (U. B.). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati Aladar Szekely (vedi «Piccolo» di ieri) domando solennemente scusa alla Camera. Si passa quindi alla discussione generale sulla legge di stampa.

Huszar attacca il sistema politico, che - dice - vuole a tutta forza promulgare la novella alla legge di stampa.

Nuove proteste d'operai ungheresi
contro la legge di stampa

BUDAPEST 29 (N). L'organo socialista «Nepszava» réca che gli operai organizzati progettano una grande dimostrazione di protesta contro il progetto di riforma della legge sulla stampa. Il giornale esorta le organizzazioni del partito socialista a porre tutto in opera affinchè la dimostrazione riesca grandiosa. Si esorterà la popolazione a parteciparvi. Tutti gli operai dovranno essere resi edotti del significato di questa dimostrazione. Si dice che i socialisti organizzeranno uno sciopero generale in segno di protesta contro la riforma reazionaria della legge sulla stampa.

Verso il ristabilimento delle condizioni normali
in Croazia

ZAGABRIA 29 (N). L'odierno giornale ufficiale publica due ordinanze del regio commissario con la prima delle quali viene revocata l'ordinanza promulgata dal regio commissario de Cuvaj il 3 aprile dell'anno scorso circa la censura sulla stampa e le ulteriori ordinanze circa la censura degli stampati in genere. La seconda ordinanza del barone Skerlecz revoca il divieto della libertà di riunione, sicchè ora si possono tenere in Croazia di nuovo riunioni politiche. Con queste due ordinanze il regio commissario ha fatto il primo passo positivo per il ristabilimento di condizioni normali. Martedì seguirà a Vienna il giuramento del barone Skerlecz come bano della Croazia. Lunedì saranno indette le elezioni dietali e subito dopo Natale la nuova Dieta si raccoglierà per una breve sessione onde prolungare il compromesso finanziario coll'Ungheria.

La prammatica e il „junctim"

VIENNA 29 (N). L'ufficioso «Deutsches Volksblatt» dice inesatta la voce raccolta dalla «Zeit» che il Governo farebbe sanzionare domenica il progetto di legge relativo alla prammatica di servizio. Il Governo anzi persiste nel punto di vista di attuare la prammatica solo quando sia stato sbrigato completamente il piano finanziario.

La Dieta di Leopoli convocata

VIENNA 29 (B). Nella «Wiener Zeitung» di domani sarà pubblicata una patente imperiale con la quale viene convocata la Dieta galiziana per il 5 dicembre.

UN CONGRESSO

VIENNA 29 (N). Oggi fu aperto il terzo congresso sul problema delle abitazioni in Austria. Era presente anche il ministro dei lavori pubblici, il quale disse che il Governo segue con la più grande simpatia i lavori del congresso.

Dalla relazione del presidente risulta che il numero delle associazioni fondate allo scopo di risolvere lo spinoso problema è salito nel 1913 a 634. Le case costruite fino al 1. gennaio 1913 furono 3456.

Si passò quindi all'elezione della presidenza. Il dott. Klein fu riconfermato presidente.

Quindi Müller presentò una relazione sulle odierne condizioni economiche e le spese di costruzione.

I buoni del tesoro a.

VIENNA 29 (N). Le sottoscrizioni ai buoni del tesoro viennesi raggiunse l'importo di 500 milioni di corone, sicchè l'importo di sessanta milioni risulta coperto oltre otto volte.

Importazione ed esportazione nell'Austria-Ungheria

VIENNA 29 (B). Secondo il prospetto statistico del ministero del commercio sul commercio coll'estero del territorio daziorio a.-u. l'importazione ammontò, nel mese d'ottobre, a 294.9 milioni, l'esportazione a 265.2 milioni. Si ha quindi un «minus» di 4.8, rispettivamente un «plus» di 9.15 in confronto all'anno antecedente. Durante i mesi di gennaio-ottobre l'importazione ascese a 2769.4, l'esportazione a 2279.6; ci fu quindi un «minus» di 181.1, rispettivamente un «plus» di 70.2. Il passivo del bilancio del commercio nei mesi di gennaio-ottobre importa quindi 489.8 contro 741.1.

Condanna a morte.

GRANVARADINO 29 (U. B.) La Corte d'assise, dopo un dibattimento di tre giorgi, ha condannato al capestro Giorgio Kurprs e la sua amante Anna Csom, accusati di aver avvelenato la figlia del Kurprs ed il genero.

Incidente ferroviario.

FROSINONE 29 (N). Il direttissimo partito alle 18 da Roma per Napoli, ebbe uno scontro alla stazione di Ceccano con un treno merci. Vi sono quattro morti, fra i quali il deviatore addetto al servizio di scambio. Vi sono parecchi feriti. L'urto avvenne alle 19.45.

Le manifestazioni studentesche di ieri a Trieste e nella Regione
Incidenti e arresti.

La mattinata

Anche ieri gli studenti secondari si sono astenuti dal presentarsi alle lezioni. Attorno agli edifici scolastici vi fu un po' di movimento, ma incidenti veri non ve ne furono.

Verso le 9 e mezzo, tutti gli scioperanti, giovani e ragazze, si radunarono al Giardino pubblico, per comporsi in colonna e scendere dimostrativamente, come ieri, in Piazza Grande. Ma comparve allora colà l'ufficiale Gulin del commissariato di via Luigi Ricci, e comunicò agli organizzatori che non avrebbe permessa la dmostrazione nè la formazione della colonna, se ciò non fosse stato espressamente permesso dalla direzione di polizia. Una deputazione di studenti, andata con questo scopo alla polizia, ebbe risposta negativa. Gli studenti, allora, si sciolsero pacificamente.

Il pomeriggio

Alle 4 del pomeriggio avrebbe dovuto tenersi l'annunciata adunanza nella Palestra civica di via della Valle; e qualche centinaio di studenti e studentesse, forse ignorando la proibizione, vi si recarono. Agli intervenuti, il comm. di polizia Pekotsch comunicò l'ordine di sospensione, e li invitò ad allontanarsi. I giovani stavano già per accondiscendere all'invito, quando sopraggiunse un altro plotone di guardie, il cui comandante, a sua volta, ordinò ai giovani di allontanarsi, e alle guardie di allontanarli. Così, sospinti, gli studenti si riversarono i nCittà vecchia; da lì, sempre seguiti dalle guardie, essi - per San Giusto - salirono alla via dei Navali da dove - affrettando il passo - stavano per imboccare la viuzza di Montecucco, quando furono raggiunti a passo di corsa dai funzionari, e un ispettore intimò:

— Ve semo vignudi drio abastanza, fin qua suso; ma se voialtri, per caprizio, volè rampigarve sui monti; noi no semo bestie de doverve corer drio. Adesso prego de sciogliersel

Gli studenti non si mossero, ma serrarono di più le loro file: allora le guardie ricorsero a un mezzo non comune per farsi ubbidire: c'era in prossimità, un rullo a vapore (il N. 16916) per la regolazione della strada, e l'ispettore ordinò di procedere verso la colonna: infatti, con il fare e ripetere questa manovra, il gruppo fu sconnesso e i giovani, quindi, dai funzionari dispersi.

Nelle prime ore del pomeriggio, intanto, moltissimi altri studenti e ragazze si erano radunati al Giardino pubblico di via Stadion; da dove, alle 4, mossero in fitta colonna e, per la via Domenico Rossetti, raggiunsero l'Acquedotto. Qui si incontrarono con un gruppo di studenti che tornavano dalla via della Valle: i due gruppi si fusero, e ridiscesero l'Acquedotto inneggiando all'«Università italiana a Trieste» e ai «nuovi martiri di Graz».

Giunta la colonna all'altezza della via Gatteri, fu affrontata da una cinquantina di guardie, che costrinsero i dimostranti a retrocedere. La colonna, sbandatasi, fu ricomposta in via Stadion e per via delle Acque raggiunse nuovamente l'Acquedotto. Ma qui, ancora, un altro plotone di guardie ricostrinse i giovani a retrocedere: l'impeto di questa carica fu maggiore del precedente, e per la lubricità del terreno, nel trambusto, furono atterrati numerosi studenti, ragazze e... anche funzionari. Sempre incalzati dalle guardie, gli studenti raggiunsero via Pierluigi da Palestrina e passarono in via del Coroneo, non senza prima aver lasciati nelle mani delle guardie 16 giovani studenti.

Dalla via del Coroneo, gli studenti raggiunsero la via Giosuè Carducci, dove fu nuovamente ricomposta una colonna che era sempre più andata ingrossando per l'arrivo di nuovi giovani, e intonato l'inno frammisto ad evviva all'Università, nuovamente si accinsero a risalire per l'Acquedotto. Uno straordinario apparato di forze, però, attendeva all'altezza dei Portici di Chiozza; furono dati gli squilli, ma con scroscianti evviva gli studenti continuarono ad avanzare. Ad un tratto la via fu sbarrata, e guardie e agenti caricarono gli studenti: nuovamente si ebbero non poche cadute. In questa seconda e vivacissima carica, furono operati altri quattro arresti.

Questa volta però la colonna fu sciolta e gli studenti si dispersero, dopo aver dato lavoro per ben due ore a circa 200 guardie.

Gli studenti vanno alla stazione

Alle 9 della sera, alcune centinaia di giovani - ritenendo che potessero pur ieri arrivare degli altri studenti da Graz - si recarono alla stazione per, eventualmente, ripetere l'accoglienza fatta ai primi giunti. Rimasero però delusi: che nessuno arrivò... con il treno. Arrivarono, invece, dalla via le guardie, che ordinarono ai giovani di allontanarsi, e li sospinsero verso la via Giosuè Carducci.

Da qui, guadagnarono quindi l'Acquedotto e, in colonna dimostrativa, lo risalirono. Dinanzi al Teatro Eden si scontrarono ancora con le guardie, che ordinarono e cercarono di effettuare lo scioglimento. In questo frangente, due agenti in borghese arrestarono un giovane, accusato d'aver incitato i compagni, con le parole: «Andemo avanti!». Come gli agenti lo conducevano, per la via dei Bachi, al commissariato di via Chiozza, un gruppo di una cinquantina di studenti lo seguì. Sopraggiunsero da tergo numerose guardie che, sospingendo il gruppo, lo fece piegare per la via Chiozza e quindi, giunti dinanzi al portone del commissariato, riuscirono a imbottigliare quasi tutti i giovani. Mentre per l'Acquedotto e le vie adiacenti le guardie caricavano e sospingevano un gruppo dimostrante, dalle finestre delle case fu gettata loro addosso dell'acqua, e qualche cos'altro.

Gli arresti della giornata

Durante la mattina, nei pressi di alcuni edifici scolastici vennero effettuati sei arresti di giovani, i quali tutti, per l'imputazione di «propaganda allo sciopero», vennero condannati, in base alla consueta patente del '54, da 2 a 5 giorni d'arresto.

★ Anche nel pomeriggio e di sera, durante le dimostrazioni, furono operati numerosi arresti: nè si sa il numero esatto. Oltre a quei trenta che sono stati imbottigliati nel commissariato e contro cui non esisterebbe la ragione d'una formale accusa, ci sono i 16 arrestati dai funzionari dipendenti dal cons. Osti, i quali, da questo, dopo una paternale, furono rilasciati.

Nelle nostre provincie
A Capodistria.

Gli studenti capodistriani delle Magistrali e del Ginnasio, riunitisi a deliberare nella sera di ierl'altro, decisero pur essi lo sciopero; e ieri, a eccezione di tre o quattro studenti non italiani, tutti si astennero dall'intervenire alle lezioni. I collegiali del Convitto diocesano, invece, furono dai loro prefetti e scortati da alcune guardie e gendarmi, accompagnati al Ginnasio.

Gli scioperanti, alcune centinaia, fecero quindi una manifestazione calorosissima, a cui s'unì acclamante e plaudente tutta la città.

Sparsasi, più tardi, la voce che al tocco sarebbe arrivato da Trieste il dott. Pio Riego Gambini, uno dei feriti reduci da Graz, gli studenti convenirono numerosissimi al molo e, giunto il giovane valoroso, gli tributarono una vivissima dimostrazione.

Erano adibiti al servizio d'ordine tutte le guardie e parecchi gendarmi: ma non avvenne alcun incidente, nè si ebbe alcun arresto. I dimostranti si sciolsero da sè.

A Gradisca.

Gli allievi magistrali di Gradisca, per solidarietà e protesta, abbandonarono ieri mattina l'Istituto e percorsero, in perfetto ordine, le vie della città, inneggiando all'Università italiana a Trieste e ai martiri di Graz. Furono vivamente acclamati.

A Pisino.

Ieri, anche gli studenti del Ginnasio-tecnica di Pisino disertarono le lezioni e, in numerosissimo stuolo dimostrativo, percorsero le vie della città, inneggiando all'Università italiana a Trieste. Alla manifestazione dei giovani s'unì il consentimento di tutti i cittadini, che li applaudirono caldamente. La dimostrazione, quindi, terminò in perfetto ordine.

A Zara.

Gli studenti secondari del Ginnasio, delle Tecniche e del Liceo femminile di Zara, in una adunanza tenuta ierlaltro, decisero di seguire l'esempio dei colleghi triestini, ed hanno, ieri, scioperato in segno di solidarietà e di protesta per i fatti di Graz.

Il Comizio al Politeama
proibito dall'autorità

Come abbiamo annunciato estesamente nell'edizione serale, il comizio che avrebbe dovuto esser tenuto questa mane alle 11, è stato, per disposizione dell'autorità di Polizia, proibito.

Ecco il decreto che, iermattina, pervenne al dott. Bruno Matosel, convocatore del comizio:

Al Signor Dott. Bruno Matosel
Via S. Lazzaro N. 9, in Trieste.
quale primo firmato.

L'i. r. Direzione di Polizia non è in grado di prendere a notizia l'insinuato presentato addì 27 Novembre 1913 ad ore 11¾ pom. presso l'i. r. Commissariato distrettuale di Polizia V in Via dei Bachi, con cui Ella ed i signori Dott. Giorgo Amodeo e Dott. Bruno Forti notificarono a questa parte di voler organizzare domenica 30 Novembre 1913 ad ore 11 ant. al Politeama Rossetti un pubblico comizio per trattare sull'odierna fase della questione dell'università italiana, e ciò perchè il preavviso non seguì nel tempo richiesto dal § 2 della Legge 15 Novembre 1867 B. L. I. N. 135 sul diritto di riunione.

Le si partecipa col cenno che contro questa decisione resta libero il ricorso all'i. r. Luogotenenza pel Litorale in Trieste entro il termine di 8 giorni (§ 18 della legge sopracitata) col tramite della scrivente.

Per l'i. r. Consigliere aulico-Direttore di Polizia:
Firma illeggibile.

La proibizione - come si vede - si basa su una disposizione di legge che statuisce che «chi vuol organizzare una radunanza popolare, senza limitazione a persone invitate, deve annunciarlo in iscritto all'autorità almeno tre giorni prima»... Ora, la domanda per la concessione fu presentata appena giovedì 27 corr. alle 11¾ di sera, quando era già passato il tempo utile di farlo.

Senonchè, lo stesso dott. Matosel aveva, nella mattina di giovedì, presentata un'altra supplettoria domanda per la concessione d'una radunanza non pubblica - a tenore del § 2 L. f. 15/XI/67.

Anche questa adunanza, però, fu proibita, mediante il seguente secondo decreto:

Al Signor Dott. Bruno Matosel
in Trieste, via S. Lazzaro N. 9.

Con riferimento al Suo insinuato de praes. 29 Novembre 1913, con cui Ella notificava a questa parte di voler tenere Domenica 30 Novembre 1913 alle ore 11 ant. al Politeama Rossetti un'adunanza a § 2 per trattare sull'odierna fase della questione universitaria italiana, Le si partecipa, che l'i. r. Direzione di Polizia ha trovato di vietare in base al § 6 della Legge 15 Novembre 1867 B. L. I. N. 135 sul diritto di riunione tale adunanza.

Contro questo divieto Le resta libero il ricorso, però senza effetto di sospensione, all'i. r. Luogotenenza pel Litorale in Trieste entro il termine di otto giorni col tramite della scrivente.

Per l'i. r. Consigliere aulico-Direttore di Polizia:
Firma illeggibile.

Il motivo di questa proibizione si basa sul § 6 della legge fond. precitata che dice: «l'autorità deve proibire le riunioni, al cui scopo si oppongono le leggi penali o che possono compromettere la pubblica sicurezza o il pubblico benessere».

Contro questo decreto, il dott. Matosel ha presentato, già ieri, ricorso alla Luogotenenza.

Un'altra adunanza proibita

Per il pomeriggio di ieri, un Comitato di studenti secondari della città aveva indetta un'adunanza a § 2, nella Palestra di via della Valle. Scopo della convocazione era quello di esortare tutti gli studenti a cessare lo sciopero, poichè si era già raggiunto l'obbiettivo prefisso: una generale manifestazione di solidarietà con i colleghi accademici e di protesta per i fatti di Graz.

Anche quest'adunanza, però, fu proibita. Ai convocatori, che si recarono alla Direzione di Polizia per saperne il motivo, fu risposto che la proibizione era avvenuta perchè le leggi scolastiche non consentono agli studenti medi il diritto di convocare adunanze di sorta e in genere di esplicare una pubblica attività.

Si riprendono le lezioni

Alcuni fiduciari delle Scuole medie e dei Licei femminili si riunirono allora a seduta privata e deliberarono di por fine alla manifestazione, e di riprendere le lezioni lunedì mattina. Comunicata a tutti i colleghi, tale deliberazione fu, con mirabile spirito di disciplina, tosto accettata.

«Mentre ancora non si conosceva la lodevole decisione degli allievi delle scuole medie, di pôr fine allo sciopero, gli studenti universitari inviavano loro il seguente appello:

«Gli studenti universitari esortano vivamente gli allievi delle scuole medie a riprendere lunedì le lezioni, ciò che l'interesse della causa e la disciplina nazionale esigono»,

Una circolare della Luogotenenza.

Gli studenti avevano appena presa quella deliberazione, che le direzioni delle Scuole medie e dei Licei femminili resero pubblica una circolare della Luogotenenza, firmata dal luogotenente Hohenlohe, che dispone:

«Si avvertono le famiglie degli allievi che questi, se non si presenteranno alla scuola lunedì 1. dicembre, saranno considerati come usciti dall'istituto».

★ Il direttore del primo civico Liceo femminile ci prega di rilevare che venerdì mattina le allieve dei corsi superiori non lo pregarono di permetter loro di fare atto di solidarietà con gli studenti, ma ch'egli, pregato dalle poche intervenute, le licenziò allo scopo di evitare incidenti spiacevoli, com'ebbe a riferire al signor Podestà, che per caso si trovava presente, ed al signor Ispettore scolastico provinciale.

Le manifestazioni nel Regno

A Roma

ROMA 29 (V). Stamane alle 11, in un'aula della Sapienza, ebbe luogo un comizio di studenti per protestare contro i fatti di Graz. Il presidente Calò con poche parole aperse il comizio, portando l'adesione del rettore, e diede senz'altro la parola ad uno studente triestino, il quale, interrotto frequentemente da applausi, parlò della lotta che da tanti anni viene sostenuta dagli italiani dell'Impero per conseguire ciò che non fu negato ad altri popoli: una Università nella propria lingua.

Dopo un'animata discussione venne approvato quest'ordine del giorno, proposto dallo studente Matteini: «Gli studenti dell'Università di Roma, radunati in comizio, protestano vivamente contro i fatti di Graz, ed esprimono sensi di affetto ai colleghi italiani dell'Impero».

Gli studenti sono stati riconvocati per domani domenica alle 10 nel cortile della Sapienza.

A Torino

TORINO 29 (N). Nel pomeriggio una dimostrazione di studenti percorse le vie protestando contro i fatti di Graz.

A Reggio Emilia

REGGIO EMILIA 29 (N). Gli studenti oggi improvvisarono una dimostrazione, percorrendo le vie della città per protestare contro il doloroso episodio di Graz. Gli studenti si raccolsero poscia in comizio e dopo vivissima discussione votarono un ordine del giorno affermando la propria solidarietà con i fratelli di Trieste.

A Salerno

SALERNO 29 (N). I nostri studenti secondari stamane hanno pubblicato un manifesto per protestare contro i sanguinosi fatti di Graz. Oggi tutti gli studenti si sono dati convegno al largo di Assisi per fare un dignitoso corteo per protestare contro i deplorati fatti di Graz. Vi erano gli studenti del Liceo, del Ginnasio, della Scuola tecnica commerciale e dei convitti privati, che hanno percorso le principali vie della città. Verso le 2 anche le signorine delle scuole normali uscirono dalla scuola e fecero ala al corteo, applaudendo. Gli studenti si sono fermati sotto la prefettura e il Municipio.

A Udine

UDINE 29 (N). Il Comitato studentesco della D. A. approvò un ordine del giorno di protesta per i fatti di Graz e di simpatia per gli studenti italiani dell'Impero.

A Milano

MILANO 29 (N). Oggi alle 16.30 nel cortile del Politecnico sono convenuti circa 3000 studenti per tenere un comizio di protesta contro i fatti di Graz. Uno di essi, a nome del comitato di agitazione prega i compagni di mantenersi calmi, poichè ha più significato in questi frangenti una protesta dignitosa che non le solite intemperanze. Prende quindi la parola un altro per dire che gli studenti italiani non hanno alcun preconcetto nei riguardi degli studenti tedeschi, e spera che questi si ricrederanno. Invita i presenti a non abbandonarsi a dimostrazioni violenti e a recarsi in pacifico corteo verso il centro. Conclude presentando un ordine del giorno, approvato ad unanimità col quale gli studenti di Milano protestano contro i fatti di Graz ed esprimono la loro simpatia agli studenti italiani dell'Impero.

I comizianti quindi si incolonnarono e cantando inni goliardici si diressero verso il centro, imboccando via Manzoni, tentando poi per via Monte Napoleone di raggiungere il Corso e Piazza del Duomo, Vi arrivarono dopo numerosi scontri con la questura che aveva spiegato un apparato enorme. Una parte dei dimostranti riescì a vincere la resistenza della forza pubblica e a recarsi in piazza del Duomo, ed anche da altre vie giunsero in piazza numerosi studenti, che si riordinarono in corteo per recarsi in Galleria, ma fu impossibile di penetrarvi tanta era la ressa di gente. Gli agenti, i funzionari, i carabinieri frattanto tornarono all'assalto e parecchi studenti vennero arrestati. La calma non fu ristabilita che tardissimo.

Nella sesta pagina: **Teatri.**

Nella settima pagina: **La difesa contro il tifo - Tribunali.**

Nell'ottava pagina: **Marina e Navigazione.**

Nella nona pagina: **Gli appetiti croati contro Zara italiana - Tentato suicidio in carcere a Gorizia** - L'appendice: **«Il deputato Barisel».**

La Venezia Giulia
nel preventivo dello Stato per il I.º semestre 1914.

II.

Nel «Piccolo» di giorni fa abbiamo pubblicato le poste bilanciate per la Venezia Giulia nel preventivo dei ministeri del culto e istruzione, del commercio, delle ferrovie e dell'agricoltura. Facciamo ora seguire le poste preventivate negli altri capitoli del bilancio austriaco per il 1. semestre 1914.

Ministero degli interni
(prev. gen. 1,255.937)

Al capitolo VII del preventivo (Ministero degli interni) troviamo sotto il titolo «Amministrazione politica» bilanciate per la nostra Regione cor. 497.031 e sotto il titolo «Sicurezza pubblica» cor. 1.325.376. Per il cosidetto «Litorale» è adunque messa in preventivo per la sicurezza pubblica la posta maggiore, dopo quella dell'Austria inferiore e della Boemia.

Ministero della giustizia
(prev. gen. 2,450.444)

Nel bilancio per il Ministero della giustizia sono preventivate per la Venezia Giulia al titolo «Amministrazione della giustizia» cor. 1.486.860, al titolo «Ergastoli» cor. 362.570, delle quali cor. 40.850 per il penitenziario di Gradisca e cor. 77.750 per quello di Capodistria.

Ministero delle finanze
(prev. gen. 952,040.508)

Il titolo 2.o di questo capitolo, che comprende le «Autorità di finanza e il controllo tecnico - finanziario» preventiva le esigenze per la nostra Regione a corone 702.084, il titolo 3.o «Procure di finanza» corone 46.684, il titolo 4.o «Uffici di finanza» corone 353.500, il titolo 5.o «Uffici di punzonamento» corone 15.650, il titolo 6.o «Casse di finanza» corone 23.859, il titolo 7.o «Catasto per l'imposta fondiaria» cor. 62.017, il titolo 8.o «Amministrazione dei dazi» cor. 486.008, il titolo 9.o «Sorveglianza di finanza» corone 1.540.215.

Per le saline di Pirano sono preventivate cor. 164.500 e precisamente 50.300 per quelle di Lera e 114.200 per quelle di Fontanigge e Fasana; per le saline di Strugnano sono bilanciate cor. 3700.

Sotto il titolo «Vendita del sale» troviamo per la Venezia Giulia cor. 118.510. Il sale prodotto dalle saline di Pirano fu di quintali 31.500 in quelle di Lera e q. 90.000 in quelle di Fontanigge e Fasano. Quintali 2200 diedero quelle di Strugnano.

Per la «Vendita del tabacco» sono preventivate cor. 105.830, per le spese d'amministrazione dei «Bolli» cor. 24.355 e per quelle delle «Tasse» cor. 1300.

L'esigenza per imposte dirette ammonta a cor. 481.400. In questa somma sono comprese anche cor. 384.000 che rappresentano la quota di delegazione, assegnate alla Venezia Giulia. Di esse corone 259.000 spettano a Trieste, 68.000 all'Istria e 57.000 al Friuli.

Le imposte di consumo richiedono nella nostra Regione un'esigenza d'amministrazione preventivata a cor. 3250.

Nel «Debito dello Stato» sono preventivate cor. 388.924 per gli interessi e rate d'estinzione del prestito per i Magazzini Generali di Trieste.

Ministero dei lavori pubblici
(prev. gen. 24,618.387)

Nel preventivo per questo Ministero notiamo al titolo «Istruzione industriale» cor. 207.976 destinate alla Regione Giulia a favore di scuole e istituti industriali dello Stato, e precisamente cor. 161.988 per la scuola industriale di Trieste, cor. 15.652 per la scuola di lavorazione del legno a Mariano, cor. 15.679 per la scuola di disegno a Pola, cor. 7249 per quella di Castua e 6408 per quella di Cormons. Altre 1000 cor. sono destinate «all'erezione di scuole industriali» della Regione.

Al titolo 7.o di questo Ministero troviamo calcolate cor. 92.009 per il servizio edile di Stato nella Venezia Giulia, al titolo 8.o «Costruzioni di strade» corone 848.650, delle quali 337.250 nell'ordinario e 511.400 nello straordinario e al titolo 9.o «Costruzioni idrauliche» cor. 300 nell'ordinario e 94.250 nello straordinario. Notiamo fra esse: cor. 94.000 quale contributo dello Stato per la regolazione dell'Isonzo, del Torre, del Judrio e del Vippaco, cor. 100.000 per la ricostruzione del ponte sull'Isonzo presso Sagrado, corone 80.000 per la cosidetta «strada parallela» d'Abbazia, cor. 40.000 per la correzione della strada imperiale di Fiume tra Basovizza e Vallo corone 15.000 per la strada tra Ternova e Serpenizza, corone 10.000 quale contributo dello Stato per l'apertura della strada tra Lonzano e Ronchetto, cor. 30.000 per la costruzione della strada tra Nilino e Lupolano, cor. 25.000 quale contributo dello Stato per la strada Trieste-Sistiana-Monfalcone, cor. 6500 per quella tra Valle e Otlicano (Gorizia), cor. 30.000 per la strada che congiunge Dolegna per Cerou e Scirò con la strada Vercogliano-Cobolar (Gradisca), cor. 19.500 per la correzione del tratto Canale-Liga, cor. 6300 per la strada Sossich-Medelano, cor. 25.000 per le strade Dobra-Vipulzano e Vipulzano S. Floriano (Gorizia), cor. 25.000 per l'ampliamento delle comunicazioni tra le valli del Risano e del Dragogna e la regione limitrofa ecc. ecc.

Amministrazione degli edifici dello Stato
(prev. gen. 291.546)

In questo capitolo le spese ordinarie e straordinarie preventivate per la Venezia Giulia ammontano complessivamente a cor. 107.401. Notiamo: cor. 3500 per i lavori di restauro della scuola popolare tedesca a Trieste di via Fontana, cor. 4000 per i magazzini del sale a Pirano, cor. 7000 per il Lazzaretto in Val San Bartolomeo.

Costruzioni, ricostruzioni e adattamenti
(prev. gen. 52.322)

Nel capitolo 30.o, che si riferisce a «Costruzioni, regia di costruzioni, adattamenti edili e compera di realità» figurano, per quanto riguarda la nostra Regione, cor. 20.000 per conto del Ministero degli interni, 120.000 per quello dell'istruzione, 96.200 per quello del commercio e 720.000 per quello della giustizia.

Notiamo fra le poste assegnate al Ministero degli interni: cor. 11.147 quale 2.a rata per la compera di un edificio a Lussinpiccolo, cor. 28.667 quale 2.a rata per la compera di un edificio con fondo a Gorizia, cor. 14.260 quale 17.a rata per la compera di un edificio a Volosca.

Fra quelle assegnate al Ministero dell'istruzione: cor. 50.000 per la scuola reale di Stato a Pola, cor. 50.000 per l'istituto magistrale di Gorizia e cor. 20.000 per la scuola popolare e civica dello Stato

a Pola; fra quelle assegnate al Ministero del commercio: cor. 86.200 quale 3.a rata per la costruzione di un palazzo delle poste a Pola e cor. 10.000 per il Lazzaretto in Val San Bartolomeo; fra quelle assegnate al Ministero della giustizia: cor. 700.000 per la costruzione del palazzo di giustizia a Trieste e cor. 20.000 per l'edificio del Giudizio di Parenzo.

Le scuole municipali di campagna

Abbiamo esposto ieri, traendole dal Prospetto ufficiale, le cifre che dimostrano quale rapido incremento abbiano avuto nell'ultimo ventennio le scuole primarie municipali a Trieste. Ci resta da esaminare lo sviluppo avuto dalle scuole primarie nella campagna. Diverse le condizioni etniche e demografiche, diverse anche le condizioni della scuola. Il Territorio triestino è costituito, com'è noto, da un breve tratto di suburbio nel quale negli ultimi anni va addensandosi gran parte della popolazione immigrata, e dal più vasto Altipiano, nel quale si trovano dieci od undici villaggi abitati da una popolazione in buona parte slava. Nuclei di aventi per lingua d'uso l'italiano, nell'Altipiano si trovano a S. Croce, a Prosecco, ad Opicina, a Trebiciano. L'italiano però è conosciuto e parlato anche in tutti gli altri villaggi, ed accenna anzi a prendere spontaneamente il carattere di lingua usuale non solo per le accresciute comunicazioni fra città e altipiano, ma per le quotidiane relazioni dei territoriali coi cittadini dopo che molti dei primi, uomini e donne, hanno adottato di scendere quotidianamente in città per recarsi a lavorare ai porti e nei magazzini del Punto franco. Questa circostanza aveva indotto probabilmente, due anni fa, molti villici di Contovello a domandare l'erezione di un asilo d'infanzia e d'una scuola elementare con lingua d'istruzione italiana nel loro villaggio, e l'anno passato e quest'anno molti villici di Opicina a domandare l'apertura di classi parallele italiane nella loro scuola municipale slovena, oppure l'erezione di una propria scuola italiana. La Commissione scolastica municipale rimandò ogni decisione su questa domanda, con giustificato dispiacere di quei villici. Ad Opicina fu donato alla Lega Nazionale un tratto di terreno perchè vi possa aprire un Asilo d'infanzia, e se la Lega ancora non soddisfece a quel desiderio, lo si deve al fatto che dovette provvedere a più urgenti bisogni in provincia. Opicina si trova ormai nelle identiche condizioni in cui si trovava Santa Croce una ventina d'anni fa. Il Comune stava per aprir un paio di classi parallele italiane alla sua scuola slovena; la Luogotenenza pose il veto perchè non trovava «necessarie» quelle classi. La Lega Nazionale si sostituì al Comune e la scuola conta 180 allievi, senza contare che l'annesso Giardino d'infanzia ne ha altri 60 e la Scuola professionale un'altra sessantina. Se dal Comune o dalla Lega Nazionale venissero aperti un Giardino e una scuoletta elementare ad Opicina, si ripeterebbe indubbiamente il caso di Santa Croce, con questo di più, che avrebbero tra i frequentanti i figlioli delle famiglie triestine che già hanno trovato conveniente di fissare il loro domicilio ad Opicina.

★

Da quanto abbiamo esposto risulta dunque che il Comune non mantiene nemmeno una scuola italiana sull'Altipiano, perchè quelle di Santa Croce sono mantenute dalla Lega Nazionale e quelle, domandate, di Contovello e di Opicina sono di là da venire. Invece il Comune mantiene quattro scuole italiane nel suburbio: a Barcola, in Guardiella, a Roiano, a Servola. Tutte le località dell'Altipiano hanno scuole slovene (Basovizza, Cattinara, Opicina, Prosecco-Contovello, S. Croce, Trebiciano); una settima scuola, per Gropada e Padriciano, si sta costruendo a Gropada. Nel suburbio il Comune mantiene altre quattro scuole slovene, a Barcola, Roiano, Guardiella e Servola, e una quinta pare progettata in S. Maria Maddalena inferiore. Senza contare i «corsi di ripetizione», queste dieci scuole slovene avevano al principio dell'anno scolastico 1912-13 la bella cifra di 3744 scolari inscritti; le quattro scuole italiane 1617 inscritti. I primi si ridussero alla chiusa dell'anno a 3592, i secondi a 1475.

Gli scolari inscritti nelle quattro scuole italiane si dividevano così:

Barcola	205
Guardiella	460
Roiano	552
Servola	400

Nelle scuole slovene nelle stesse località gli inscritti erano:

Barcola	359
Guardiella	522
Roiano	520
Servola	715

Da notarsi: la scuola italiana di Guardiella per mancanza di spazio non potè finora aprire la quinta classe. Se avesse potuto aprirla, la sua frequentazione avrebbe pareggiato, se non superato, quella della scuola slovena, com'è avvenuto a Roiano. E' vero che le scuole slovene di Roiano e di Guardiella potrebbero avere una frequentazione almeno pari a quella della scuola slovena di Servola, se tutte le famiglie slovene che mandano i loro figli alle scuole private dei S. Cirillo e Metodio, aperte in città, approfittassero delle scuole slovene comunali. Ma è affar loro.

Per conto nostro constatiamo con soddisfazione la crescente frequentazione delle scuole italiane, che dimostra che la città, estendendosi ed invadendo il suburbio, lo va riconquistando alla prisca civiltà. E se alla cifra dei 1617 inscritti nelle nostre quattro scuole suburbane aggiungiamo quella dei frequentanti l'unica scuola italiana dell'Altipiano (quella della L. N. a S. Croce), vediamo che gli inscritti nelle scuole italiane del Territorio raggiungono già quasi il 50% della scolaresca slovena; senza contare che queste proporzioni potrebbero essere ancora migliorate a nostro vantaggio quando quelle due o tre località che hanno una popolazione scolastica italiana sufficiente a mantenere una scuola nostra e che già domandarono scuole italiane, vedessero adempiuti i loro voti.

Per concludere rileveremo che il nostro Comune mantiene 19 scuole popolari e complementari italiane in città e 4 scuole popolari italiane in campagna, assieme 23 scuole italiane nelle quali si ebbe una inscrizione complessiva di 19.748 scolari, discesa alla chiusa dell'anno a 17.992; e 10 scuole slovene in campagna nelle quali si ebbe una inscrizione di 3744 inscritti, discesi alla chiusa dell'anno a 3592.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Brusini da A. e V. Orsettich cor. 10; dai cugini Giuseppina e Giovanni Migliorini cor. 10; da P. Almeda cor. 5; da Giberto Finzi cor. 10.

86.o contributo mensile degli «Spiantati» per novembre, cor. 14

149.o-152.o contributi settimanali del convegno medico mattutino cor. 38.40.

84.o contributo mensile dall'ultimo avanzo dei Contrastoni cor. 17.80.

357.o, 358.o e 359.o contributi settimanali del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento» cor. 14.40.

411.o, 412.o e 413.o contributi settimanali dei «dodici amici» cor. 14.40.

383.o contributo settimanale «Semprevivi» cor. 10.

319.o-320.o contributi del gruppo «San Giovanni al Ponterosso» cor. 13.60.

254.o contributo settimanale «Centuria exempla trahunt» cor. 15.

Contributo mensile per novembre degli impiegati della Sez. IV magistratuale cor. 4.10.

Dal gruppo «Ad omnia parati» del Caffè Municipio, pro novembre, cor. 47.

Impiegati, impiegate e cursori della Riunione Adriatica di Sicurtà cor. 57.44.

Dagli impiegati della Banca Commerciale triestina, contributo per dicembre, cor. 29.

Dai Rozzoliani risorti in segno di protesta perchè il presidente non sapeva il nome del Club, cor. 3. - Per aver levato un «roulet» chiuso in corso 12 cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Muggia: la sera del 25 dopo una cena alla «Trattoria all'Istria» ridendo dei voli del «Mestri» cor. 3.40; 310.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 6.60; 311.a raccolta dei maldicenti cor. 3.80.

Le cassette della «Lega Nazionale». Ecco il risultato dello spoglio delle cassette sociali della L. N. nel bimestre decorso:

Cavalieri della Morte (gruppo di Capriva) cor. 115.54 e lire 1.20; Caffè Municipio cor. 99.98; Caffè degli Specchi cor. 78.08; Caffè Milano cor. 60.82; Caffè alla Stella Polare cor. 5.10; Caffè ai Portici di Chiozza cor. 17.78; Caffè Secession cor. 3.65; Urbanis cor. 22.73; Vermout di Torino cor. 10.79 e lire 1; Resturant Boschetto cor. 6.38; Trattoria Moncenisio cor. 11.34 e lire 0.25; Trattoria ai Portici di Chiozza cor. 4.98; Trattoria al Traforo di Montuzza cor. 6; Trattoria alla Città di Parenzo cor. 2.80 e lire 0.20; Direzione della Lega Nazionale cor. 18.35; Società Ginnastica cor. 36.99; Società Filarmonico-Drammatica cor. 8.56; Società di Scherma cor. 3.51; Società Patria cor. 1.52; Lega degli insegnanti cor. 5.90 e lire 0.15; Libreria Trani cor. 3.30; Farmacia Suttina cor. 4.54; Rowing Club cor. 3.84.

Sequestro. Il «Piccolo» di ieri fu sequestrato d'ordine dell'i. r. Procura di Stato. Secondo l'ordine aperto, a tale misura diede motivo l'articolo «I primi commenti italiani» e precisamente i brani che incominciano con le parole: 1) «I sanguinosi tristi fatti», 2) «Per queste ragioni gli episodi» - e terminano con le parole: 1) «dalla violenza altrui» e 2) «zona del popolo». Provvedemmo a far uscire una seconda edizione, omessi i brani sequestrati.

Per la bandiera del Ricreatorio di Città vecchia. Il Comitato pro bandiera del Ricreatorio di Città vecchia, visto l'esito brillante della vendita del sigillo trecentesco del Comune (furono venduti tutti gli esemplari in poche ore) ha fatto coniare ancora un numero limitato di esemplari per aderire alle molte domande. Queste ultime copie sono in vendita presso la ditta Carlo Cozut, Corso 19, la quale assunse disinteressatamente tale incarico.

Per gli insegnanti delle scuole secondarie. Il Ministero dell'istruzione, con rescritto 11 novembre 1913 ha richiamato le direzioni dei Licei femminili all'osservanza delle prescrizioni contenute all'art. 5 allinea 2 dell'ordinanza ministeriale 14 giugno 1912, giusta le quali i docenti (e le docenti) dei Licei femminili, e precisamente tanto gli effettivi quanto anche i supplenti, devono possedere la prescritta abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie. Una dispensa dalla prescritta abilitazione può essere accordata in via del tutto eccezionale soltanto dal Ministero dell'istruzione giusta l'art. 5 allinea 3 della suddetta ordinanza, qualora la qualifica all'insegnamento possa essere dimostrata pienamente in altra guisa. In forza di questa ordinanza inoltre valgono anche per i Licei femminili relativamente all'assunzione di supplenti, le norme vigenti per le scuole medie maschili, secondo le quali candidati (o candidate) non qualificati possono essere assunti soltanto in mancanza di candidati (o candidate) pienamente qualificati, ma l'ulteriore loro impiego in caso di non conseguita piena abilitazione all'insegnamento nelle scuole, dopo un biennio, è condizionato all'approvazione del Ministero.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del padre del prof. Ugo Chiurlo, dal corpo docente del I civico Liceo femminile cor. 53 a favore del «fondo sussidi scolare povere dell'Istituto stesso.

Per onorare la memoria del signor Paolo Visintini, da alcuni impiegati della fabbrica macchine dello Stabilimento Tecnico, cor. 16 a favore del Fondo vedove e orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati.

Dalla Patronessa signora Emilia Arnstein cor. 100; dal signor Carlo Arnstein cor. 100 a favore degli Amici dell'Infanzia (per rispondere all'appello).

Dai signori Ugo, Eulalia, Ida Cambon, per onorare la memoria della signora Teresa ved. de Wolff nata Leiss nob. Leimburg cor. 15 a favore del fondo «doti Alfredo Cambon» della Fratellanza Artigiana Triestina.

— Per onorare la memoria del dott. Enrico Krammer, padre della signorina Maria, la signorina Antonietta Albieri elargì cor. 5, a favore della biblioteca per gli allievi della civica scuola popolare di via Ruggero Manna.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore delle famiglie dei poveri chiozzotti periti durante il fortunale del 13: da Em. L. cor. 2.

A favore della povera famiglia Lenarduzzi da T. V. cor. 2; da A. C. cor. 2.

Matrimoni. La signorina Mercede Bertos col signor Alberto Degner.

Associazione del Libero Pensiero. Conferenza Debeuz. Oggi alle 5.30 pom., nella sala del Conservatorio «Tartini» (via G. Carducci N. 28), il signor Silvio Debeutz terrà l'annunciata pubblica conferenza: «Viaggio di un naturalista intorno al mondo».

Una adunanza distrettuale di maestri di città e campagna. Ieri alle 9 antim. si tenne l'adunanza distrettuale dei maestri di città e di campagna sottoposti alla sorveglianza dell'Ispettore scol. distrett. dir. Giov. Pettener, nella palestra della civ. Scuola di via Nuova, sotto la presidenza dell'Ispettore stesso. Il presidente, aprendo l'adunanza in nome dell'autorità governativa, porse un saluto ai numerosi convenuti, indi, dopo aver nominato a suo sostituto il dir. F. Borroni, giacchè il sig. L. Zey, essendo passato ormai a riposo, non può più coprire tale carica, invitò l'assemblea a eleggere i due segretari. Vennero chiamati la sig.na A. Zorzenoni e il sig. A. Tremoli. Espose poscia il motivo che indusse la Giunta permanente a chiedere la convocazione dell'adunanza: quello di discutere circa l'introduzione di nuovi libri di lettura e in particolare del Virano (II parte) e invitò il sig. Oblak a dar lettura del suo lavoro, già discusso in seno alla Giunta.

Oblak, dopo aver brevemente esposta l'attività della Giunta, dalla sua costituzione, passò in lucida rassegna ciò che altri popoli, francesi ed inglesi p. e., hanno fatto e fanno per avere un libro di lettura che più corrisponda allo scopo della scuola popolare, e citò ad esempio «Le tour de la France par deux enfants» del G. Bruno, il «Methode Néele», la «premiere année de Geographie» di P. Foncin, il «Royal School Series», «The Readers N. 2; London» ed altri ancora; venne quindi a esporre i criteri suoi, che furono anche già approvati dalla Giunta, secondo i quali dovrebbe esser compilato il libro di lettura per le nostre scuole. Prese poscia ad esaminare i difetti del nuovo libro di lettura Virano proposto dall'autorità per l'approvazione della Conferenza dei maestri e terminò col proporre che fino a tanto che non venga presentato all'approvazione dei maestri un libro che fosse compilato secondo quei principi, e segnasse così un reale progresso del libro di lettura, si continui ad adoperare il libro finora in uso. Messa a voti la proposta Oblak, venne approvata a grande maggioranza.

Alle eventuali il maestro Oblak propose che la Giunta studi e riferisca in una prossima conferenza i criteri direttivi da seguirsi nell'insegnamento del comporre e della grammatica, proposta che dal presidente venne accolta come raccomandazione.

Il maestro Russ interpellò quindi il presidente sulle voci che corrono circa il suo ritiro dalla carica d'Ispettore. Il presidente espresse il suo rammarico per essere stato interrogato su una questione per lui dolorosissima, e che avrebbe voluto non venisse portata in campo, ma, disse, che costretto ormai a rispondere, non poteva esimersi dal confermare che queste voci corrispondevano alla verità. Disse ancora che questa adunanza sarà l'ultima da lui presieduta e, raccomandando ai maestri presenti di perseverare nel cammino fin qui battuto pel bene della scuola, si disse dolente di dover prendere commiato da essi. Oblak, dopo aver rilevato che egli fu più che un Ispettore un amico e un autorevole consigliere per i maestri, lo pregò per il bene della scuola di recedere dalle dimissioni date. A lui si associò il maestro Fetter e l'adunanza tutta, ma il presidente si disse irremovibile nelle dimissioni date.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta fu tolta.

Il concerto per il cinquantenario del Ginnasio comunale. Oggi comparirà sugli albi il preavviso del concerto vocale-istrumentale, organizzato dagli studenti dell'ottavo corso ginnasiale, per commemorare il cinquantenario dell'istituto, sotto la presidenza onoraria del Podestà, a vantaggio del fondo studentesco di beneficenza. Concerto che promette di riuscire molto bene, dato che i maestri Curellich e Jancovich e preziosi elementi tra dilettanti hanno promesso la loro collaborazione.

Bazar delle signore evangeliche. Come ogni anno, anche quest'anno la Società delle signore evangeliche ha aperto un bazar di beneficenza, al quale certo arriderà un ottimo esito, e per il nobile scopo, e per la grazia con cui tutto vi è preparato. Nella sala Dreher, dietro ai banchi e sotto i grandi ombrelloni giapponesi, distinte signore e signorine si occupano della vendita; vi è il banco della biancheria semplice e pratica, cucita da povere donne per le quali è così utile trovar lavoro; vi è il banco dei ricami, leggiadre opere delle gentili donatrici, borsette, cuscini, «macassar», tovagliette, disposti sui banchi in aggruppamenti di tinte armoniose, tutti eseguiti con finezza e buon gusto squisito. Vi son giocattoli e piccole lotterie e ninnoli; da un lato il banco dei fiori è tutto un verdeggiar di belle palme dalle foglie lucenti, un ridere di vivide tinte di rose e di garofani odorosi; dall'altro, nei tavolini graziosamente disposti, le visitatrici siedono a prendere il tè. Suona dall'alto l'orchestrina del maestro Franco; eleganti figurine vestite di chiaro girano fra i tavolini offrendo fiori. E il bazar, nell'ambiente luminoso, fra echeggiar di musiche e brillar di sorrisi, fa buoni affari per la carità.

Associazione fra ex-allievi. Oggi alle ore 4 pom., nella palestra sociale di via della Valle, il capitano Biagio Cobol, terrà una conferenza sul tema: «In mare e nel Giappone». I soci possono condurre i loro familiari.

Un'esposizione di lavori femminili alla «Carità e Lavoro». Anche quest'anno la Società «Carità e Lavoro» prepara una leggiadrissima mostra di lavori femminili di cucito, di ricamo, di merletti dai più semplici ai più complessi, dai più costosi ai più modesti, eseguiti da tante umili mani. La mostra si terrà dal 1 al 5 dicembre in una sala del nuovo palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà, cortesemente concessa. Anche in passato la «Carità e Lavoro» ha organizzato mostre di lavori femminili così interessanti, così riuscite, rendendosi utile a tante brave ragazze, che non c'è dubbio la sua iniziativa di posdomani sarà accolta con la simpatia più grande.

Costruzione di un nuovo manufatto sulla linea Trieste-Parenzo. L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato intende di sostituire la costruzione in legno del manufatto al chilom. 7.231 della linea Trieste-Parenzo con una costruzione di cemento armato. Con ciò verrà ridotta la luce del profilo del passaggio di cm. 17. Il manufatto si trova presso la fermata al Monte Castiglione nel circondario di S. Maria Madd. inf.

Il rispettivo progetto può essere ispezionato presso il Consiglierato di Luogotenenza (Via Caserma 7, II p. porta 17) entro il termine di 8 giorni decorrenti domani. E' libero agli interessati di produrre le loro eventuali obiezioni entro lo stesso termine presso quell'Ufficio oppure al più tardi, in occasione del sopraluogo commissionale che si terrà sotto la direzione di un delegato della Luogotenenza mercoledì 10 dicembre alle 9¾ ant. alla fermata di Monte Castiglione.

L'autore di una cornice artistica, esposta nel negozio Zanolla e da noi lodata giorni or sono, è Giacomo e non Romeo Rathmann. Quest'ultimo si trova sempre a Londra, dove si dedica con successo all'arte decorativa.

Si getta in mare a Barcola. Iersera due pescatori di Barcola ritornavano verso le 8 in porto con la loro barca, quando videro una ragazza gettarsi in mare. Con due vigorose bracciate la raggiunsero e la trassero sulla riva. Era soltanto tutta inzuppata. Con l'automobile della Guardia medica ella fu trasportata all'Ospedale, ove fu accolta nelle sale d'osservazione.

E' certa Giorgina Z., di 19 anni, abitante in via Navali N. 46. I motivi del tentato suicidio non si conoscono.

COMUNICATI*)

Il giorno 9 m. c. ad ore 13 la signora Giovanna Pogatschnig, moglie del dott. Antonio, ebbe ad affermare come io, sulla base di informazioni fornitemi da terza persona, fossi l'autore dell'articolo da Parenzo comparso nel N. 103 dd. 8 m. c. del giornale «La coda del diavolo».

Riferitami la cosa, nella coscienza di essere stato accusato ingiustamente, mi recai dal **dott. Antonio Pogatschnig** ritenendo che, quale marito, si sarebbe assunta la responsabilità delle affermazioni di sua moglie e quindi la soluzione della vertenza e lo invitai a procurarmi entro il giorno seguente una ritrattazione in iscritto da parte della sua signora. Egli si riservò di rispondermi finchè avesse attinto le debite informazioni; non si affrettò però di farmi conoscere il risultato delle sue investigazioni tanto che fui costretto di fissargli con lettera, un'ora ben precisata per la risposta.

Il dott. Antonio Pogatschnig, agendo in un modo altrettanto pratico quanto cavalleresco, dichiarava poi ad un mio amico, interessato egli pure nella questione, che si era recato da lui per mostrargli una dichiarazione firmata dalla persona che aveva udito le incolpazioni fattemi **dalla signora Giovanna Pogatschnig,** che sua moglie si rifiutava di fare la chiesta ritrattazione. Aggiungeva inoltre che ci rivolgessimo pure alle vie legali, accentuando che il codice penale valeva tanto per la sua signora quanto per gli altri. A me stesso poi osservava poche ore dopo come fosse inutile che attendessi la domandata dichiarazione.

Non essendomi stato possibile di ottenere in via privata alcuna soddisfazione nè dalla signora nè dal marito, dichiaro pubblicamente che, addebitandomi scientemente fatti non veri e tali che potrebbero recarmi grave danno, **la signora Giovanna Pogatschnig ha mentito ed eccito in pari tempo lei e suo marito il dott. Antonio Pogatschnig a farmi rimangiare quest'accusa ricorrendo al codice penale da lui invocato. Chè se non lo facessero, li giudicherebbe giustamente il tribunale dell'opinione pubblica.**

Parenzo, 26 novembre 1913.

GIUSEPPE ANTUNOVICH.

Di fronte a qualche menzognera informazione e ad assurde pretese di soddisfazione elevate in mio confronto, dichiaro quanto segue:

Non corrisponde affatto al vero che io abbia accusato il signor G. Antunovich di essere l'autore dell'articolo da Parenzo comparso nella «Coda del Diavolo» dell'8 novembre; vero è invece che io espressi la supposizione, che il discorso tenuto da una signora e che - alterato - formava il substrato di quell'articolo, potesse essere stato riferito al signor Antunovich dalla signora Maria Amoroso presente al colloquio, e pervenuto così a conoscenza dei corrispondenti della «Coda del Diavolo».

Questo mio apprezzamento si basava sulle circostanze:

1. che le altre persone presenti al colloquio negavano qualsiasi indiscrezione;
2. che il signor Antunovich ha grande amicizia con la famiglia Amoroso; e
3. che il medesimo ha pure grande intimità con coloro, che si recarono a conferire col signor V. Cuttin per l'inserzione di articoli da Parenzo nella «Coda del Diavolo».

GIOVANNA POGATSCHNIG.

AVVISO.

La Direzione della **Società triestina costruttrice di edifizi popolari** invita gli azionisti alla 44.a

Adunanza generale ordinaria

che si terrà il giorno di giovedì 11 decembre 1913, alle ore 12 mer., negli uffici della Spett. Banca Commerciale Triestina, col seguente

Ordine di trattazione:

1. Relazione, Bilancio e proposta del riparto utile della gestione 24 agosto 1912 a tutto 23 agosto 1913.
2. Lettura del Rapporto della Giunta di revisione (art. 13 dello Statuto).
3. Elezione dei Direttori i cui posti si sono resi vacanti.
4. Elezione di tre Azionisti a membri della Giunta di revisione (art. 19 dello Statuto).

I Signori Azionisti che intendono esercitare il diritto di voto vorranno depositare le loro azioni presso la sede della Società, in via Nuova N. 6, II, dalle 9-1 a tutto 10 decembre a. c., dove verrà loro rilasciata analoga ricevuta.

Trieste, 29 novembre 1913.

LA DIREZIONE.

Il firmato si reca a dovere di partecipare alla sua spett. Clientela che fu costretto di licenziare il suo direttore **Giovanni Buttazzoni.**

Da oggi in poi il nominato non è quindi più autorizzato di rappresentare il lavoratorio, nè di fare incassi per lo stesso.

Devotissimo

Stefano Cruciati

LAVORATORIO MARMI

Trieste, 30 Novembre 1913.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Una fermata del tram comunale traslocata. Il Comune di rieste quale concessionario della elettrovia Piazza Goldoni-San Sabba, ha chiesto il trasloco della fermata di via Valmaura dal chilom. 33.895 1 chilom. 3.825, cioè all' incrocio di detta via con la via dei Macelli. Il sopraluogo commissionale si terrà il 13 dicembre. La commissione sotto la direzione di un delegato della Luogotenenza, si radunerà alle ore 10 ant. presso la fermata via Valmaura dal chilom. 3.895.

Congressi e convegni sociali. Il Club familiare «Vittoria» terrà oggi un festino di danza, dalle 5 alle 10 pom., nella sala della trattoria «Ai Soci» a S. Giovanni.

★ Il Circolo Familiare terrà oggi, dalle 4 alle 8.30 pom., un festino di danza nella sala Fenice.

★ Il Circolo Sportivo darà oggi, dalle 4 alle 9 pom., un festino di danza nella sala «Olimpia», in via dell' Istituto 15.

★ Il Club «Stella Azzurra» terrà oggi dalle 4 alle 10 pom., un festino di danza nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

★ Il Circolo «G. Rovetta» darà questa sera alle 8.45 nella sala Fenice un trattenimento di drammatica e danza.

★ Il «Circolo Excelsior» terrà oggi dalle 4 alle 9 pom. un festino di danza nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti.

★ Il «Circolo Trionfo» terrà questa sera dalle 4 alle 10 un festino di danza nella sala Carducci (via G. Carducci 20).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di marzo a biglietto rosso, e precisamente dal N. 222100 al N. 224500.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che, dal 22 al 29 corrente, furono denunciati 17 casi di difterite e croup, 16 di febbre tifoidea, 5 di pertosse, 1 di scarlattina, 1 di morbillo, 3 di varicella. Morirono 2 di pertosse.

Ingente furto in un'abitazione

Ierlaltro nel pomeriggio, i soliti ignoti fecero una delle loro non meno solite visite disastrose in una abitazione al primo piano della casa N. 11 di via del Solitario: quella di Giuseppina Bassi. Questa, uscita da casa verso le 5, al suo ritorno, un paio d'ore più tardi, trovò la porta aperta e nella sua camera da letto un disordine straordinario: i cassetti dei mobili erano tutti aperti ed il loro contenuto sparso alla rinfusa sul pavimento. Passato il primo momento di dolorosa sorpresa, la signora rimise un po' in ordine le sue cose e durante tale operazione constatò la sparizione di una rilevantissima quantità di biancheria e di effetti di vestiario e di un boa di pelo nero. Passata quindi in cucina, rilevò che i ladri, non ancora contenti, avevano fatto man bassa anche colà, rubando una ventina d'utensili. La danneggiata denunciò la cosa al commissariato di via dei Bachi, dove disse che i ladri le avevano arrecato il danno di 1429 corone. Un commissario si recò poscia sul luogo ed assunse i rilievi di legge.

I borseggi al Cinema. I borsaioli hanno ora scelto un nuovo campo, per compiere le loro gesta: il teatro «Eden», dove malgrado il grande numero di addetti e di guardie di p. s., hanno già commesso parecchi borseggi, approfittando specialmente del pigia-pigia della gente che entra o che esce.

Altri tre borseggi abbiamo oggi a registrare: ne sono le vittime: Umberto Zarecich, di 26 anni, abitante in via Valdirivo N. 36, che venne derubato di un portasigarette d'argento, del valore di 22 corone; Emilio Marega, soldato del reggimento N. 97, al quale venne a mancare il portamonete contenente 7 chiavi ed un anello d'oro; Regina Vray, d'anni 37 abitante in via delle Acque N. 4, alla quale mani ignote fecero sparire il portamonete contenente 7 corone.

I danneggiati denunciarono i furti patiti al commissariato di via Luigi Ricci e l'ispettore degli agenti Sanzin, con l'intendimento di porre fine ai borseggi nel teatro, vi ha fatto aumentare la vigilanza; egli spera inoltre di poter fra poco metter le mani addosso ai borsaiuoli.

In visita. - Scenetta.... dell'amicizia. Ierlaltro nel pomeriggio, all'esterno di una casa di via Felice Venezian stazionava un numeroso assembramento di curiosi i quali s'industriavano pigiandosi e urtandosi di spingere lo sguardo nell'atrio della casa stessa nel quale una elegante signora sulla trentina, era stata colta da convulsioni e veniva curata con... l'aceto da parte della premurosa portinaia.

Ecco cosa era accaduto. La signora, Elvira M., moglie di un mediatore, si era recata circa un'ora prima in visita presso una sua amica d'infanzia abitante in quella casa. L'accoglienza era stata più che cordiale:

— Elvira, ti?

— Mi, mi, si: se spetavo de vederte in casa mia...

— Ma sentite, sentite. Gabi pazienza, sa, ma son sempre tanto ocupada.

— A far cossa?

— A far cossa? Te par che una dona de casa no gabi gnente cossa far?!

— E no te ga la serva?

— Si, ...no:. la gavemo licenziada parchè.... Ma contime, contime: come va?

— Ah, lassime, che no go un momento de pase!

— Ti? Scusa: no te ga fioi, te ga la serva....

— E la dona de servizio anca, ma questo no vol dir gnente: xe quel benedeto omo de mio marì che me tormenta.

— Lu?, tuo marì?: el te adorava.

— E adesso ancora de più ma, credime, el xe mato: el se ga messo in testa de cior una vila.

— E te se disperi per questo?

— Grazie: sicome no 'l ga tempo de perder, el me manda mi a zercarla.

— Andemo, no la xe miga una bruta ocupazion.

— Una noia, una noia che no te digo. S'el gavessi za comprado l'automobile, o alora saria un'altro per de manighe.

— A proposito de manighe....

— Lassime parlar, benedeta. Quel'omo el va proprio perdendo la testa: l'altra setimana el me ga comprà un bracialeto de un prezzo che no te digo e adesso el vol cior anca l'automobile.... No, xe inutile che te guardi, el bracialeto no lo go con mi; lo lasso a casa, te capirà: con tante rapine....

— Ah, te fa ben.

— Lo go messo nel mio satul.... Anca quel el xe za pien e no so più dove meter l'oro.

— Te dovaria comprar un casson!

— E ti, e ti?... Ma che bel per de orecini che te ga....

— Ah, roba de poco valor.

— Che vedo. Infati, i par mati, i par... ma perchè te li porti? Mi go un per de brilanti - come nosele, ciò - che mio marì me ga regalado per la mia festa. A proposito: l'altra setimana xe sta el tuo onomastico: riparo adesso ala dimenticanza e te auguro ogni ben....

— Altretanto a ti.

— Chi sa che bei regali che te gavarà fato tuo marì....

— Cussì, cussì....

— Ma mostrime, andemo....

— No, adesso no posso: li go de la e sicome el mio picinin el dormi....

— Go capido: lasemolo dormir... Ma li gavaria visti proprio volentieri.... No ghe ne parlemo più.... E tuo marì? I me dixi che i sui afari i va a gonfie vele!

— Infati.

— Zerti maligni, però - te sa che quel-l'infame razza la esisti sempre - i va dixendo che 'l se trova in grandi imbarazzi.... Ma mi no go miga credudo, sa! Gente cativa, zento volte cativa....

— Ghe ne xe tanti cativi a sto mondo.

— Un' infinità, credime, un' infinità! Cossa i sa po lori?.... I disi perfin che te ga tocado impegnar tuto l'oro par pagar i su debiti.... Canaie!

— Genia maledeta.

— Brava: genia maledeta! Xe de lana quela vestalia?.... No, coton! Ma la fa figura. Mio marì me ne ga fate vignir meza dozina de Parigi... Mato, co te digo che no 'l ga la testa a segno.... Figurite che 'l vol far vignir le stofe par mi del Belgio.... Xe robe de far queste?

— Ti te xe una dona beata.

— No digo de no, ma zerte robe le urta.

— I me ga dito anca che d'ora in poi el vol che te fazzi el bagno nell'acqua de Cologna....

— Te scherzi.

— E che par el prossimo istà el te farà far una vestaglia con ale de mandriol....

— Andemo, andemo.....

— E che po el te menarà in vilegiatura sora de una nuvola nolegiada par l'ocasion....

— Ma cossa mai te sta dixendo?

— E che ala prossima stagion del Comunal el comprarà el teatro parchè te possi assister comodamente ale rapresentazion.....

— Ma, Ana, Ana....

— Ch'el te comprarà la tore Eifel, un treno espres, un regimento de militari che te fazi la guardia e ch'el ghe scrivarà a Padreterno par imporghe de no mandarte mai el mal de panza.

— Ana, che burleta xe questa?

— Che burleta, che burleta, madama stentaminuti.... Cossa te credi che son una cretina, che no go capido el senso del tuo discorso, de le tue fanfaronade? Te xe vignuda qua per divertirte de le mie miserie, madama «voio e no posso», te xe vignuda a contarme de le grandezze par farme cicar.

— Ma, Ana....

— Vila?, automobile? Bel tipo de automobile: comprite un autemus....

— Te sa che te xe vilana?!

— E ti una carogna, una sfazzada, una senza educazion.

— No me gnanca degno de risponderte.

— E te fa assai ben. In caso diverso me meto a zigar in modo de farme sentir de tuta la casa che la tua aristocrazia la ga cumínzià in un magazin de sponghe, che te cambiavi la camisa col cambiar de stagion, che tu mama, povara disgraziada, la porta acqua ancora ora presente....

— Ah, basta... basta... no ghe ne posso più....

— Che no te gavessi podù gnanca far le scale, madama «vestaglie de Parigi».

— Dio mio che lingua, Dio mio che lingua.

— E adesso vatene, siorazza, va via che se no te smaco zo de la finestra....

E la signora Elvira se n'era andata insieme al suo indicibile sdegno. Sulle scale, poi, come abbiamo detto più sopra, era stata colta da convulsioni. Questo, però, grazie alle materne cure della portinaia, finirono col... tornare donde erano venute e l'«aristocratica» potè rincasare.

Suicidio. Ieri mattina, pochi minuti prima delle 9, certa Margherita Visentin, abitante nella casa al N. 612 di località Rumer, sulla strada che da Roiano conduce ad Opicina, trovandosi all'esterno della sua abitazione sentì echeggiare a distanza di qualche minuto due colpi di rivoltella. Non vi fece caso, credendo trattarsi di qualche cacciatore e, come tornò a casa, suo suocero, che è guardia boschiva, gli raccontò degli spari uditi, osservando che nei pressi delle abitazioni i cacciatori dovrebbero avere un maggior riguardo nel fare uso dell'arma.

Erano da poco suonate le 11, quando una donna passando per quei paraggi, nel mentre stava superando una piccola salita che mette sulla strada maestra di Opicina, vide con il massimo terrore che a piedi di un albero, con le braccia allargate, il corpo ripiegato e le gambe divaricate, giaceva inerte un giovane sulla ventina. Ella raggiunse di corsa la vicina casa dei Visentin, informando della lugubre scoperta fatta. Fu tosto telefonato all'ispettorato delle guardie di p. s. di via del Belvedere, da dove fu inviata sul luogo la guardia Augusto Zamza. Come il funzionario giunse sul luogo dove era stata fatta la constatazione, trovò che oltre una ventina di persone circondavano il cadavere di un giovane di media statura, civilmente vestito.

Dal vicino posto di finanza confermò ai suoi superiori, a mezzo telefono, che si trattava di un suicida; ne fu informata la Guardia medica e un dottore con un tassametro si recò tosto sul luogo. Non gli restò però che di constatare il decesso dello sconosciuto.

Il disgraziato dopo essersi tolto di dosso una «finta» camicia si era sparato a bruciapelo un colpo di rivoltella alla regione mammellare sinistra, che doveva aver prodotto morte istantanea: il sangue uscito dalla ferita gli aveva imbrattate le mani. A qualche metro di distanza fu rinvenuta una rivoltella nuova, calibro 7 e mezzo, a sei colpi, carica però di sole 4 cartucce e delle quali due erano state sparate. La vicinanza alla quale il colpo era stato esploso aveva provocato la combustione di un buon tratto della maglia di flanella che il disgraziato indossava e tutt'intorno alla ferita si poteva vedere la pelle semi-abbrustolita.

Perquiste le tasche del suicida vi fu rinvenuto: un pacchetto di cartucce dal quale mancavano appunto quattro, un lapis, un bocchino, un fazzoletto, una busta da lettere vuota, e un foglio di licenza dal quale si rilevò che il disgraziato era certo Luigi Mara, di 22 anni, caporale del 84.o fanteria di stanza a Vienna.

Il foglio di licenza portava la data di emissione del 28 ottobre u. s. e il permesso datava dall'1 al 28 novembre corr. Quali le cause del disperato proposito attuato poche ore dopo la scadenza del permesso? Mistero! Nelle tasche del misero non fu trovato un soldo.

Dopo le constatazioni di legge la salma, col furgone dell'Impresa Zimolo, fu trasportata nella cappella mortuaria a San Giusto. La salma non fu riconosciuta, fino ad ora, da alcuno

Tentato suicidio d'una triestina a Venezia. Al N. 31 della via Santa Lucia, a Venezia, abitava da qualche tempo la trentottenne Luigia Bordin di Luigi, da Trieste, ex-attrice. Iermattina la Bordin, in un momento di sconforto, ingoiò a scopo suicida due pastiglie di sublimato corrosivo. La sciagurata fu soccorsa in tempo dalla padrona di casa che provvide tosto per il suo trasporto all'Ospedale. Quivi le fu praticata la lavatura gastrica, ma i sanitari riservarono il loro giudizio. Ciò non ostante, la Bordin volle ritornare ad ogni costo a casa.

Le cause del disperato tentativo si dovrebbero ricercare nel fatto che la poveretta ha a Trieste un figlio gravemente ammalato.

Apoplessia. Dalla farmacia Spongia veniva chiesto, ieri nel pomeriggio, l'intervento della Guardia medica per una donna, tale Teresa Wolff, di 80 anni, abitante in via di Riborgo N. 23, ch'era stata colpita da improvviso malore. Il dottore accorso non potè però far altro che constatare il decesso, avvenuto per apoplessia.

Un caso di tetano. Luigi Riccabon, di 13 anni, abitante a Muggia, si recò ieri mattina alla Società di primo soccorso «Igea» per essere medicato di una ferita riportata accidentalmente alcuni giorni or sono. Il medico di turno, esaminata la ferita, constatò trattarsi di un caso di tetano, percui, dopo avergli prestato alcune cure, il Riccobon fu accompagnato da un infermiere dell'istituzione all'Ospedale civico.

Lenzuola da ospedale. In seguito ad una denuncia pervenuta al commissariato di S. Giacomo, l'altra mattina da alcuni agenti di polizia fu operata una minuziosa perquisizione in casa di Natalia Hartel, di 23 anni, abitante in via del Ponzianino N. 17. In seguito alla perquisizione furono rinvenute una ventina di lenzuola riconosciute di proprietà del civico Ospedale, lenzuola che furono tosto sequestrate.

La Hartel giustificò il possesso di detta biancheria, asserendo di averla acquistata circa un anno fa da una donna in via del Molino a vento e disse di aver pagate le lenzuola a cor. 2.40 il paio. Aveva bensì constatato che su di esse vi era la marca dell'Ospedale, ma non vi aveva dato importanza, credendo trattarsi di biancheria posta fuori d'uso.

Del fatto si sta ora occupando l'autorità.

Infedeltà. Al carbonaio disoccupato Cristiano Marcusa, di 52 anni, un oste al molo S. Teresa aveva consegnato cor. 50 perchè andasse all'Amministrazione del gas a ordinare carbone cock. Il Marcusa eseguì tanto bene la commissione che alla sera fu trovato ubriaco in Città vecchia. Disse che si era preso un cappotto per il prezzo di 8 corone, 14 corone aveva adoperate per vini e liquori, quanto alle altre 28 corone... gli erano state rubate. Venne deferito al Giudizio.

Per 96 centesimi. Antonio R., di 35 anni, abitante a Muggia, e Giovanni S., di 30 anni, muratore, da Trieste, furono arrestati ieri notte in caffè «Al fedele triestino» perchè non avevano da pagare lo scotto, in tutto 96 centesimi. Vennero deferiti al Giudizio.

Durante il lavoro. Nel pomeriggio di ieri la giornaliera Giovanna Valencich, di 20 anni, occupata presso la fabbrica Modiano, abitante in S. M. M. inf. N. 506, mentre era occupata a tagliar carta con una macchina, avvicinò inavvertitamente la mano alla lama affilatissima della macchina stessa e si impigliò il dito indice destro; com'ella, per il dolore, gridò, accorsero alcune sue compagne di lavoro che, postala in una vettura, l'accompagnarono alla Guardia medica. Il dottore le riscontrò la doppia frattura complicata del dito, con quasi totale recisione alla seconda falange. Dopo averle praticate alcune suture, dalle amiche che l'accompagnavano la fece condurre a casa.

Morsicati da cani. Perchè morsicati da cani, ricorsero alla Guardia medica: Anna Flego, di 4 anni, abitante a Scorcola N. 744, per una ferita lacera al pollice della mano destra; Giuseppe Visan, di 10 anni, abitante in Ponzianino N. 7, per una ferita lacera all'avambraccio sinistro. Ad ambidue le ferite vennero cauterizzate.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Pasquale Derocco, di 21 anni, abitante in Ponzianino N. 21, per ustioni all'avambraccio destro; Andrea Mesinez, di 30 anni, abitante a Roiano N. 690, per contusioni al medio e anulare della mano sinistra; Virgilio Merli, di 23 anni, abitante in androna S. Saverio N. 1, per una ferita lacera contusa all'anulare della mano destra; Olimpia Miavez, di 6 anni, abitante in via della Scalinata N. 12, per una ferita di taglio all'avambraccio destro; Giuseppe Covacevich, di 29 anni, abitante in piazza dell'Ospedale N. 4, per una contusione alla mandibola; Luigi Daneu, di 15 anni, abitante a Contovello N. 63, per una ferita di taglio al dorso dell'indice destro.

★ Per lesioni accidentali ricorsero all'«Igea»: Giovanna Tonon, di 9 anni, abitante in via dell'Ospedale 8, per ferita alla fronte; Ettore Brusadin, di 28 anni, abitante in via Tor San Lorenzo N. 1, per una ferita all'indice destro; Pierina Montanari, di 66 anni, abitante in via S. Vito N. 14, per distorsione dell'anulare destro; Rodolfo Vilich, di 20 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, per una ferita all'occhio sinistro; Bruno Soppi, di 22 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 5, per escoriazioni al medio sinistro; Teresa Zupan, di 19 anni, abitante in via della Sanità N. 10, per una ferita al pollice destro; Carlo Straus, di 21 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 17, per una ferita al capo; Ugo Avian, di 12 anni, abitante in via dei Fabbri N. 8, per una ferita all'avambraccio destro; Anna Dighich, di 19 anni, abitante in via della Sanità N. 10, per una ferita all'occhio destro.

Echi di cronaca. Il bracciante Santo Zelesnig, in riferimento ad una notizia pubblicata l'altro giorno, ci prega di rilevare che egli non prese le due lenzuola con intenzione di rubare, ma per restituirle al loro proprietario che, poco prima, le aveva dimenticate all'osteria. Inoltre egli non incolpò di complicità il suo compagno Vegliach; e neppure è sfrattato.

★ Nel dare ierlaltro relazione della morte improvvisa del cinquantenne Francesco Susak, dicevamo essere stata causata da intossicazione alcoolica. Da un ulteriore certificato medico risulta invece che la morte del poveretto avvenne per insufficenza cardiaca.

★ Per una casuale trasposizione tipografica, in una notizia di cronaca, pubblicata ierlaltro sotto il titolo «Carne di manzo... a prestito», il nome del truffatore Giovanni Zorzetti fu scambiato con quello del danneggiato Mario Rizzian.

Corrispondenza aperta. *Studioso e magistrale.* A sensi del dispaccio ministeriale del 1. ottobre 1850 N. 370 B. L. I. le qualifiche per poter essere inscritti quali studenti straordinari presso un'università austriaca sono le seguenti: 16 anni compiuti e una sufficiente coltura sulla quale giudica inappellabilmente il collegio dei professori. — *Raso.* 1) Per dipingere sulla seta si applica una leggera soluzione di gomma elastica. Si dipinge poi con colori ad olio usandoli però dopo averli lasciati per tre giorni sopra carta bibula a molte pieghe in modo che gran parte dell'olio sia stato da questa assorbito. Si stemperano quindi con essenza di trementina per servirsene. 2) La scrittrice Carolina Invernizio è torinese. — *Sempre avanti.* 1) Non siamo in grado di fornirle quelle informazioni. 2) Amicizia. 3) L'edera. — *Italiano sempre.* Eccole i nomi di alcuni di quei giornali filatelici: «Le Timbre-Poste» di Parigi, «Der briefmarkenhändler» di Berlino, «Der Philatelist» di Dresda, la «Dentsche Briefmarkenzeitung di Lipsia» e «Der Universal-Anzeiger. Fachorgan für Philatelie» di Vienna. — *Grazie antecipate 42.* Si, purchè riesca a procurarsi i documenti necessari al matrimonio cosa, nel caso concreto, nè facile nè scevra di pericoli. — *Romano.* 1) Bisogna aver assolto una scuola media. 2) Si rivolga alla sezione annonaria del civico Magistrato. — *Assiduo.* Trieste-Venezia, omnibus, via Cervignano I classe lire 17.10, II cl. 12.10, III cl. 7.90. Il treno che parte da Trieste alle 13.10 arriva a Venezia alle 17.55. — *Modestia.* Ella si esprime molto, ma molto meglio in prosa che in poesia. Tanto in I che in II molto sentimento, ma nessuna idea della prosodia e della metrica. Scriva in prosa. — *Mac Donald.* Abbiamo letto con interesse la Sua lettera. E' difficile analizzare il Suo «stato psicologico» che è piuttosto complesso. In Lei agiscono le seguenti influenze: 1) Preoccupazione e conseguente pessimismo perchè si ritiene fisicamente poco attraente. 2) Amore tranquillo e senza esaltazioni per una ragazza. 3) Desiderio di essere sinceramente contraccambiato. 4) Timore di un disinganno che La farebbe soffrire ed aumenterebbe il Suo pessimismo. Cerca di scoprire i difetti della signorina? Probabilmente è un'arma che Le da la natura contro i pericoli di un futuro disinganno. Conoscendone i difetti Ella potrà più facilmente consolarsi. Questo per quanto riguarda il Suo stato soggettivo. Oggettivamente: 1) la bruttezza in un uomo non ha nessuna importanza e non esclude la possibilità che Ella sia profondamente amato. 2) Agisca in modo da raggiungere lo scopo che si propone. Scriva cioè alla ragazza una lettera serena esponendoLe il Suo stato d'animo e chiedendoLe se può sperare. Da quanto ci scrive risulterebbe che si tratta di affetto corrisposto. — *Qualunque.* 1) Provi per un attimo ad imaginare la Sua vita senza di lui. In nessun modo meglio di così potrà sentire quanto lo ama. 2) Si: «qualunque» fenomeno umano si trasforma facilmente in amore per chi nutre un vero affetto. Ma non occorre «volere» poichè la trasformazione avviene indipendentemente dalla volontà. — *Padri.* Si tratta evidentemente di ciò: Si amano sinceramente. Ogni qualvolta Lei sente la voce adorata, serena ed affettuosa prova una gioia sconfinata e Le pare che improvvisamente mille chiusure cadano nella Sua anima e la trasformino in un mondo intero dove la luce va a gara coi colori, dove c'è un brulichio incessante di mille vite inneggianti all'amore! Ora vorrebbe sapere se tutto ciò sia «imaginazione o realtà». Poichè Lei gode di questa meravigliosa bellezza, sente il profumo di questa luminosa primavera, evidentemente per Lei è realtà! — *Urgente.* Alice, 13 aprile. — *Immortale.* Si con quelle cognizioni linguistiche può aspirare al posto di praticante commissario a bordo dei piroscafi mercantili. Sarebbe bene per la Sua carriera che imparasse anche il francese. — *Nivio.* Le sorelle possono aspirare a quell'eredità soltanto se non sieno vivi i genitori del testatore. — *Sartina 20.* 1) Il 27 aprile 1889 era un sabato. 2) Ma come vuole che esista una legge che insegni a violare i contratti regolarmente stipulati per un anno? Ella confonde con la ordinanza luogotenenziale dell'aprile a. c. che stabilisce che i termini di disdetta e di sloggio per i contratti d'affittanza debbano essere quattro anzichè due. 3) Il 24 settembre 1877 era un lunedì. 4) Operazione difficile e delicata che è meglio affidare a persona del mestiere. 5) Vuol dire evidentemente che sono persone volubili che non sanno apprezzare i Suoi meriti... che per pochi giorni. 6) Ci sono strette e strette; in genere sono tutte più o meno pericolose escluse, talvolta, le strette di mano. E per questa volta punto! — *Urgente.* 1) Un saggio proverbio insegna: «Chi vuole vada, chi non vuole mandi». Nel Suo caso noi cercheremmo di avere un abboccamento col «creditore terribile» per ottenere una dilazione nel pagamento del debito e quindi dell'effettuazione del sequestro. 2) No, se non sia provato il dolo. — *Tre sorelle.* Senza dubbio se hanno le prove positive della truffa, se no, no, perchè potrebbero arrischiare un'accusa per calunnia. Si rivolgano ad un avvocato. — *Fiume.* Si anche quello esiste fra i titoli dell'Imperatore Francesco Giuseppe. — *Disinfezione.* Potrà disinfettare quegli indumenti esponendoli ai vapori di formalina. — *Giovane studente.* Non ci pare che la questione di quella «c» e di quella «z» sia tanto grave ed importante. Noi lasceremmo la «z» per non aver, non fosse altro, la noia di cambiare. — *Ida Bruna.* Ci scrivono: «Due amiche innamorate passamente sopra de un omo maschio» e con questa informazione peregrina credono di averci rivolta una domanda! Volevano forse dire se un caso simile sia possibile? Possibilissimo anche per più di due amiche! — *Curioso.* Non è un neologismo, egregio e spiritosissimo signore, ma un semplice errore di stampa. — *N. N.* Ella ci chiede se il fiume Nilo sia stato scoperto? Ma se è conosciuto fin dalla più remota antichità? Probabilmente voleva invece chiederci se sieno state scoperte le sue sorgenti che furono scoperte relativamente molto recentemente (Livingstone). — *Urgente.* Le donne del vicino Regno sono maggiorenni a 18 anni. — *Ninucci infelice.* Suo marito ha pienamente ragione: Dal medico. — *Inventore.* Non sono prescritte precise dimensioni; basta che il disegno sia chiaro ed evidente in modo da dare esatta idea dell'invenzione da brevettarsi. — *Farfui.* 1) Non ancora. 2) Al Politeama Rossetti con orchestra. 3) Si pronuncia Bairon. — *Oscar.* 1) Per saldare pezzi di vetro si adopera il syndeticon oppure una miscela di polvere di vetro pesto con albume d'uovo. 2) Non conosciamo quella pianta. — *Ilodie mihi.* 1) Le rose di Provenza sono rinomatissime per il profumo per il colore, per la grandezza e per la resistenza. Esistono in Provenza floricultori che spediscono ovunque piante di rose al prezzo di circa 60 centesimi l'una. Qualunque floricultore triestino potrà aiutarLa nella ricerca degli indirizzi. 2) Per una signora l'abito bianco con strascico, per uomo l'abito di rigore.

Lotto. Estrazione del 29 corr.:
Linz 59 46 11 8 36

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.9, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.2. Oggi: alta marea 9.29 ant. e —.— pom. - Bassa marea 4.02 ant. e 5.05 pom.

Ogni giorno una.

Il signor Timido Sfacciatelli va a consultare un medico suo amico.

— Son raffreddato - gli dice - e poi, sai, ho una debolezza al sistema nervoso, la quale mi rende eccessivamente timido. Non potresti prescrivermi qualche rimedio per l'una e l'altra malattia?

Il medico scrive una ricetta e la porge all'amico dicendogli:

— Ecco: vi sono due pozioni, una contro il raffreddore e l'altra contro la timidità.

— Costeranno molto?

— Circa tre lire.

— Scusa, non potresti prestarmele?

Il medico non risponde; riflette; poi, riprende la ricetta:

— Aspetta... cancelliamo la pozione contro la timidità... mi pare che ora non sia più necessaria... credo che sei guarito.

Chi respinge un rimedio commette un grave torto verso sè stesso. Il dott. Granichstädten, il celebre protofisico di Vienna, si espresse in questi sensi: «Persone che non possono procurare al corpo il movimento necessario, si attirano addosso in un periodo di tempo più o meno breve l'inappetenza, disturbi di digestione e, dopo ogni pasto, dolori di stomaco assai seccanti, un'ostinata stitichezza, ingrossamento del fegato, emorroidi ecc. Per guarire questi inconvenienti nessun purgante vegetale nè alcun'altra acqua minerale dà risultati così benefici e duraturi come una cura di parecchie settimane di Acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe. In nessuna famiglia deve mai mancare l'Acqua Francesco Giuseppe, esperimentata ottima». - Vendesi nelle farmacie, drogherie.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Con la penultima rappresentazione dell'«Aida», si è data iersera la serata d'onore del tenore Gennaro De Tura, il valente artista, che tanto si è fatto apprezzare e nel «Trovatore» e «Ballo in maschera», e in particolare nell'«Aida», per lo squillo della sua voce e le sue superbe acute. Salutato al suo apparire da una festosa salva d'applausi e accompagnato durante tutto lo spettacolo dalla simpatia del pubblico numerosissimo, il tenore De Tura si vide acclamato in modo speciale dopo la romanza del primo atto, da lui cantata ieri con particolare vigore; e mentre il pubblico lo festeggiava, gli venivano offerti undici magnifici doni, e precisamente una corona d'alloro con bacche d'oro, dono della Società Filarmonico-Drammatica; uno splendido servizio completo da tavola in argento per dodici persone, dono dell'impresa; una bellissima medaglia d'oro con brillanti e dedica, dono del signor O. Lovrich, una tabacchiera d'argento, dono della signora Ruskowska, una statuina di Verdi, d'argento, dono della signora Bergamasco e vari altri eleganti oggetti d'oro e d'argento.

Insieme al seratante furono assai applauditi la signora Ruskowska, come sempre una protagonista deliziosa per fascino, per espressione e per dolcezza, la signorina Casazza, accuratissima «Amneris», l'eccellente Bione, il Carnevali e gli altri, nonchè il maestro Teofilo de Angelis.

Oggi alle 3 pom., ultima della «Norma» e di sera ultima rappresentazione della stagione con l'«Aida» per serata d'onore dell'esimio maestro cav. uff. Teofilo de Angelis, che così magistralmente ha concertato e diretto lo spettacolo.

Fenice. La compagnia Mauro rappresentò iersera «La figlia del circo», graziosa operetta del m.o Eysler. Emerse in prima linea la sig.na Amelia Sanipoli, artista sempre distinta ed accurata. Il Bertini era visibilmente indisposto, nondimeno seppe trarre effetto dalla sua parte. Lodevolmente il Zacchetti, il Razzoli, che fa dell'impresario una graziosa macchietta, il Zera e gli altri interpreti.

Oggi, festa, due rappresentazioni: alle 3.30 «S. A. balla il valzer»; alle 8 «Eva».

Domani: «La bella Risette». In settimana l'attesa novità «La moglie ideale» del m.o Lèhar, che si rappresenta per la prima volta in un teatro italiano. Da un telegramma affisso nell'atrio del teatro abbiamo appreso che il m.o Lèhar verrà a Trieste a dirigere la prima rappresentazione, che avrà perciò il carattere di un avvenimento artistico.

Minimo. La brillante commedia di Bayard «Un mario in campagna» ebbe una briosa ed accurata esecuzione. Si distinsero e furono applaudite le sig.re De Renzi, Paluello e Uggeri, il Bratti, comicissimo, il Lazzari, il Carani e gli altri. A tutte le tre rappresentazioni il pubblico accorse in folla.

Oggi «Mondo vecio e mondo novo» di E. Dominici.

Eden. L'attuale programma ha incontrato tutto il favore del pubblico: tanto la commedia villereccia «Il ritorno al paese» (a colori), quanto la comicissima farsa «Max va in vacanza», sostenuta dal briosissimo Linder, sono lavori piacevolissimi e gli spettatori si divertirono immensamente. Quest'oggi replica dello stesso programma. Le rappresentazioni incominciano alle 3.30 e vi sono ammessi anche i ragazzi.

Circo Zavatta. Oggi il Circo Zavatta (in via della Madonnina) darà due rappresentazioni, alle 3 e alle 8 pom.

L'Amfiparnaso. Sempre più viva s'è fatta nella cittadinanza l'attesa dell'Amfiparnaso, che il m.o Bartoli eseguirà domani in un concerto pubblico, e le numerose richieste di posti, che affluiscono nello Stabilimento Schmidl, fanno prevedere quell'affollato concorso di pubblico che non manca mai alle manifestazioni veramente grandi dell'arte. Il m.o Bartoli da parte sua continua con indefesso amore a prodigare le sue cure all'esecuzione di quest'opera meravigliosa. Già la prima esecuzione era stata proclamata un capolavoro di perfezione tecnica e di finitezza interpretativa; ma il m.o Bartoli, si sa, è più esigente verso sè stesso che il pubblico verso di lui, onde le sue esecuzioni riescono sempre a superare le previsioni più arrischiate e a suscitare non immaginate meraviglie. Questa sua rigorosa e scrupolosa coscienziosità d'artista, che dà affidamento di trovare nelle sue interpretazioni il sommo grado di perfezione a cui esse possono giungere, e anche il valore musicale dell'Amfiparnaso, tutto soffuso di incantevoli bellezze, di fresche e deliziose trovate di spirito, faranno accorrere domani nella sala della Filarmonico-Drammatica quanti s'appassionano della grande arte dei nostri antichi, e quanti ancora vogliono procurarsi alcune ore di indicibile gaudio intellettuale. Chè l'Amfiparnaso, occorre ripeterlo, non è un'anticaglia che desti solo la curiosità e l'interesse degli eruditi; è un'opera fresca e palpitante di vita, che diletta, affascina, commuove chiunque abbia il senso del bello.

Il concerto Caser. Nella sala Fenice si diede iersera il concerto popolare di musica da camera organizzato dall'egregio m.o Luciano Caser. Il pubblico, mostrando di apprezzare la nobile e disinteressata iniziativa del m.o Caser, accorse in folla a questo concerto, seguendo lo svolgimento del programma con vivo interesse e salutando gli esecutori con calorosi applausi.

Riudimmo iersera la distinta signorina Luisa Cuillot, che ebbe un lusinghiero successo nel «Racconto» della «Cavalleria rusticana» e in una bella romanza del m.o Caser, che si eseguiva per la prima volta e che il pubblico fece bissare. Il signor Valentino Cergol, tenore dalla voce simpatica e bene educata, fu anche molto festeggiato nel «Cielo e mar» della «Gioconda», nel «Lucean le stelle» della «Tosca» e nei «Versi d'Ossian» del «Werther», che dovette replicare. Una bella interpretazione del «Largo» di Händel e di un'aria antica del Giordani diede il violoncellista prof. Aquilio de Kallay. Infine il m.o Emilio Angelini dimostrò buone doti di pianista accompagnando egregiamente gli altri artisti ed eseguendo da solo la «Morte d'Isotta» nella trascrizione del Liszt.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 3. «Norma», in 4 atti di V. Bellini. - Ore 8. «Aida», in 4 atti di G. Verdi.

FENICE. Compagnia d'operette Mauro. Ore 3.30 «Sua altezza balla il valzer». Ore 8. «La figlia del circo».

EDEN. Ore 3.30—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—11. Concerto d'archi.

La difesa contro il tifo a Trieste e in provincia.

Tifo ambulatorio e portatori di germi.

Necessità dell'istituzione di una stazione batteriologica interprovinciale.

Recentemente, da queste colonne veniva richiamata tutta l'attenzione del pubblico sulla recrudescenza delle affezioni gastro-intestinali e sulla frequenza, quest'anno relativamente alta, delle tifoidi. Se fino la metà di novembre furono 279 i casi di tifo ufficialmente notificati all'ufficio municipale d'igiene, ci troviamo nelle medesime condizioni come nel 1902 e 1905, quando si notò una recrudescenza della tifoide non solo a Trieste, ma pure nell'Istria, nel Veneto, nella Carniola, non peggiori però di quelle dell'anno scorso, dove alla fine del 1912 i casi notificati sommavano a 387.

Le cause che possono avere determinato questa recrudescenza del tifo a Trieste, si attribuiscono in parte alla corrente di emigrati non disciplinati e non sorvegliati, provenienti da paesi fortemente infetti (Russia, Galizia, paesi di confine), in parte si ammettono come eventuali veicoli del germe tifogeno il latte, le verdure, le frutta importate sul mercato di Trieste oltre che dal Regno, anche dal Friuli, dall'Istria, ed aggiungeremo anche dai rioni suburbani, nei quali il tifo è endemico, come nelle provincie contermini.

Il largo provvedimento d'acqua e la canalizzazione contribuiranno a diminuire la mortalità per affezioni gastro-intestinali in genere, così anche quella per il tifo. Converrà però che l'individuo singolo pensi alla difesa verso sè stesso col curare meglio la pulizia personale e quella dell'ambiente nel quale vive. Se finora i cittadini avessero consumato anche solo quella quantità d'acqua che rappresenta il postulato minimo degli igienisti, Trieste ne sarebbe rimasta in certe epoche priva. Le esperienze del passato, dove abbiamo veduto rimanere - ed anche sotto una poco propizia costellazione sanitaria, come nel 1911 - l'ospedale della Maddalena senz'acqua, dalle 9 della mattina fino la sera, non lasciano alcun dubbio in questo riguardo. Non dimentichiamo però d'altronde uno dei fattori più importanti per la diffusione della tifoide nelle condizioni nostre, fattori dei quali le nostre autorità non tennero finora - almeno non sempre - il dovuto conto, intendiamo dei casi di

Tifo ambulatorio o dei portatori di germi.

Il tifo ambulatorio, costituito da forme leggerissime, che passano facilmente inosservate, in particolar modo nell'età infantile, e sfuggono così alle misure precauzionali, dando poi corso a successive infezioni di contatto - alle volte anche gravi - costituiscono, come i portatori di bacilli, uno dei più pericolosi veicoli per la diffusione del contagio. Per il colera ne abbiamo avuto una prova evidentissima nell'occasione dello sprazzo epidemico del 1911. E quello che vale per le manifestazioni leggerissime del colera asiatico e per i portatori di vibrioni, vale anche per il contagio tifico. Oramai non è più lecito dubitare in proposito. Citeremo solo pochi esempi per il tifo.

Park riconobbe la causa di una epidemia, che diede sviluppo a 28 casi di tifoide, distribuiti in 8 famiglie, in una donna che da anni era portatrice di bacilli. Un caso analogo fu constatato a Kempten nella Russia, dove da anni si verificavano delle tifoidi, le cui cause rimasero nascoste, finchè si trovò in una cuoca una eliminatrice di bacilli. In un ospedale della Prussia si manifestarono nel gennaio del 1907 ben 10 casi di tifoide, senza che da principio se ne fossero potute eruire le cause, quando si scoperse che una infermiera sana era bacillifera. Nella relazione sanitaria del regno di Prussia, i casi di questi portatori di bacilli sommavano alla fine del 1907 a ben 150. Nel sud-ovest della Germania, dove Koch organizzò la lotta contro il tifo, tenendo conto di questi fattori importantissimi per la diffusione dell'infezione, furono riscontrati dal 1905 al 1910 ben 501 portatori di germi, tra i quali 360 (= 72 percento) donne. Una recente epidemia di Koenigsberg era riferibile ad un ragazzino di 9 anni, ammalatosi di lievissimo tifo ambulatorio in una casa appartenente ad un lattivendolo. A Treviri, nella regione carbonifera della Ruhr, mentre 7 erano i malati di tifo, con l'esame batteriologico delle deiezioni e delle orine degli altri abitanti si eruirono ben 66 altre persone, le quali erano infette, pur non sapendo di esserlo. E va notato che tali forme leggerissime, ambulatorie di tifo, che si portano magari in piedi, come anche la presenza dei portatori sani è frequente proprio in quelle regioni nelle quali, come a Trieste e nelle nostre province, il tifo è - più o meno - endemico.

A Trieste, ricerche sistematiche in questo riguardo non furono ancora istituite, da quanto almeno ci consti, se non qualche volta per disposizione del direttore Canestrini, il quale voleva sottoposti ad esame batteriologico gli ammalati che gli venivano trasferiti dall'ospedale maggiore per evitare l'importazione del germe tifogeno nello stabilimento da lui diretto, mediante qualche eliminatore od eliminatrice di bacilli.

Nel 1911 si poteva fornire un esempio inconfutabile come il germe tifogeno possa penetrare inavvertitamente dalla campagna in città. La fine di agosto di quell'anno numerosi casi di tifoide si erano constatati nel popoloso rione di Ponziana. Le ricerche epidemiologiche avevano escluso in modo assoluto l'origine idrica come causa dell'infezione tifica. Tutte le case erano provviste d'acqua di Aurisina, che, sottoposta ad analisi, risultò come sempre, ineccepibile dal lato chimico e batteriologico. Continuate le indagini, si erui invece che il latte usato da quelle famiglie, alcune delle quali lo ingerivano crudo, proveniva da lattivendole abitanti nella provincia. Estesi allora i rilievi alla località, dalla quale il latte proveniva, risultò che nella famiglia di una lattivendola, che forniva il latte alle famiglie colpite del rione, erasi accertato batteriologicamente un caso di tifo ambulatorio.

Sono adunque i casi ambulatori, abortivi di tifo, che conviene a tempo diagnosticare, sono i portatori sani, che non dobbiamo dimenticare, per circonscrivere a tempo infezioni, che si presentano «topograficamente sparse» nei vari rioni, ma spesso «eziologicamente unite» e riferibili, per lo più, ad uno o singoli focolari. Per il colera un esempio di tal genere abbiamo avuto nei focolari d'infezione - rapidamente circoscritti e spariti grazie agli opportuni provvedimenti presi, - che vedemmo formarsi, in tempo relativamente breve, in rioni affatto opposti della città e del suburbio e per i quali era lecito ammettere un nesso eziologico col mercato al Ponterosso e con le adiacenze del Canale e del mercato, dove il contatto giornaliero con persone provenienti da luoghi infetti era considerevole.

Conviene di conseguenza, a nostro modo di vedere, che di queste forme si tenga conto nel primissimo loro apparire, prima che l'infezione assuma per successivi contatti diretti od indiretti (latte, agrumi, mosche ecc.) maggior estensione. E' qui che l'opera del medico attorno al primo od ai primi infetti varrà ad impedire la ulteriore diffusione del contagio, quando gli sarà possibile - data la difficoltà della diagnosi precoce in tali casi - ricorrere per gli esami necessari (colture del sangue ecc.) ad una stazione batteriologica. Una proficua profilassi non potrà essere esercitata, senonchè quando anche da noi si sarà istituita una

Stazione batteriologica interprovinciale,

accessibile, è senza dispendio, a tutti i medici della città e delle province vicine, per le ricerche all'uopo necessarie. Ci consta che furono un tempo avviate dal Governo delle pratiche con la Giunta provinciale dell'Istria, per l'istituzione di una tale stazione nell'ospedale provinciale di Pola, poi col Comune di Trieste, e della necessità dell'istituzione pare sia stato fatto cenno anche in seno al Consiglio sanitario provinciale. Le pratiche avviate non condussero però finora ad alcun risultato.

Eppure l'organizzazione di una

lotta contro le malattie infettive

nelle nostre regioni, fondata sui principî adottati da Koch, non avrebbe una importanza puramente scientifica, come potrebbe sembrare, ma pure pratico-igienica ed amministrativa, specialmente poi per noi, che dobbiamo difenderci da morbi esotici, che ci vengono importati d'oltre mare (colera, peste umana, epizoozie pestose nei ratti, meningiti cerebro-spinali ecc.) e da morbi che sono endemici come la tifoide, la dissenteria, la malaria.

E' troppo noto quanto gravi siano gli oneri che derivano ai Comuni dalle misure precauzionali per evitare l'ulteriore diffusione delle malattie infettive.

Obbligo dello Stato

sarebbe di fornire i mezzi, perchè una diagnosi precoce di tali infezioni sia sollecitamente eseguibile. Riconoscendo a tempo le prime infezioni e le fonti di esse, quante spese non sarebbero risparmiate ai Comuni, che devono provvedere alla ospitalizzazione dei malati (si consideri solo quanto costa al Comune di Trieste l'Ospedale della Maddalena!), alle disinfezioni, agli indennizzi per gli effetti letterecci, biancheria, indumenti distrutti o danneggiati!

E' vero che in un centro urbano come Trieste, quando vi sarà compiuta la canalizzazione, si sarà provveduta la città largamente d'acqua ineccepibile ed anche la coscienza igienica del singolo tra le classi popolari si sarà elevata, l'inconveniente dei portatori di germi sarà men grave di quanto non appaia e si concilierà facilmente la necessità della difesa con le esigenze della pratica. Ma come si farà nascere una coscienza igienica, negli ambienti antigienici, tra le popolazioni rurali, le cui condizioni sanitarie avranno sempre, anche in avvenire, una ripercussione sui nostri piccoli centri di provincia e su Trieste stessa, che dalle provincie vicine viene vettovagliata?

Non credo ci sia qualcuno, al quale, pensando alla difesa contro il tifo, venga in mente di estendere nell'ambiente civile ed alle popolazioni rurali la

vaccinazione antitifica,

iniziata dal Leishman nell'esercito inglese, dal Russel nell'America, dal Vincent in Francia, dove è obbligatoria per le truppe coloniali, dal Ferrero nell'esercito italiano ed in Libia, per quanto indiscutibili siano i risultati ottenutivi, a meno che non si tratti di una eccezionale insorgenza epidemica del tifo o di persone specialmente esposte al contagio. In paesi, dove sono endemiche tante infezioni, come nelle nostre regioni, dovremmo essere altrimenti sempre bersagliati con le siringhe per l'introduzione di vaccini o di sieri curativi e preventivi, oppure sottoposti a periodiche eliminizzazioni per preservarci dalla malaria. Nè dalla sterilizzazione dell'intestino col Yoghurt è da attendersi un risultato nella lotta contro l'infezione tifica, come non possiamo prendere sul serio l'estirpazione della vescica biliare, organo prediletto dai bacilli di Eberth, per la cura radicale dei portatori di germi.

Noi riteniamo che nelle condizioni nostre sia impellente necessità - e l'esperienza degli ultimi anni a Trieste ed in provincia ce lo ha dimostrato ad esuberanza - che i fattori competenti e soprattutto lo Stato provvedano ad istituire una stazione batteriologica interprovinciale, accessibile - ripetiamo - a tutti i medici di Trieste e delle province vicine. Dall'opera di questa, integrata con accurata, occulata e costante vigilanza sanitaria da parte degli uffici d'igiene dei Comuni e dello Stato, con l'aiuto dei medici e con la collaborazione del pubblico potremo riprometterci una costante azione preventiva contro il subdolo penetrare non solo dei germi esotici nella nostra città, ma anche premunirci da una diffusione di quelle infezioni, alle quali in un centro commerciale come Trieste, che fa capo a due province, dove dominano endemiche altre infezioni, siamo e saremo continuamente esposti.

Dott. M. Gioseffi.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Per aver alloggiato un disertore

Iermattina era stato incominciato il dibattimento contro Anna Iob, di 30 anni, da Campolongo, pertinente a Spilimbergo, chiamata dinanzi i giudici a rispondere per avere dato alloggio il giorno 11 giugno a. c. a Giovanni Pacor, un giovane che era disertato dal servizio militare nella marina, a Pola, e che poi, rintracciato, venne condannato ad otto mesi di carcere. L'accusata sostenne di essere stata in piena buona fede, avendo saputo che il Pacor era un disertore appena quando lo aveva già alloggiato. Il Pacor che avrebbe dovuto venire scortato al dibattimento, non compare. Su proposta del difensore che chiede la personale audizione del teste, e trova in ciò d'accordo anche il P. M., il dibattimento viene prorogato.

★ Presiedeva il cons. Sbisà, giudici i cons. Pacor, bar. Farfoglia, giudice dott. Luccardi; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore il dott. Robba.

Un giornale cattolico condannato per lesion d'onore

Nel passato marzo, il periodico cattolico «l'Unione» pubblicò un articolo che voleva essere d'esame all'opera di propaganda teosofica impresa nella nostra città dal signor Costantino Pappacosta; il quale, ravvisando in alcuni periodi dell'articolo una lesion d'onore, produsse querela in questo senso contro il redattore responsabile di quel giornale, sig. Antonio Senizza. E più tardi, avendo il Senizza dichiarato di non essere l'autore dell'articolo, nè d'aver veduto questo prima della pubblicazione, il Pappacosta estese la querela anche alla contravvenzione di trascurata sorveglianza.

Al dibattimento che seguì - di cui abbiamo, a suo tempo, data amplissima relazione, il querelato sostenne che l'articolo in questione non ledeva l'onore personale del Pappacosta; ma, tutt'al più, la sua opera di propaganda; per il secondo capo d'accusa, sostenne essere intervenuta la prescrizione; e il giudice distrettuale lo assolse.

Il Pappacosta però interpose ricorso; e questo - trattato ieri in seconda istanza - fu accolto; e il sig. Senizza, ritenuto colpevole della contravvenzione di lesion d'onore, fu condannato a 10 corone d'ammenda.

★ Pres. cons. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia e Dougan, e il giud. Benich; P. M. dott. Bencich; P. C. dott. Mandic.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Assoluzioni

In relazione ad una notizia pubblicata ieri in cronaca, sotto il titolo «Una giovane a cui piace la varietà...», rileviamo che la signorina Gioconda Baretti, diciannovenne, accusata di furto, è stata giudicata ieri nella prima sezione del Giudizio ed assolta dall'imputazione.

Ella ci prega di rilevare, inoltre, che non conviveva con l'accusatore C. K., ma che, presso di lui, aveva a pigione una camera.

★ Nella sezione quarta del Giudizio è stato pure assolto l'operaio Giuseppe Ostan che - la settimana scorsa - era stato arrestato insieme a tale Erminio Galopin sotto l'imputazione di correità in furto.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Due cause marittime importanti e complicate

Abbordaggio „Salona"-„Jadran"

Sono state definitivamente decise dalla Suprema Corte due cause marittime importanti e complicate, che avevano interessato tutto il ceto marittimo e fecero sensazione anche per la grande tenacità con cui furono sostenute dalle due parti, con una lotta accanita durata, con varie vicende, per quasi cinque anni.

Addì 27 novembre 1908, intorno alle 2.30 ant. avveniva fuori Spalato un abbordaggio fra il piroscafo «Salona» della Società Ungaro-Croata di Fiume e il piroscafo «Jadran» della Società Jadran di Spalato. I danni furono rilevanti, per il «Salona» circa 70.000 corone, per il «Jadran» circa 40.000 corone. Ciascuna delle due Società insorse contro l'altra reclamando, oltre ai danni materiali, anche il danno sofferto per la giacenza dei rispettivi piroscafi durante le riparazioni. Il totale delle somme in causa ammontava a circa 150.000 corone.

Le due cause condotte innanzi all'i. r. Tribunale commerciale e marittimo di Trieste si svolsero con l'esame di numerosi testimoni dei due piroscafi, di quelli che da un terzo piroscafo avevano veduto l'abbordaggio e con l'audizione di due periti, i signori capitani Augusto Hreglich e Riccardo Colledani, i quali non andarono d'accordo, e diedero il loro parere il primo a favore del «Salona» ed il secondo a favore del «Jadran».

Il Tribunale commerciale e marittimo con le sue due sentenze dd. 10 maggio 1911 N.ri d'aff. 308/8 e 321/8, attribuì tutta la colpa dell'abbordaggio al piroscafo «Salona» e condannò l'Ungaro-Croata a pagare agli armatori del «Jadran» tutti i danni, interessi e spese.

L'Ungaro-Croata, patrocinata dall'avv. dott. Martinolich di Trieste, si appellò contro questa sentenza, e l'i. r. Tribunale di Appello con sue decisioni 5 dicembre 1911 N.ri d'aff. Bc 172/11 e Bc 173/11, accolse l'appello e in riforma delle impugnate sentenze accolse la petizione dell'Ungaro-Croata e respinse quella del «Jadran», condannando quest'ultimo al pagamento dei danni, interessi e spese da liquidarsi.

Gli armatori del «Jadran» avanzarono revisione alla Suprema Corte, la quale trovò di levare le sentenze di appello, per il motivo che il Tribunale di Appello aveva non solo espresso un convincimento giuridico diverso da quello dei primi giudici, ma aveva anche formulato un altro convincimento sulle circostanze di fatto, nelle quali era avvenuta la collisione, sulla reciproca posizione dei due piroscafi e sulle manovre da essi eseguite, ciocchè processualmente non avrebbe dovuto fare senza assumere nuove prove o rinnovare quelle già assunte. Perciò la Suprema Corte rinviava la causa al Tribunale di Appello, affinchè previa assunzione delle opportune prove, pronunciasse nuova sentenza.

Furono tenuti quindi nuovamente due dibattimenti in appello, nei quali furono esaminati nuovamente tre testimoni di quelli già assunti in prima istanza, in seguito a ciò il Tribunale di Appello, con decisione 30 dicembre 1912, giudicava nuovamente doversi attribuire tutta la colpa della collisione al «Jadran».

Anche contro queste sentenze gli armatori del «Jadran» ricorsero per la revisione. Ma la Suprema Corte, con decisioni 14 ottobre 1913 N.ri VIII 224 e 225; questa volta confermava pienamente le sentenze del Tribunale di Appello, respingendo gli accampati vari motivi di nullità e lievo, associandosi tanto alla valutazione di fatto che all'apprezzamento giuridico della vertenza espressi dall'Appello.

In quest'ultimo riguardo la Suprema Corte si espresse nei suoi motivi: «Anche la valutazione giuridica della vertenza da parte del giudizio d'appello si manifesta ineccepibile. Che il «Jadran» nel momento in cui piegò a sinistra verso terra e verso il «Salona», come pure negli ultimi sei minuti prima dell'urto, mostrava a quest'ultimo il suo fanale verde, quindi il suo fianco destro (tribordo), vedendo perciò il «Salona» dalla sua parte destra; che il «Salona» invece mostrava al «Jadran» il suo fanale rosso, quindi il suo fianco sinistro (babordo), appare assodato nella sentenza del giudizio d'appello. Con ciò è data la posizione dei due bastimenti indicata nell'art. 19 dell'Ordinanza ministeriale del 10 aprile 1906 B. L. I. N.ro 80.

Se le cose stanno in questi termini, non si può rimproverare al giudizio d'appello di aver ascritto unicamente al «Jadran» la colpa dell'abbordaggio; poichè non è provato che il «Jadran» avesse osservato le norme stabilite per questo caso nell'art. 23 della citata ordinanza; anzi risulta accertato che lo stesso tentò, contrariamente al disposto dell'art. 22 l. c., di incrociare da proravia la rotta del «Salona». Nè nella circostanza che il «Salona» nell'ultimo momento piegò alla sua destra, senza che fosse stato dato il prescritto segnale (art. 29 l. c.), nè nel fatto che il Jelicich non abbia eseguito - come si pretende - esattamente il suo servizio di vedetta, si può ravvisare una colpa imputabile al personale del piroscafo «Salona».

In quest'ultimo riguardo fa mestieri ricordare che in prima istanza questo fatto non venne esposto, percui non va preso in considerazione. Per quanto concerne l'indicato cambiamento di rotta del «Salona» nell'imminenza del pericolo, esso si presentava come un movimento imposto per necessità dallo scontro ormai inevitabile - cambiamento che in questo stato di necessità doveva servire a scongiurare o rispettivamente ad attenuare la violenza dell'abbordaggio.

La revisione doveva conseguentemente venire respinta».

Aumento della flotta della „Deutsche-Levante Linie"

La «Deutsche-Levante Linie» aumenterà quanto prima la sua flotta di quattro unità: due piroscafi da 6500 tonnellate comperati ad Amburgo, uno da 6000 tonnellate comperato in Francia ed uno da 5600 tonnellate ordinato ai cantieri di Rostok. Come riferimmo a suo tempo, la nota ditta armatrice Rob. Sloman di Amburgo ha recentemente acquistate per 1.250.000 marchi di azioni della «Deutsche Levante» appartenenti alla Compagnia di navigazione «Argo» di Brema e per 900 mila marchi appartenenti al «Ndeutscher Lloyd»; la ditta Sloman, come lo dimostra l'accennato aumento della flotta della «Deutsche Levante Linie», intende aumentare di molto il traffico di questa linea nel Mediterraneo; ad ogni modo l'assoluto predominio sulla «Deutsche Levante» rimane al cosidetto «trust dei principi» (di cui è a capo il principe Hohenlohe) il quale possiede per 2.250.000 marchi di azioni.

Il ricupero del „Templemore"

Intorno all'altro grande disastro dovuto al fuoco, quello del «Templemore», che solo per la miracolosa prontezza di funzionamento degli apparati radiotelegrafici e dei soccorsi non costò vite umane, si ha ora la notizia, interessantissima per gli assicuratori, che il piroscafo è stato ricuperato. Un telegramma da Boston ha infatti informato la Società proprietaria, la «Johnston Line» e gli assicuratori, che il «Templemore» è stato raccolto e rimorchiato a Boston da un «revenue-cutter» (nave doganale) degli Stati Uniti. Il «Templemore» era stato abbandonato in 39.o 27' di latitudine Nord e 62.o 26' di longitudine Ovest; era una nave di 6344 tonnellate lorde, assicurata per 43.000 sterline; il carico consisteva in: tabacco (175.000 sterline), rame (10.000 sterline), cotone (23.000 sterline), grano (7500 sterline) più 500 tonnellate di petrolio, cera e resina. Una questione interessante nasce ora dal fatto che il salvataggio è stato fatto da una nave governativa americana; si ritiene generalmente che, a parte una rimunerazione al comandante, agli ufficiali ed all'equipaggio, il Governo americano non richiederà alcun compenso di salvataggio, come è avvenuto in casi analoghi. Intanto i proprietari della nave non sono ancora stati interamente pagati dagli assicuratori, per modo che il ricupero non spetta a questi ultimi. Intanto il carico, ad eccezione del rame, è andato, come si comprende facilmente, completamente distrutto.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Metcovich» cap. A. Manerin da Venezia con 35 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. L. Marincovich da Cattaro e scali con 179 pass., «Bosnia D.» cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 63 pass., «Edoardo Musil» cap. N. Sutora da North Shields, «Titan» cap. A. Calligaris da Venezia, «Lodovica» cap. G. Gladulich da Galveston e Venezia, «Gerty» cap. Leone Zacevich da Nuova Orleans e Ancona, «Iosephine» cap. A. Vidulich da Venezia, «Laura» cap. Carlo Böhm da Nuova York, Napoli e Patrasso con 208 pass., «Tisza» cap. A. Blasevich da Mogador e Malta, «Spuma» cap. G. Iuricevich da Calcutta e Porto Said con 3 passeggeri.

I piroscafi italiani «S. Giorgio» cap. Filippo Agerro da Genova e Ancona, «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 6 pass., «Carmela» cap. L. Geracca da Catania; il veliero «Guido» cap. G. Buonacorsi da Ravenna.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Vindobona» per Costantinopoli, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Onda» per Cardiff, «Saraievo» per Tripoli, «Illiria» per il Pireo, «Zara D.» per Sebenico, «B. Kemeny» per Bordeaux, «Fram» per Salonicco, «Szecheny» per Tripoli.

I piroscafi italiani «Città di Bari» per Vallona, «Adriatico» per Venezia.

Il piroscafo inglese «Ultonia» per Fiume e Nuova York.

Il piroscafo ellenico «Thraki» per il Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Caterina Gerolimich» passò Kavak il 28 diretto a Odessa, «Atlantico» partì il 28 da Fiume per Londra, «Arimatea» partì ieri da Amburgo per Newcastle, «Tebe» partì il 21 da Sebenico per Valenza, «Bellaura» da Spalato atteso ad Alessandria, «Arcadia» scarica ad Alessandria, «Luna» da Torrevieja proseguì il 28 da Porto Said per Calcutta, «Dunav» diretto ad Angaur arrivò il 26 a Suez, «Duna» arrivò il 27 a Rouen, «Arad» il 27 a Cardiff, «Eros» proseguì il 28 da Zea per Teodosia, «Bellenden» il 21 da Sira per Kythnos, «Attila» passò Perim il 24 diretto a Melbourne, «Tergestea» passò Gibilterra il 26 diretto a Rotterdam, «Dubac», «P. Becher» e «Zora» passarono i Dardanelli il 24 per Costantinopoli e il Mar Nero.

Gli appetiti croati contro Zara italiana.

Zara 28. La stampa croata gavazza, ebriata pel cosidetto trionfo nella elezione direzionale e nella croatizzazione della Camera degli avvocati di Zara. E da questa miserevole vicenda, che significa il successo di un complotto, tramato da forestieri alla nostra città, traggono auspicio a più importanti vittorie. La virtù cittadina - ne stieno sicuri - frustrerà il loro sogno megalomane.

Ieri a questo Capitanato di porto e sanità marittima ci fu l'esperimento d'asta pei lavori di ricostruzione di riva vecchia in gran parte crollata. All'asta si presentarono parecchi concorrenti; per lo più di fuori. Ma, parlando in tesi generale e senza preferenza alcuna, va fatto l'augurio che il lavoro - dato il grandissimo ristagno nell'edilizia, il quale ha immensamente danneggiato gli imprenditori - sia affidato ad impresa cittadina, perchè almeno questo non grande guadagno rimanga in città.

A Spalato il signor Giovanni Miotto ha festeggiato le sue nozze d'oro: cinquant'anni di affettuosissima unione con la signora Giovanna Prezzi. A lui, persona stimata, buona e gentile, andarono cordialissimi gli auguri di numerosi amici.

A Ragusa - auspice la contessa C. ...novic, eletta musicista - sarà celebrato con un'accademia il centenario verdiano.

Ieri un ragazzo, certo Giocondo Bra..., da Polcenigo di Udine, cadde giocando dal primo piano del campanile in un giardinetto. Si lussò il braccio destro.

Elezioni di un comitato stradale. Incendio.

Cormons 28. Sotto la presidenza del... Antonio Piccinini, deputato dietale, seguirono ieri nella sala comunale le elezioni del nuovo comitato stradale. Intervennero 50 elettori; votanti 47. Furono eletti membri effettivi i seguenti signori: Leghissa Giuseppe da Cormons voti 47; Gall cav. Rodolfo da Russiz (47); Budigoi Augusto di Dolegna (46); Cechiati Antonio da Medana (47); Orzan Giuseppe Antonio da San Lorenzo di Mossa (39); Iaconcig Antonio da Gorizia (Bigliana) (47); Dubsky conte Enrico da Medea (47); - a membri sostituti: Sfiligoi Giuseppe da Bigliana (47); Avian Giuseppe da Cormons (46); Coceancig Giovanni da Mossa (39). Il barone Giorgio de Locatelli, al quale spetta il diritto quale maggior censito, dichiara di non fare uso di tale diritto. L'eventuale membro delegato dalla Giunta provinciale verrà notificato a suo tempo.

Il 26 ed il 27 corr. si ebbero al «Cosulich» le due recite della compagnia di Ferruccio Benini. Furono date: «Zente refada» e «Serenissima» del Gallina e la parodia «Giulietta e Romeo». Dire della magistrale recitazione del Benini e dei suoi valenti compagni è cosa superflua; in tutti gli intervenuti fu vivissimo il desiderio di riudire la valorosa compagnia. È doloroso però dover constatare la deplorevolissima apatia regnante nei nostri concittadini: e poi ci sono coloro che si lagnano se il teatro sta chiuso.

Iersera scoppiò un incendio in un laboratorio-deposito di biciclette del sig. Giovanni Zar. Il fuoco - che senza la valida opera del militare, e sopratutto dei bravi civici pompieri i quali lavorarono alacremente con tre bocche d'acqua, avrebbe potuto prendere proporzioni ben maggiori - distrusse un piccolo fabbricato interno ed una tettoia. I danneggiati sono, oltre lo Zar, il sig. Luigi Teso, proprietario del locale bruciato, ed il dott. Benardelli al tetto d'una casetta del quale si è pure appreso il fuoco. Il Tess dice di risentire un danno di cor. 4000 circa; lo Zar di cor. 1000 ed il dott. Benardelli di cor. 500. Il tutto era assicurato.

Tentato suicidio in carcere a Gorizia

Gorizia, 29. (Per tel.). Da qualche giorno un giovane forestiero, che si annunciava col nome di barone Levetzov, s'era abbonato ad una cassetta delle lettere in questo Ufficio postale N. 1. Gli era stato fatto osservare che poteva abbonarsi al primo del mese venturo e che avrebbe avuto risparmio, al che il giovane rispose che non badava a quelle poche corone. Il nome del barone Levetzov è quello di un signore qui domiciliato, il quale ha in moglie l'ultima superstite della nobile famiglia Lantieri di [illegible], castellana di Vipacco. Il barone Levetzov si recò oggi all'Ufficio postale ad esprimere sorpresa perchè non riceveva da alcuni giorni lettere nè giornali. Al suo lagno fu risposto che si mettevano le lettere e i giornali a lui diretti nella cassetta postale presa da un giovane che s'era annunciato per barone Levetzov, il quale anzi aveva nei tratti del volto qualche rassomiglianza con lui, salvo la differenza di età. Il vero barone mostrò la sua sorpresa di questo fatto, e gli impiegati postali compresero che l'abbonato alla cassetta doveva essere un ar[illegible] intrigante. E quando oggi costui si presentò per ritirare le lettere, lo si volle arrestare, ma lo sconosciuto, capito il pericolo, fuggì. Fu inseguito, preso e condotto in carcere. Egli disse di chiamarsi Eugenio Armic. Rinchiuso in una segreta, un carceriere si accorse dal di fuori che il prigioniero s'era impiccato alla finestra. Il carceriere si affrettò a tagliare il nodo scorsoio e prestare i primi soccorsi all'asfittico. Si recò subito alle carceri il dott. Pitamiz, che riuscì a richiamarlo in vita. Il suo stato però è molto grave.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Santa Maria Maddalena Inferiore per cor. 3202.

Mutui ipotecari

Cor. 20.000 al 7% a peso di stabili in Santa Maria Maddalena Superiore; cauzione cor. 60.000 a peso di stabili in Scorcola-terr. e Trieste-città; cor. 2000 al 6% a peso di stabili in Prosecco; cor. 3380 al 6% a peso di stabili in Chiadino-terr.

Pubblico incanto

Stabile in Santa Maria Maddalena Inferiore per cor. 3000; stabile in Chiadino per cor. 11.500.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 29 novembre

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.12, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.08 a 24.15, Francia 95.20 a 95.55, Italia 94.60 a 95.10, Banconote ital. 94.60 a 95.10, Germania 117.40 a 117.80, Banconote germ. 117.40 a 117.80, Rend. austriaca in carta 82.— a 82.50, Rendita ungherese in oro 4% 99.15 a 99.55, Rendita austr. in cor. 82.50 a 82.90, Rend. ung. in cor. 81.90 a 82.10, Credit 626.50 a 628.50, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 701.— a 703.—, Lombarde 104.— a 106.—, Lotti turchi 234.— a 238.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.10, Azioni Credit 627.75, Lloyd a. 625.—, Ferrov. dello Stato 702.25, Lombarde 105.75, Alpine 818.—, Lotti turchi 236.25, Chèques Parigi 95.33 Rend.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.20, Rend. ital. $3^3/_4$% 98.75, Rend. aust. oro 87.90, calmo ungh. oro 4% 85.80, Rend. spagnola 90.80, Cambio Londra 25.29, Rend. turca unif. 87.75, Azioni Banca ottom. 646.—, Rio Tinto 18.09, Lotti turchi 205.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 565.—, Banca di Parigi 17.27, Meridion. ital. 526.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 85.—, Rend. aust. oro 88.10, Rendita ungh. oro 4% 83.70, Azioni Credit aust. 201.25, Lombarde 22.25, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.92_5, Parigi 81.07_5, Londra breve 20.49_5, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 106.75. Cambio Italia 80.44, Laurahütte 150.75, Lotti turchi 169.25, Rubli in banconotte 216.—, Disconto Commandit 184.87. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 81.80, Rendita aust. argento 84.00, Rendita aust. oro 88.10, Azioni Credit 201.25, Banca nazion. 148.30, Ferrate Stato 154.40, Lombarde 22.30, Cambio su Vienna 84.92_5, Londra breve 20.49_7, Parigi 81.07_5. sost.o

LONDRA. Consolidati $73^3/_{16}$, Lombarde $4^1/_2$, Argento $26^7/_{16}$, Rend. giappon. $98^1/_2$, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $4^{13}/_{16}$. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 92—, Baltimore and Ohio 92—, Canadà Pacific 225—, Chicago-Milwaukee and St. Paul $97^7/_8$, Missouri Pacific $24^7/_8$, Northern Pacific $106^1/_4$, Pennsylvania $108^3/_4$, Philadelphia and Reading $159^7/_8$, Southern Pacific $87^1/_4$, Southern Railway Com. $21^1/_8$, Union Pacific Com. $151^1/_2$, Amalgamated Copper 69—, Anaconda $33^1/_4$, U.S. Steel Corp. Com. $55^5/_8$. Tendenza a vend.

Caffè, AMBURGO 29. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 52.—, per marzo 53.25, per maggio 54.—, per settem. 54.75. staz.o

NUOVA YORK 29. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.83, per maggio 10.05, per luglio 10.26, per settem. 10.43. staz.o

Zucchero. AMBURGO 29. (Chiusa). Per novem. —.—, per dicem. $9.37^1/_2$, per genn. $9.42^1/_2$, per febbr. 9.50—, per marzo $9.57^1/_2$, per aprile 9.65—. calmo

PARIGI 28. Greggio da 88° uso nuovo 28.—28.25 calmo, bianco per mese corr. $31^1/_2$, per dicem. $31^7/_8$, per genn.-aprile $32^3/_8$, per marzo-giugno $32^7/_8$, Raffin. 64.— a 64.50. calmo

LONDRA 29. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $9^1/_4$. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 29. Mercato calmo. Vendite 4000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 6.87, novembre-dicembre 6.87, dicem.-gennaio 6.87, gennaio-febbraio 6.88, febbraio-marzo 6.89, marzo-aprile 6.89, aprile-maggio 6.90, maggio-giugno 6.87, giugno luglio 6.85, luglio-agosto 6.72, agosto-settembre 6.50, settembre-ottobre 6.40.

Olio. PARIGI 29. Ravizzone per mese corr. 77.50, per dicem. 77.25, p. marzo-giugno 74.75, per maggio-agosto 75.—. calmo

Frumento. PARIGI 29. Mese corr. 26.—, per dicem. 26.20, per gennaio-aprile 26.70, per marzo-giugno 27.—. calmo

Farina. PARIGI 29. Fleurs de Paris per 100 ghilo per mese corr. 35.—, p. dicem. 35.20, p. genn.-aprile 35.30, p. marzo-giugno 35.65.

Avena. PARIGI 29. Mese corr. 19.50, per dicembre 19.70, per gennaio-aprile 20.45, per marzo-giugno 20.95. calmo

Spirito. PARIGI 29. Per mese corr. 43.62, per dicem. 44.—, per gennaio-aprile 46.25, per maggio-agosto 47.25. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 29 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Molo IV, «Concordia», 1, scaricazione; Hangar 1 a, «Vindobona», 29, car.; Molo Lloyd B, «Semiramis», car.; C, «Praga», car.; E, «Carinthia», car.; Hangar 9, «Bellanoch», 29, scar.; Hangar 13 a, «Vladimir», 29; 13 b, «Mar. Teresa», 30, car.; 14, «Tirol», scar.; 22, «F. Cosulich», 29, scar.; Molo I, «Koerber», 30, car.; Hangar 23, «Kupa»; vel. «Bettina», «Albania»; 24, «Ines II»; 25, «Fram»; 30, «Perla»; 58, «Amphitrite» 2, scar.; 69, «Marienbad», 2, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente: non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserve infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 809. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA perfetta, abile, offresi, stabile o giornata. Madonnina 8, I, sinistra. 81 A

GIOVANE tedesca, maritata, occuperebbesi 2-3 ore al pomeriggio, anche in casa privata. Cerny, Via Pauliana N. 10, pianoterra. 110 A

RAGAZZA seria, distinta, offresi quale cameriera a distinta famiglia. Richieste «Carla», Roiano Vernielis 575. 18 A

SERVITORE di casa signorile con attestati di molti anni di servizio, esperto nel servire e nel assettare le stanze, offresi per casa signorile. Offerte «Ingles» Piccolo. 7874 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BALIA sana cercasi per bambina di tre settimane. Rivolgersi P. Giuseppina 1, p.terra. 8100 B

CUOCA che sappia cucinare semplice, cercasi. - Via Mercadantes 1, porta 41, (Casa del caffè Nuova York). 8138 B

CAMERIERA per mattina cercasi dalle 9 alle Via Mercadante n. 1, porta 41, (Casa del caffè caffè Nuova York). 8139 B

CUOCA capace, con buoni attestati cercasi. Rivolgersi via Valdirivo 24, I. 175 B

CAMERIERA fina, che sappia cucinare, ottimi attestati, anni 20-22, corone 30 mensili, piccola famiglia, cercasi per fuori. Molin piccolo 8, porta 5. 8164 B

BONNE semplice, italiana o tedesca, parlante italiano, brava cucito, cercasi per bambina due anni. Offerte con prezzo sub «Miti pretese 11» al Piccolo. 11 B

DONNA di servizio, cercasi prontamente. Riva Grumula 20, II piano, sinistra. 8115 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente, per piccola famiglia. Tigor 5, II, porta 6. 132 B

DOMESTICA cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 155 B

DOMESTICA friulana, media età, cercasi. Acquedotto 87, porta 3. 120 B

DOMESTICA cercasi per famiglia senza bambini. Presentarsi: Piccardi 14, II, Visintini. 11976 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Lazzaretto vecchio 3, porta 3. 8121 B

DONNA friulana, sana cercasi quale balia asciutta. Presentarsi via Lazzaretto vecchio 3, secondo piano. 8103 B

DOMESTICA capace cercano prontamente coningi soli, buon salario. Bemota 17, p. 18. 8109 B

DOMESTICA brava, possibilmente friulana, cercasi. Via Commerciale 324, mezzanino, porta 5. 11940 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Via Antonio Stoppani 5, II, pressi Giardino pubblico. 7976 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi, con buoni attestati. Acquedotto 44, terzo. 7989 B

GIOVANE onesto, civile cercasi come compagno di stanza. Indirizzo al Piccolo. 121 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno, corone 24 al mese. Via Pietà n. 8, porta 10. 109 B

PRESTASERVIZI attempata cercasi prontamente. Via Istria 82, latteria. 29 B

PRESTASERVIZI per intera giornata, cercasi prontamente. Acquedotto 53, I, sinistra. 8091 B

PRESTASERVIZI, attestati, cor. 20, cercasi pel dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 150 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi prontamente, dalle 8-12. Farneto 43, porta 13. 8090 B

RAGAZZA che sappia cucinare, con buone referenze, cercasi, 30 corone mensili. Via Stadion N. 22, II piano. 8117 B

RAGAZZETTA per bambino e piccoli lavori casa cercasi. Gatteri 23, II. 7981 B

RAGAZZA giovane, pulita, bella presenza, anche tedesca, che sappia cucinare cercasi. - Lazzaretto vecchio 3, secondo piano. 8101 B

RAGAZZA per servizi casa cercasi prontamente per signora sola. Via Pasquale Revoltella N. 63, quarto, porta 18. 9 B

RAGAZZA tedesca, che conosca cucina cercasi. Scala Pauliana 332, II, sinistra. A casa dalle 9-2. 8051 B

RAGAZZETTA 15-16 anni cercasi per coniugi soli, dalle 7 ant. alle 6 pom. Indirizzo al Piccolo. 111 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE tedesco, francese ed inglese cerca posto. Offerte sub «Actif» al Piccolo. 46 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile, cerca occupazione supplementare, ore antimeridiane, serali. Indirizzo Piccolo. 126 C

CONFEZIONI da donna e lavori di biancheria, assume signorina italiana in casa propria, e presso famiglie. Pasquale Revoltella 465 (portineria). 138 C

CONTRABASSISTA molto pratico disponibile domeniche e feste. Indirizzo al Piccolo. 80 C

CORRISPONDENTE tedesco stenografo perfetto, dattilografo, cerca impiego per alcune ore; eventualmente giornata. Scrivere «Wienerkraft» Piccolo. 32 C

CORRISPONDENTE tedesco steno-dattilografo, conoscenza italiano e inglese, da molti anni impiegato ramo spedizioni, ottime referenze, desidera migliorare posizione. Offerte «Perfetto 52» Piccolo. 52 C

DONNA decaduta cerca posto quale portinaia. Offerte «V. V.» al Piccolo. 11947 C

FATTORINO capace, sano, robusto, parla italiano, tedesco, sloveno offresi. Offerte «Pensionato 313» Piccolo. 11942 C

GIARDINIERE ortolano offresi per villa signorile, senza alloggio. Indirizzo al Piccolo. 119 C

IMPIEGATO, assolto accademia superiore di commercio, conoscente italiano, tedesco, sloveno, abbastanza francese, inglese, cerca posto presso ditta commerciale. Offerte sub «F. 774» fermo posta centrale. 147 C

JOUNG. Englishman desires change of situation. Highert References. Military School education. Very smart appearence. Campbell, Poste restante, Pola. 13916 C

MODISTA eseguisce cappelli, prezzi mitissimi. - Acquedotto 23, porta 11. 116 C

MACCHINISTA - elettrotecnico, presentemente occupato in una locale centrale elettrica, pratico impianti desidera migliorare posizione. Offerte «Macchinista elettrotecnico» Piccolo. 8007 C

OPERATORE Cinematografo, autorizzato, offresi. Rivolgersi: via Parini 9, cartoleria. 11692 C

PIANISTA praticissima, caffè-concerto, cinematografo offresi. Via Toro 14, I. 11821 C

PIANISTA capace offresi per varietà, concerti cinematografo. Offerte detttagliate inviare sub «Varietà» Piccolo. 11952 C

PARRUCCHIERA offresi mensilmente e occasioni, prezzi mitissimi. Palladio 2, secondo. 8081 C

SARTA biancheria e vestiti da bambini offresi presso famiglia, oppure casa. Via Crociera 1, porta 8. 7835 C

SIGNORINA boema che conosce anche l'italiano, il tedesco e il croato cerca posto quale cassiera o venditrice. Gentili offerte «Pronta» al Piccolo. 35 C

SARTA tedesca, bravissima per costumi ecc. offresi. Francesco Assisi 26, terzo piano, scala seconda. 8158 C

SIGNORINA fatturista, ottime referenze, esatta e svelta conteggi, conoscenza tedesco, bella calligrafia desidera migliorare posizione. Gentili offerte «Attività 53» Piccolo. 53 C

SIGNORINA italiana, bella presenza, cerca posto quale cassiera di cinematografo. Pasquale Revoltella 465, portineria. 139 C

SIGNORA con piccola pensione, offre modesti servigi distinta famiglia, cambio vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 73 C

SARTA bravissima offresi a giornata. Sub «Capacità 8028» Piccolo. 8028 C

SIGNORINA praticante, dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, francese, offresi anche senza paga. Offerte «Maria 8070» Piccolo. 8070 C

SIGNORINA tedesca cerca posto durante giornata per accudire bambini. Offerte «Wien» Piccolo. 7980 C

SARTA bravissima prende lavori a domicilio. Indirizzo Piccolo. 117 C

SARTA tedesca, finissima, cerca lavoro presso famiglie. Scrivere «Josephine» Piccolo. 34 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. Specialità «Tailleur». Via Toro 8, I, destra. 159 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, prezzi miti. Via Nuova 35, quarto. 8134 C

SIGNORINA onesta, offresi quale praticante cassiera, miti pretese. Richieste: sub «Iris» al Piccolo. 8126 C

SIGNORINA offresi a giornata, oppure stabile, presso buona famiglia, per lavori di cucito, ricamare, stirare, quale aiuto nelle piccole faccende di casa. Richieste: sub «Paziente 8098» al Piccolo. 8098 C

SIGNORINA distinta offresi accompagnare bambini al passeggio soltanto mattina. Offerte «Distinta 18» posta Stadion. 7990 C

SARTA, bravissima, desiderosa aumentare clientela raccomandasi. Offerte «Laboriosa 1» Piccolo. 1 C

SARTA bravissima, desiderosa aumentare clientela raccomandasi. Indirizzo Piccolo. 7992 C

SARTA diplomata confeziona, ripara qualsiasi toilette a prezzi discretissimi. Lazzaretto vecchio 11, quarto, Gabersich. 11957 C

VIAGGIATORE esperto ramo coloniali, splendidamente introdotto Ungheria, Croazia, Oriente, cerca posto presso primaria casa. Ottime referenze. Gentili offerte «Linguista» Piccolo. 11831 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTI stabili sulla piazza, che conoscano la lingua tedesca, cercansi per la vendita di cartelle di lotteria permesse in Austria-Ungheria. Eventualmente vengono assunti stabilmente. Offerte sub «Merkur», Brünn, Neugasse 20. 91048 D

AGENTE di piazza, giovane attivo, potrebbe procurarsi lauto guadagno accessorio con la vendita prodotti del suolo. Scrivere «Verdienst» al Piccolo. 12969 D

BOTTAIO anziano mestiere, cercasi quale bracciante stabile, buone condizioni. Offerte sub «Magazzino» Piccolo. 8149 D

COCCHIERE capace, con ottimi attestati cerca famiglia signorile. Valdirivo 24, I. 7901 D

CASSIERE e venditrice, pratiche per negozio manifatture cercansi prontamente. Piazza Borsa 10, Cillo. 8073 D

COPISTA italiano, nitida calligrafia cercasi per alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 172 D

DIECI corone al giorno si possono guadagnare sicuramente tanto in città che in campagna, assumendo la vendita di un articolo indispensabile in ogni casa, negozi di mercerie, di commestibili fini e nelle cucine economiche. Capitale richiesto corone 2.50 che serve per il campione che viene spedito verso rivalsa da Karl Stein, Vienna XIV, Sechshauserstr. 13. 91284 D

DIRETTRICE semplice, che sappia cucinare, cercasi. Via Carradori 4, porta 7. 11869 D

GARZONA stiratrice, con paga cercasi. Barriera 14, porta 16. 7979 D

GIOVANOTTO piazzista attivo serio cercasi per visitare commercianti, privati, verso provvigione. Offerte «Bonoro» Piccolo. 8065 D

GIOVANE (mezzo facchino) cercasi per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 7854 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Via Fabbri 2, porta 7. 162 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Tommaso Grossi 6. 186 D

ISPETTORI abilissimi cercansi da Società Assicurazioni sulla vita. Ottime condizioni. Offerte sub «11684» Piccolo. 11684 D

LEGATORI libri, età 18-21 anni, cercansi prontamente, da 4 a 6 lavoranti. Rivolgersi: legatoria I. Novak, Pisino (Istria). 13920 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per lavori misti (Corso) Piazzetta S. Giacomo 2, terzo, Zoniuk. 8015 D

LAVANDAIE capaci trovano stabile lavoro. Lavanderia Hartmann, via Zonta 8. 160 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Via dei Lavoratori 4, porta 4. 38 D

MEZZA lavorante e garzona gilettante cercansi. Via Gatteri 50, terzo. 48 D

MEZZO facchino, buoni costumi, trova posto primaria ditta. Offerte «Onestà 7957» al Piccolo. 7957 D

PENSIONATO per lavori archivio, casa commerciale, cercasi pronta entrata. Offerte con pretese «A B 100» al Piccolo. 8168 D

PRATICANTE con paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 79 D

PRATICANTE venditrice che parli tedesco cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 100 D

PERSONA che corrisponda lingue italiana, tedesca, slovena, (anche alcune ore) e che sia disposta versare 500-800 corone cercasi. Scrivere «Sicurtà», fermo posta centrale, verso scontrino. 8055 D

PRATICANTE magazzino agrumi cercasi. Lavatoio 4. 8133 D

PRATICANTE perfetta conoscenza tedesco-italiano, cercasi. Offerte dettagliate «Attivo» Piccolo. 188 D

RAGAZZO forte cercasi per confezionare polenta, salario corone 60 mensili franco vitto, alloggio. Martin Giovanni, androna Gusion 1, cucina popolare. 7868 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi. Cappelleria Carlo Facchinetti, Arcata 13. 118 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione eventualmente, più più tardi stipendio fisso. Offerte «Weltfirma 768» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 87739 D

SARTA brava per tutti lavori cercasi prontamente, per dopopranzo. Offerte sub «Sarta 30» posta restante Stadion. 8077 D

SIGNORINA praticante slovena, corone 40 mensili cercasi. Richiedonsi cognizioni stenografiche. Sub «Commercio» al Piccolo. 8155 D

SIGNORINA giovane o ragazza senza pratica, di buona famiglia cercasi per un negozio d'oreficeria. Rivolgersi in Via Nuova N. 34. 7881 D

SARTA brava cercasi soltanto a giornata. - Rossetti 25, secondo, 9. 11991 D

SARTA da uomo, brava, cercasi prontamente. S. Nicolò 20, primo. 7986 D

STENODATTILOGRAFA che conosca bene tedesco e francese, cercasi. Offerte sub «Legnami» al Piccolo. 129 D

SIGNORINA per bambini che conosca l'italiano, cercasi per due fanciulli grandicelli. Posto piacevole. Rivolgersi alla signora Anna Langer, Domgasse 10, Klagenfurt, Carintia. 13918 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, perfetta nel tedesco, cercasi. Offerte sub «Stenographin» al Piccolo. 8113 D

SARTA per biancheria, diversa, cercasi a giornata. Sub «Rammendare N. 8058» Piccolo. 8058 D

SIGNORINA giovane, perfetta corrispondente italiana, con buona conoscenza del francese e tedesco, preferibilmente stenodattilografa, cercasi prontamente da primaria ditta esportatrice. Offerte «Export» Piccolo. 81 D

VENDITRICI pratiche calzature cercansi prontamente. Via Giacinto Gallina 2, Vamos. 8074 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO ed ottimo vitto famigliare, trova signore per corone 60 mensili. Belvedere 2, terzo, porta 12. 176 E

ALLOGGIO trovano prontamente due signori, amici o studenti a buon prezzo. Ghega 8, III, posizione centrale. 69 E

CAMERA grande elegantemente ammobiliata, soleggiata, ingresso disobbligato, affittasi. Via Farneto 1, IV, destra. 8001 E

CAMERA bella, soleggiata, quieta, affitta piccolissima famiglia tedesca. Gatteri 34, secondo, sinistra. 11988 E

CAMERETTA vuota a signora dabbene affittasi per corone 12. Giulia 32, porta 13. 8003 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vista Cavana, volendo vitto affittasi. Madonna del mare 2, secondo. 11994 E

CAMERA bella, vuota, ingresso libero, affittasi. Pasquale Revoltella 465, II, porta 13. 11987 E

CAMERETTA ariosa, vitto, trattamento famigliare, affittasi corone 60. Manzoni 15, II, destra. 11977 E

CAMERINO vuoto affittasi prontamente. Fonderia 5, III, porta 18. 45 E

CAMERA davanti e camerino ammobiliati, volendo vitto, affittansi. Acquedotto 69, porta 3. 44 E

CAMERA ammobiliata affittasi a congiunti oppure amici. Via Donota 9; dalle 10 alle 12. 46 E

CAMERA ammobiliata affittasi. S. Francesco d'Assisi 30, porta 10. 30 E

CAMERA vuota con o senza comodo cucina, affittasi. Pondares 4, III, sinistra. 106 E

CAMERINO ammobiliato, soleggiato affittasi a giovane. Via Fontana 14, porta 16. 8148 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, volendo gas, stufa, anche due letti affittasi. - Torre bianca 29, porta 5. 8159 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima nettezza, affitta piccola distinta famiglia. Belvedere 12, primo, porta 5. 170 E

CAMERINO bello, chiaro, ammobiliato, affittasi prontamente a persona dabbene. Indirizzo al Piccolo. 179 E

CAMERA ammobiliata, con uno o due letti, gas affittasi prezzo discreto. Corso 21, secondo. 8088 E

CAMERA ammobiliata con focolaio affittasi. - Indirizzo Piccolo. 71 E

CAMERETTA vuota, con, senza ingresso libero affittasi. S. Giacomo in Monte N. 11. 101 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Navali 31. 113 E

CAMERA ammobiliata affittasi piccola famiglia per una o due persone. Via Torricelli 7, II, sopra Giardino. 8066 E

CAMERA vuota, volendo stufa, davanti affittasi. Giulia 14, mezzanino, porta 5. 8022 E

CAMERA bene ammobiliata con vitto affittasi prontamente presso distinta famiglia, stufa e gas. Via S. Lucia 6, destra (piazza Lipsia). 8024 E

CAMERA vuota, due finestre, vista campagna, mare, affittasi, Michelangelo Buonarroti 633-87, I, sinistra. 8023 E

CAMERINO affittasi via Pietà n. 37, piano V. 8076 E

CAMERINO chiaro, vitto affittasi, escluse donne. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 8012 E

CAMERINO affittasi prontamente. Via S. Francesco N. 34, porta 4. 8020 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto affittasi. Madonnina 36, I piano. 103 E

CAMERA vuota, grande, davanti, bellissima, affitta, distinta famiglia. Palladio 2, III, 12. 8027 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, due letti, affittasi a distinte persone. S. Giacomo in monte 12, IV. 11930 E

CAMERA ammobiliata affittasi distinta signorina o studente. Raffineria 3, porta 13, angolo Piazza Barriera. 11835 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, camerino ammobiliato affittansi. Farneto 21, porta 12. 8079 E

CAMERA elegante affittasi presso piccola famiglia. Machiavelli 9, III, destra. 8106 E

CAMERA ammobiliata, due letti affittasi prontamente. Foscolo 16, porta 6. 158 E

CAMERA ammobiliata, con vitto affittasi prontamente. Tintore 3, III, sinistra. 8084 E

CAMERETTA bellissima, ammobiliata, buon vitto, affittasi cor. 64. Rossetti 17, porta 6. 8096 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Madonnina 11, terzo, porta 8. 8129 E

CAMERINO vuoto affittasi prontamente. Alfieri 7, III, sinistra. 148 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Alfieri 8, primo piano, porta 7. 8087 E

CAMERA elegante, buon vitto, trova distinto signore, corone 76. Scussa 6, terzo. 149 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Felice Venezian 16, III. 8105 E

CAMERA ammobiliata, bella, netta, affittasi distinto signore, Barriera 33, porta 13. 8097 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Traversale Bosco 3, porta 7. 8099 E

CAMERINO con letto affittasi. Via Rossetti 51, pianoterra. 11949 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Traversale al Bosco 4, mezzanino, casa nuova. 7978 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Istituto 18, II. 8135 E

CAMERA ammobiliata affitta civile famiglia, volendo vitto corone 70. Bachi 11, terzo, sinistra. 11953 E

CAMERETTA ammobiliata, pulitissima affittasi. - Via Belvedere 57, II piano, destra. 21 E

CAMERINO con letto affittasi a onesto giovane operaio. Antonio Caccia N. 4, secondo piano. 11943 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(70)

— Senza sapere perchè! - esclama Cholette sobbalzando.

E traendo dal sacco la lettera anonima ricevuta al mattino, gliela mette sotto al naso con gesto energico.

Barisel la prende, la legge, la esamina in tutti i sensi e conclude con una voce che si studia di render grave, ma in cui la collera mette ancora un lieve tremito:

— Me l'immaginavo. E tu sei caduta nella trappola come una talpa. Questa lettera anonima viene da Bandichon, l'avvocato di Adriano e della sua famiglia. Si sono serviti di te per sorprendermi, seguirmi e raggirarmi. E tu, bestia, li hai accontentati...

— E me ne vanto. Non so che farmene delle tue furberie, delle tue combinazioni contro Adriano, della sua famiglia, dell'avvocato Bandichon. M'importa solo una cosa: di non essere il tuo zimbello. Tutto, piuttosto che essere ingannata!

— Sai dove arrivi con queste belle teorie? Ad una soluzione semplicissima e che comincia ad impormisi con una logica spietata: io ti lascio.

— Fa il tuo comodo, caro.

E guardando il suo amante con una aria ammirabilmente simulata, Cholette continua:

— Ed anche in questo, dimostrerai di essere sciocco come un tacchino. Perchè donne come me, devote, belle, ben fatte e fedeli, non se ne trovano tante a Parigi, nè a Montmartre. Mentre di uomini come te ce ne sono a palate. E ne conosco di più belli, più distinti e meglio vestiti di te, che per guadagnare quindicimila franchi non hanno bisogno d'essere deputati!

— Valli a trovare e dammene notizie fra un mese! - risponde Barisel offeso e con un cattivo sguardo.

Cholette, coi capelli quasi sciolti, gli occhi scintillanti e i pugni sui fianchi, si prepara a far sentire una buona musica, in cui le ingiurie più sanguinose devono mescolarsi alle più abili perfidie, quando entra Marmouse coi due bicchieri di grog sopra il vassoio. Barisel prende subito un atteggiamento più calmo, quasi sorridente, e dice alla vecchia serva:

— Posalo sulla tavola e lasciaci soli.

Da vera commediante, Cholette, la cui fisonomia spira adesso la soddisfazione e l'allegria, grida con un grazioso gesto da monella:

— Questo grog è degno del Presidente della Repubblica. Esso ci scalderà, ci rinfrescherà e ci restituirà un po' d'equilibrio.

Mentre Barisel si siede presso la tavola e si mette a schiacciare metodicamente la fetta di limone nel suo bicchiere, Cholette gli si mette nella poltrona dirimpetto e contempla, fantasticando, il fumo del grog che sale in lievi spirali. Ma non si limita a fantasticare: pensa all'accaduto ed anche all'avvenire. La gravità della situazione non consiste tanto nell'aver acquistato la certezza che il suo amante l'ingannava, quanto nell'aver indovinato dal suo contegno e dalle sue parole ch'era assolutamente deciso a «piantarla». Quella scena non somigliava alle dispute avute tante volte in tutti quegli anni di vita comune, ma era forse il preludio d'una definitiva separazione.

Ed ecco che, invece di agitarla e rattristarla, la prospettiva d'una possibile rottura le conduce sulle labbra un sorriso sottilmente ironico. Ella intravede subito un'esistenza nuova ben più piacevole e fastosa di quella che trascina in compagnia d'un uomo reso egoista e sgarbato dai suoi progetti d'ambizione.

Barisel, dal canto suo, pensa alla vita tranquilla che condurrebbe se non avesse quell'amante indiscreta e chiassona, che disturba i suoi piani e si conduce a suo riguardo con la leggerezza d'un cane in un giuoco di birilli. E seguitando a guardare il loro grog, si abituano alla idea d'una separazione che poche ore prima sarebbe sembrata loro dolorosa e ridicola.

Barisel è il primo a prendere la parola:

— Ascolta - dice solennemente. - Sono disposto a perdonarti ancora per questa volta.

Ma Cholette non vuole ascoltare altro e, respingendo il bicchiere del grog per porlo al riparo dai suoi gesti d'indignazione, esclama:

— Questo poi è troppo! Tu sei il colpevole e sei tu che mi offri l'elemosina d'un perdono. Caro mio, t'inganni. Sei proprio tu che devi chiedermi scusa seduta stante e giurarmi di non ricominciare...

— Altrimenti? - interrompe Barisel con fare provocante.

— Altrimenti tutto è finito fra noi.

Quella breve frase, che le sembra colossale, è gettata là con tanta semplicità e tanta sicurezza, che Barisel ne resta sbalordito, e guarda Cholette cercando indovinare il suo pensiero. Finalmente si decide a emettere un'ipotesi:

— Tu devi meditare qualche brutto tiro.

— Tutti non sono come te - risponde Cholette con la massima calma. - Tu non sogni che litigi, tradimenti, macchinazioni. Io sono di una natura più semplice, più pacifica e fors'anche più sincera ed onesta. Sebbene giovane ancora, non avendo, checchè tu dica, ancora trent'anni, sento il bisogno di condurre una esistenza senza scosse. Credi ch'io faccia una bella vita da quando ti sei affibbiato il titolo di deputato? Non so mai quando posso vederti. E' un seguito d'ordini e contrordini che fanno di me la tua umilissima serva, con la differenza che con Marmouse ti degni di scherzare, mentre a me riservi solo le manifestazioni del tuo malumore. Ebbene, sono stanca di questo stato di cose. E giacchè mi si presenta una buona volta l'occasione di spiegarmi con te, ti ripeto che se non ti correggi e non mi assicuri subito la vita tranquilla e larga cui ho diritto, preferisco riprendere la mia libertà.

Barisel la guarda senza cercar di nascondere la sua diffidenza. Poi, prendendole il braccio per attirar bene la sua attenzione, dichiara, martellando le parole:

— T'avverto, piccina mia, che se mi prepari qualche brutto tiro, un'infamia femminile o un ricatto, ci rimetti le spese...

— Come mi giudichi male!

— Non ti giudico, ti avverto. Da quando sono maggiorenne, ne ho viste di tutti i colori, e la donna che me la farà tenere, non è ancora nata. Inoltre, ricordati bene questo: Sono deputato, sono, cioè, una persona con la quale bisogna venire a conti. Ho dalla mia la legge, l'opinione pubblica, la polizia...

— Ti ripeto - dice Cholette, sorridendo - di non farti cattivo sangue e di non cercare d'intimidirmi. Siamo giunti a un punto della nostra vita in cui ci disturbiamo reciprocamente...

— Tu hai un piano! - esclama Barisel, guardandola negli occhi.

— E' vero, e molto realizzabile. In questo momento Parigi m'è venuta a noia. E sogno di riposarmi sotto il bel cielo d'Italia col denaro che mi darai...

— Vedo dove vuoi arrivare...

— Non vedi nulla. Mi accontenterò di cinquemila franchi e non udrai più parlare di me.

Barisel resta muto due minuti, con lo sguardo fisso e la fronte aggrottata. Ad un tratto si alza raggiante e, prendendole la mano, la stringe con energia, dicendo:

— Sei una donna intelligente ed è un piacere discorrere con te. Dopodomani avrai i cinquemila franchi... e resteremo buoni amici.

LIV.

Il piccolo padiglione.

Nizette, nel fuggire, non ha che un pensiero: ritrovar Donata il più presto possibile per rassicurarla. Giacchè ora non si fa più illusioni sul tranello di cui è stata vittima, nè sul vile tradimento di Babillard, che non aveva certamente portato a Croissy la lettera che l'aveva esortata a scrivere. Di modo che la povera Donata è rimasta senza notizie. Che notte d'angoscia deve aver passato! E Nizette s'affretta a prendere il primo treno che parte per Croissy e che le sembra procedere con una lentezza disperante. Finalmente arriva! Mentre sta per uscire dalla piccola stazione di Croissy, un grido di gioia la fa fermare.

Adriano le sta davanti, pallido e tremante dall'emozione. Egli non trova che questa parola:

— Finalmente! - e la stringe fra le braccia come se la rivedesse dopo una lunga assenza.

— E Donata? - interroga la fanciulla coi begli occhi umidi di lagrime di gioia.

— T'aspetta. Ella non disperava di rivederti perchè ha una cieca fiducia nel suo avvocato, che l'aveva rassicurata sulla tua sorte. Ma io non vivevo più - afferma Adriano, passandole affettuosamente il braccio intorno alla vita. - Ero qui da ore ed ore, sorvegliando tutti i treni e chiedendomi se non era meglio correre a Parigi per cercarti, agire, lottare. Ma alfine sei qui ed ora ti sorveglieremo bene.

HENRY PELLIER. (*Continua*).

†

A 92 anni, munita dei conforti religiosi, si spense serenamente questa mane

FRANCESCA ved. LOCATELLI

Le famiglie dei nipoti de Lama e Brelich, accasciate dal dolore, partecipano tale dolorosa perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.
I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

UNA PRECE!

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.
Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

TERESA Ved. nob. de WOLFF

nata LEIS de LAIMBURG

spirava questa mane munita dei conforti religiosi.
Il figlio CESARE cav. de WOLFF desolatissimo, anche a nome dei nipoti e di tutti gli altri congiunti, dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.
Il trasporto della cara salma seguirà lunedì 1. dicembre alle ore 10.30 ant., direttamente al Camposanto.
TRIESTE, 29 Novembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Guido Tenze

spirò quest'oggi all'alba.
Il desolatissimo padre **Giacomo**, maestro, e i fratelli dànno parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.
I funerali del caro estinto seguiranno Lunedì 1. Dicembre, alle ore 10 ant., a Santa Croce.
Trieste-Santa Croce, 29 Novembre 1913.

†

Augusto Beltram

ELETTROTECNICO

dopo lunghe sofferenze spirava a Gorizia il 29 corr.
Gli addolorati fratelli **Silvio, Carlo, Adolfo** e le sorelle **Erminia, Amalia** e **Maria** dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.
Trieste, 29 Novembre 1913.

RINGRAZIAMENTO.

Con l'animo pieno di riconoscenza sentiamo il dovere di ringraziare sentitamente l'egregio sig. prof. Direttore, i sig.ri Professori, Maestri, Ascoltanti e gli Scolari dell'I. R. Istituto Magistrale di Gradisca, nonchè tutte le altre buone persone che cercarono di lenire il nostro immenso strazio per la perdita dell'adorato **MARIO.**
Gradisca, 28 novembre 1913.

FAMIGLIE
MASUTTI-PERDICH-ZULIANI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

CAMERINO chiaro, arioso, ammobiliato affittasi. Via Conti 6, quarto. 25 E
CAMERA ammobiliata affittasi per 1 o 2 persone, Via Giulia 14, V, porta 25. 11937 E
CAMERINO ammobiliato, chiarissimo affittasi. Via Giulia 14, V, porta 25. 11938 E
CAMERA ammobiliata o vuota, eventualmente uso cucina affittasi presso persona sola. Istituto 31, porta 13. 11961 E
CAMERINO vuoto, chiaro, entrata libera affittasi 10 corone mensili. Gaspare Gozzi 3, secondo piano, porta 13; dirimpetto Stazione Meridionale. 7985 E
CAMERA bellissima, due finestre, affittasi prontamente presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 7991 E
CAMERETTA bene ammobiliata, affittasi prontamente, unico subinquilino. Via Scuole nuove 19, II, (S. Giacomo). 141 E
CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Via Molin piccolo 6, III. 140 E
CAMERINO affittasi. Farneto 6, porta 1. 137 E
CAMERA, mobili nuovi, bagno, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 8128 E
CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi, corone 60. Ugo Foscolo 19, I. 8118 E
CAMERA bella, grande, stufa, gas, affittasi prontamente. Gatteri 9, II. 161 E
DISTINTA famiglia darebbe vitto ed alloggio. Belvedere 29, I. 8068 E
FAMIGLIA di cuore abitante in campagna, prenderebbe neonato a pensione. Indirizzo Piccolo. 56 E
FAMIGLIA piccola, sarebbe disposta a dare a impiegati, eventualmente anche a signorine, pranzo e cena, mangiare finissimo. Indirizzo al Piccolo. 7975 E
LETTO affittasi a uomo stabile. Farneto 44, porta 24. 8111 E
LETTO affittasi ad onesto operaio. Solitario 3, secondo, porta 12. 11960 E
LETTO buonissimo affittasi ad onesto operaio. Farneto 44, mezzanino, 20. 157 E
PERSONA onesta cercasi quale compagno stanza e vitto. Solitario 14, primo. 22 E
CAMERE (due) bene ammobiliate affittansi prontamente, a distinte persone, prezzo mite, via Stadion. Rivolgersi via Farneto N. 29. 90 E
CAMERA bella, ammobiliata, soleggiata affittasi. S. Francesco d'Assisi 38, V. 93 E
CAMERA grande, vuota, davanti, affittasi prontamente. Curet, Sette fontane 1, commestibili. 8050 E
CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente, corone 16. Via Giulia 46. 1109 E
CAMERINO ammobiliato, affittasi, via Sorgente 3, scala II, porta 16. 99 E
CAMERA ammobiliata, bella, davanti, affittasi. Romagna 26, III, porta 6. 8069 E
STANZA grande, due letti, una ingresso libero, ammobiliata, affittasi. Chiozza 4, I. 8063 E
STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi persona seria. Romagna 22, porta 6. 8029 E
STANZA bene ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Canova 22, porta 22. 8016 E
STANZE (2) ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Maurizio 3, II. 11832 E
STANZA bella, vitto, affittasi prontamente. Acquedotto 1, terzo. 8011 E
STANZA bene ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Fontana 9, I, Amadei. 114 E
STANZA elegantissima, due finestre, stufa, affittasi. Boccaccio 5, II, 11. 112 E
STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Torre bianca 18, primo. 102 E
STANZA ammobiliata, buonissimo vitto familiare, affittasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. 8056 E
STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Foscolo 16, porta 13. 8014 E
STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Carducci 14, porta 10. 8013 E
STANZA bella, grande, ammobiliata affittasi. Piazza Lipsia 2, primo. 74 E
STANZA ammobiliata, 2 letti affittasi. Barriera 21, porta 15. 8016 E

STANZA ammobiliata affittasi. Sanità 14, porta 11. 8026 E
STANZA con due letti, affittasi a due amici. Boschetto 42, porta 17. 183 E
STANZETTA ammobiliata a nuovo, casa signorile, centro, I piano, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 181 E
STANZA elegantemente ammobiliata, gas, stufa affittasi. Giotto 11, porta 4. 11900 E
STANZA grande, bene ammobiliata, nettissima, eventualmente coniugi, affittasi prontamente. Giulia 13, III, sinistra. 11892 E
STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 6, II piano, 9-12. 11793 E
STANZA ammobiliata affittasi per amici. Via Scoglio 3, V. 11782 E
STANZA davanti, ammobiliata, soleggiata, stufa, affittasi. Torre bianca 22, porta n. 9. 11567 E
STANZA con due letti affittasi prontamente da famiglia tedesca. Maiolica 12, IV, p. 45. 8054 E
STANZA elegantemente ammobiliata affittasi per una o due persone. Ruggero Manna N. 12, porta 2. 8002 E
STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Olmo 6, III, porta 5. 7832 E
STANZA vuota uso cucina affittasi. Via Fabbri 4, porta 15. 8033 E
STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Via Commerciale 5, II, porta 8. 8049 E
STANZA grande, elegantemente ammobiliata, ariosa, con stufa affittasi presso famiglia tedesca. Via S. Francesco d'Assisi 4, II, scala II, porta 13. 92 E
STANZA ammobiliata per uno, due signori, affittasi. Geppa 16, primo. 8062 E
STANZA bellissima, ingresso libero e volendo un'altra affittansi. Istituto 32, porta 7. 97 E
STANZA, ingresso libero, ariosa, affittasi prontamente. Acquedotto 73, III. 105 E
STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Goldoni 3, II. 8060 E
STANZA ammobiliata a nuovo, gas, con o senza vitto, affittasi prontamente. Rossetti 16, porta 2. 8160 E
STANZINO ammobiliato affittasi prontamente, corone 10 mensili. Donato Bramante 10, V. 8169 E
STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi presso buona famiglia. Farneto 36, IV, angolo Bachi. 169 E
STANZE due, bellissime, vuote, vista splendida affittansi. Gatteri 36, V. 168 E
STANZA ammobiliata, con gas, volendo vitto affittasi. Corso 39, secondo, porta 15. 11993 E
STANZA elegante, affittasi prontamente a distinto signore stabile. Fontana 11, primo. 11979 E
STANZA ammobiliata, massima pulizia, centro, affittasi. Via Paduina 11, pianoterra (destra). 11985 E
STANZA, vitto, eventualmente soltanto vitto, offre famiglia israelita. Indirizzo Piccolo. 61 E
STANZA, vitto affittasi a unico subinquilino. Via S. Caterina 8, primo. 11995 E
STANZA, ingresso libero, ammobiliata, affittasi. Corso 3, V, porta 10. 8005 E
STANZA vuota affittasi. Via Remota 5, porta 32. 64 E
STANZA elegante, tranquilla, stufa, gas, affittasi a distinto signore serio presso persona sola. Istituto 9, terzo, sinistra. 11996 E
STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Largo Santorio 5, terzo. 154 E
STANZA elegantissima, ingresso libero, mobili nuovi, massima pulizia, volendo pensione, affittasi. Giulia 37, IV, sinistra. 124 E
STANZA elegante, grande, chiara, interna, con uno o due letti, volendo pensione affittasi. Giulia 37, quarto, destra. 125 E
STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Rossetti n. 15, II. 8085 E
STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Olmo 4, II p. 8086 E
STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Nuova 22, terzo. 8112 E
STANZA ammobiliata per due amici affittasi, prezzo mite. Via Conti 24, porta 4. 8102 E
STANZETTA e vitto affittasi prontamente. Torre bianca n. 10, I. 153 E
STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. San Michele 26, I, porta 7. 8137 E
STANZA bene ammobiliata, soleggiata, quasi libera affittasi, a distinto signore, volendo vitto. Francesco Assisi 9, II, porta 5. 8078 E
STANZA bene ammobiliata, volendo pensione, anche due amici affittasi prontamente. Gatteri 10, I, sinistra. 8092 E
STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, centro, affitta signora distinta. Indirizzo Piccolo. 144 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, vista splendida, stufa, affittasi prontamente, eventualmente vitto. Belvedere 4, porta 16. 12972 E
STANZA cucina, acqua, cor. 12, affittasi a donna sola. NB. In compagnia di persona assente tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 12967 E
STANZE (due) ammobiliate affittansi prontamente. Via Nuova 45, quarto. 11946 E
STANZETTA bene ammobiliata affittasi a persona civile per corone 4 settimanali. Antonio Canova 11, porta 3. 11941 E
STANZA ammobiliata, bellissima, sulle scale, affittasi. Cologna 11, porta 7. 6 E
STANZA elegante, ammobiliata, stufa, pensione tedesca, affittasi 1-2 signori. Belvedere 12, terzo, 20. 11958 E
STANZETTA vuota o ammobiliata cederebbesi a signorina distinta presso coniugi soli. Miramar 53, III, porta 7. 11671 E
STANZA bene ammobiliata con due letti affittasi possibilmente a due amici. Via Giuseppe Gatteri 26, I. 11970 E
STANZETTA ariosa, ammobiliata, affittasi paraggi Sant'Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 13 E
STANZA sul davanti, elegante affittasi a uno, due signori. Chiozza 56, porta 11. 2 E
STANZA bella ammobiliata affittasi a distinto signore. Carducci 34, mezzanino. 11959 E
STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Torricelli 7, terzo. 11962 E
STANZA uso scrittoio, telefono, affittasi prontamente. volendo con mobili adatti. Lazzaretto vecchio 35, secondo. 7 E
STANZA grande, ammobiliata, massima pulizia, affittasi a signore distinto. Via Romagna N. 2, II p., porta 4. 11948 E
STANZA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente, modico prezzo. Corso 4, terzo. 128 E
STANZA bellissima, volendo vitto, affittasi. Via Romagna 2, porta 6. 8124 E
STANZA vuota, affittasi. Antonio Caccia N. 6, porta 11. 8116 E
STANZA due amici, letto, onesto operaio, affittansi. Farneto 16, II. 8114 E
STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 8095 E
STANZA vuota, chiara, davanti, affittasi. Rossetti, angolo Michelangelo 11, primo. 8132 E
STANZA bellissima, bene ammobiliata, gas, affittasi. Foscolo 18, III, sinistra. 146 E
STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Farneto 24, II, porta 12. 165 E
STANZA bellissima, massima pulizia, affittasi, unico subinquilino, vitto eventuale. Indirizzo Piccolo. 185 E
STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Michele 26, I, porta 7. 8141 E
VITTO finissimo presso famiglia tedesca ricevono due signori. Sanità 16, terzo, destra. 98 E
VITTO viennese soltanto a prezzo conveniente, trovasi via Valdirivo 36, secondo, Becher. 8099 E

VITTO sano, cucina italiana, tedesca offre distinta famiglia, 45 corone mensili; volendo stanza, luce elettrica; bagno 1-2 persone. Indirizzo Piccolo. 115 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata con due letti ed uso della cucina cercasi fino al 4 dicembre. Offerte con indicazione del prezzo sub «3328» al Piccolo. 20 F
CAMERINO ammobiliato cerca giovane dabbene. Offerte «Andrea 7983» Piccolo. 7983 F
STANZA cerca signorina impiegata. Offerte con prezzo sub «Wally» al Piccolo. 85 F
STANZA una persona, vicinanze Piazza Goldoni cercasi. Offerte con prezzo sub «Giulio» Hôtel Moncenisio. 36 F
STANZA ammobiliata, con due letti, gas, stufa, pulizia scrupolosa, cercasi presso signora tedesca, sola, pressi Meridionale, via Belvedere. Indirizzare offerte: A. Barone, posta centrale. 182 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. G -

ALLIEVA rinomata professoressa, impartisce lezioni piano bambini, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 7896 G
APERTURA mercoledì 3 dicembre lezioni combinate tutte materie commerciali in italiano, tedesco, corone 8-20 mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 17 G
ALLIEVA bravissima maestra, impartisce lezioni bambini cor. una l'ora. Offerte sub «Metodo moderno» Piccolo. 130 G
APERTURA di nuovi corsi speciali di solo taglio, in dicembre, durata un mese. Scuola Fanny Luzzatto, soltanto in via Fontana 11, primo. 11978 G
A german Lady gives lessons to an english Lady or Girl, for change, reading correction wanted. Please write to cassetta postale N. 101, via Stadion. 8101 G
ALPHA: tedesco, conversazione, corrispondenza, in 24 lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 8147 G
BERLITZ-School: 420 filiali, venti professori delle rispettive nazionalità, ufficio traduzioni. Lezioni singole, riunite a domicilio, per qualsiasi lingua straniera. Via Sanità 10, primo. 11745 G
CANTO. Signora distinta impartisce lezioni a signore e signorine, secondo il metodo di rinomattissima maestra ex-conservatorio Milano. Gentili offerte sub «Canto 4896» al Piccolo. 4896 G
CAPITANO di lungo corso, assolto scuole ginnasiali, prepara agli esami di direttore al piccolo e grande cabotaggio, di tenente e di capitano; istruisce scolari delle scuole medie e dell'Accademia nautica; dà lezioni in lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 65 G
DISTINTA signorina cerca persona colta, scopo conversazione francese e tedesca. Scrivere «Amicizia» Piccolo. 8123 G
ENGLISH lessons by Miss O'Brien, Via Torre bianca 41, I. 51 G
FFRANCESE, tedesco, pianoforte, dà lezioni alla mattina, Machiavelli 1, II, sinistra; per informazioni dalle 11-2 pom. 11648 G
GRATUITAMENTE: aritmetica, contabilità, tenitura completissima in 6 lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 8146 G
LEZIONI inglese, impartisconsi, cor. una. Boccaccio 1, porta 8. 136 G
MISS Hancock. Univ. Diploma. English lessons. Via Corti 4, I. 11918 G
MAESTRO di zittera che parli tedesco o sloveno, cercasi per un signore. Scrivere «Zittera 42» Piccolo. 42 G
MAESTRO diplomato insegna tedesco, italiano, latino, greco. Offerte «Modesto» Piccolo. 8130 G
MAESTRA diplomata dà lezioni inglese, francese, tedesco, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 131 G
NELLA scuola superiore di Clementina Mrach, diplomata a Parigi, comincia in breve un nuovo corso di taglio. Corsi di confezione, lezioni particolari. Metodo proprio, perfettissimo. Nicolò Machiavelli 26, IV. 11756 G
PIANISTA distinta, allieva del professore Skolek, impartisce lezioni. Gentili offerte sub «Tecnica moderna 4897» al Piccolo. 4897 G
PROFESSORE stenografia italiana, tedesca impartisce coscienziose lezioni. Offerte «Billig» Piccolo. 8131 G
SIGNORINA impartirebbe lezioni di piano a prezzi convenienti. Rivolgersi: Piazza Ospitale N. 4, secondo. 7372 G
SIGNORINA istruisce allievi nello studio del disegno dall'inizio al completo perfezionamento. Offerte «Belle Arti» Piccolo. 11786 G
SCUOLA mandolinistica Corso 28, II. Metodi facili, celerissimi. Sezioni separate. 24 G
TEDESCO apprendesi rapidamente, perfezione, da professore. Gatteri 10, III, 7. 8075 G
VIOLINO insegnasi. Corso 13. Informazioni ogni mercoledì 3-4. 11986 G
VIOLONCELLISTA desidera partecipare in un'orchestra. Sub «Violoncellista» Piccolo. 11945 G
8 corone mensili due lezioni settimanali, venti corone mensili giornalmente lezioni contabilità, tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina). Studio Cernè, Stadion 11. 16 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BIGLIETTO preziosi, Monte rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 75 H
CATENELLA d'oro smarrita via Miramar. Essendo un caro ricordo, si prega di portarla, verso buona mancia, G. Boccaccio 12, II, 6. 171 H
LORGNON oro smarrito sabato. Mancia portandolo Machiavelli 13, I, sin. 76 H
ORECCHINO oro, diamanti, smarrito, generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 163 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO quattro camere, cucina, bagno, ammobiliamento semplice, cercano tre signori. Offerte sub «Maurizio» al Piccolo. 12968 I
VILLA a Portorose cercasi in affitto con circa 8 fino 10 stanze per l'anno 1914. Scrivere sub Convenienza 40» al Piccolo. 40 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI massimo comfort, tre camere, camerino, cucina, bagno, poggiuolo, cantina affittansi per febbraio, casa in costruzione. Paduina 5. 7855 L
APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, camerino, bagno, luce elettrica, riscaldamento centrale affittasi. Via Acquedotto, angolo via Bachi 6. 7818 L
APPARTAMENTO splendido, con saloni, vaste camere, locali accessori, adatto anche per uffici o società, calefazione a gas, luce elettrica, eventualmente divisibile affittasi. Via S. Lazzaro 14. 7815 L
APPARTAMENTO tre camere in facciata e accessori affittasi. Via San Nicolò 32. 7812 L
APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina subaffittasi prontamente. Via Gaspara Stampa 8, I, sinistra. 7687 L
APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, cantina, affittasi prontamente. Via Media 50. Rivolgersi: via Paduina 5, Montegani. 11861 L
APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 11390 L
APPARTAMENTO campagna, 5 camere, 2 camerini, cucina subaffittasi prontamente, corone 760. Francesco Redi 283. 11939 L
APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, giardino, subaffittasi prontamente. Via Rossetti 75, angolo Eremo 4. 11967 L
APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente corone 720. Via Fornace 1. 11968 L
APPARTAMENTI di due camere e cucina Scorcola affittansi. Coroneo 738, vicino Molin grande. 7977 L
APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, orto, casa nuova affittasi corone 44 mensili. Roiano, Sant'Ermacora 53. 7987 L
APPARTAMENTO signorile, soleggiato, 6 stanze (sulla via Miramar), anticamera, 1 stanza interna, camerino per bagno, camera servitù, cucina, soffitta, luce elettrica subaffittasi dal 24 febbraio 1914 sino 24 agosto 1916, Scala Belvedere 2, terzo, destra. Visitare 11-1, 3-4. 6756 L
APPARTAMENTO bellissimo, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 8037 L
APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 8036 L
APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, prezzi convenientissimi, affittansi prontamente, via Zamboni 2 (colle S. Vito). Informazioni: amministrazione Clemencich. 8044 L
APPARTAMENTO splendido, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, prezzo conveniente. Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 8048 L
APPARTAMENTO completamente ammobiliato 4 stanze, cucina, cedesi, vendendo tutti i mobili per corone 3500. Rara occasione, causa partenza. Rivolgersi appalto via Poste, angolo Torre bianca. 12975 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, cantina, affittasi prontamente cor. 552, compreso accessori. Via Tesa 1, primo piano. 8025 L
APPARTAMENTO due stanze grandi, una stanzetta, poggiuolo, gas, doghe, ecc., affittasi prontamente, cor. 740. Tesa 8 A. 135 L
APPARTAMENTO, una sala (72 m. q.), quattro stanze, tre stanzini, cucina, acqua, gas, soffitta, affittasi. Madonna del mare 16, I. Rivolgersi portinaio. 178 L
APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, camera e soffitta affittansi prontamente. Pendice Scorcola N. 414, 606. 177 L
APPARTAMENTO tre camere, quarto piano, Salita Trenovia 344, angolo via Commerciale, splendida vista, subaffittasi prontamente causa trasloco. 86 L
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, acqua, gas, giardino, affittasi prontamente. Via Porta 373. 41 L
APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, completamente nuovi, comfort moderno, affittansi prontamente. Via Petronio 7, amministrazione Finzi. 49 L
APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, 3 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, rimesso tutto a nuovo, affittasi prontamente, via Margherita 5, angolo via Giulia. Rivolgersi portinaio. 27 L
APPARTAMENTI 2 camere, cucina; camera, cucina, affittansi prontamente. Rivolgersi: via Manzoni 8, secondo, Valle. 88 L
APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, Fontana 3, secondo, appigionasi prontamente, prezzo conveniente. Rivolgersi: Via San Giovanni 7, primo. 8145 L
APPARTAMENTO due camere, camerino, subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 166 L
BOTTEGA di due fori, con retro locale affittasi prontamente, via Media 48. Amministrazione Clemencich. 8047 L
CAMERA, cucina, affittansi, coniugi soli, corone 22 mensili. Indirizzo al Piccolo. 127 L
CAMERA cucina affittasi prontamente in centrica posizione. Barcola 52. 11992 L
CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, al massimo tre persone, affittasi pel 24 dicembre. Indirizzo Piccolo. 7947 L
LOCALI uso negozio, bella posizione affittansi prontamente. Via Petronio 7. Amministrazione Finzi. 50 L
LOCALE di un foro, affittasi prontamente, Chiadino 634 (via Michelangelo). Amministrazione Clemencich. 8042 L
LOCALE bellissimo, due fori, con retro locale, affittasi prontamente, via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 8038 L
LOCALE di un foro, in facciata, affittasi prontamente, nel nuovo stabile, via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 8041 L
LOCALE bellissimo, due fori, con retro locale, centro città, affittasi prontamente, via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 8045 L
LOCALE di un foro, affittasi prontamente, via Zamboni 2 (S. Vito). Amministrazione Clemencich. 8043 L
MAGAZZINO chiuso con tavolazzo, centro, subaffittasi, corone 400. Indirizzo Piccolo. 7903 L
MAGAZZINO per spaccio vini, affittasi prontamente, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 80 L
MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore autorizzato. Caffè Nuova York. 7907 L
MAGAZZINO 100 metri quadrati, con cantina sotterranea, scrittoio affittasi prontamente. Androna della Barriera vecchia 2; rivolgersi. via Zudecche, osteria. 7785 L
MAGAZZINO due fori, adatto per latteria affittasi prontamente, corone 400. Cristoforo Cancellieri 98. 10529 L
MAGAZZINO d'angolo, grande; altro di un foro, affittansi prontamente, via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 8039 L
MAGAZZINI grandi, con retro locale, affittansi prontamente, prezzi ridottissimi, via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 8040 L
MAGAZZINO vasto, due fori in facciata, affittasi prontamente, via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 8046 L
MAGAZZINO di 2 fori e retro locale, per uso vendita carboni, legna, ecc.; altro locale di 1 foro, affittasi prontamente. Via Margherita 5; rivolgersi portinaio. 28 L
NEGOZIO adatto drogheria, liquoreria, altri generi affittasi prontamente, prezzo modico da convenirsi. Gatteri 20. 133 L
NEGOZIO d'angolo, adatto qualsiasi esercizio, affittasi prontamente, prezzo convenientissimo. Via Sette fontane 34. 134 L
VENEZIA, Canalgrande, a mezzogiorno, Palazzo Gritti, stazione vaporini San Marcuola, ingresso signorile, anche terraferma, II piano, affittansi 18 locali, comodità moderne compreso termosifone autonomo; I piano, 8 locali, comodità idem; pianoterra, locale spazioso, 2 finestre Canalgrande, adatto studio, esposizione. Rivolgersi: Venezia, Carnavali, ispettore beneficenza Municipio, oppure Trieste, comproprietario Cantoni, Belvedere 11. 13919 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMATURE, ordigni per lavori edilizi cercansi. Offerte sub «Armature 11956» al Piccolo. 11956 M
ALBUM antico, interno castello Miramar, unico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7142 M
ARREDAMENTO per stanza da pranzo e da letto vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 164 M
ATTREZZI teatrali di una grande attrezzeria vendonsi in massa, prezzi vantaggiosi, facilitando pagamento. Rivolgersi: Bachi 11, terzo, sinistra. 11954 M
ARMADIO con specchio, 6 cassetti, vendesi. Rivolgersi: portinaia, via Donadoni 6 A. 8035 M
BICICLETTA buonissima, mandolino madreperla, violino da concerto, vendonsi; rara occasione. Canova 16, porta 3. 8150 M
BAULE basso, canna, o valigia grande cercasi. Offerte «Vestiario» Piccolo. 37 M
BICICLETTA splendida vendesi occasionalmente, buon prezzo. Via Poste 14, I, destra. 8019 M
BANCO a giorno, tabelle, fanale esterno luce elettrica e apparati gas, vendonsi prontamente. Rivolgersi Piazza Borsa 10, negozio manifatture, vicino Perotti, Cillo. 8072 M
CINEMATOGRAFO completo, uso famiglia, 120 films, vendesi; occasione. Raffineria 5, secondo, sinistra. 7940 M
CINEMATOGRAFO quasi nuovo, vendesi corone 32. Indirizzo Piccolo. 122 M
CAPPOTTO nero, uomo, nuovissimo, vendesi, metà prezzo. Galvani 5, p. 10. 121 M
CAPPOTTO nero, donna vendesi buon prezzo. Media 7, II, destra. 8082 M
CAPPOTTI da donna, vestiti, vendonsi entro giornata. Fonderia 6, III, sinistra. 19 M
CAPPELLO grande, bianco-nero, ricca pleures, costò corone 100, vendesi 40, altro peluche bruno, ultimo modello. Visitare martedì. Indirizzo Piccolo. 174 M
CAPPOTTO uomo, lungo; piuma pleureuse, nera, bellissima; blusa seta, vendonsi. Giulia 32, primo, scala seconda. 143 M
CINEMATOGRAFO grande per famiglia vendesi, occasione. Via Chiozza 20, quarto. 8071 M
CAPPOTTI 2, inverno, per operai vendonsi entro domani, dopodomani. Indirizzo Piccolo. 78 M
CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza. Chiozza 60, porta 2. 94 M
CANARINI Harz, originali Seifert, splendidi cantori vendonsi da cor. 10 in più. Via Commerciale 329, porta 20. 8064 M
CANARINI Harzseifert, insuperabili cantori, giorno, notte, femmine, vendonsi, assoluta concorrenza. Foscolo 15. 11983 M
CAPPOTTO, vestito greve da donna, calzoni, altri vestiti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 15 M
CAVALLINO nuovissimo, pelo naturale, riccamente bardato vendesi metà prezzo. Farneto 30, quarto. 11951 M
CAPPOTTI usati in buonissimo stato (tre) per bambino e bambina 12-13 anni vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 59 M
CAPPOTTO lungo, donna, nuovo, vendesi, occasione. Via Gelsi 9, primo. 8144 M
CAPPOTTO nero, soprabito grigio, media grandezza, vendonsi. Belpoggio 1 A, II, destra (casa nuova). 96 M
CAPPOTTO bleu da uomo, buono, e uno ragazzetta vendonsi prezzo mite. Foscolo 4, V. 8031 M
CAPPOTTO nuovo da uomo vendesi. Via San Giovanni 7, portinaio. 8052 M
CAPPOTTO lungo, nero da signora vendesi 50 corone. Visitare ore antimeridiane. Indirizzo Piccolo. 72 M
CANARINI (Harz Seifert) bravissimi cantori, femmine, vendonsi. Manzoni 24, quinto. 47 M
CAPPOTTI da uomo diversi, 2 vestiti neri, 2 impermeabili cappuccio, 1 pelliccia statura grande, stivali neri, tutto da uomo vendonsi. Ghega 8, terzo, 16. 68 M
CAPPOTTO nuovo da uomo, persona media, vendesi. Via Caserma 14, secondo. 11990 M
DIZIONARIO grande (18 volumi) Tommaseo offresi prezzo convenientissimo. Offerte sub «Weiser» al Piccolo. 10541 M
DAMIGIANE 2 da 25 litri, cortine stores; manicotto, collare, vendonsi. Chiozza 25, porta 3. 8021 M
FOCOLAIO economico «sparherd», armonica due file, utensili cucina, vendonsi. Via Guardia 52. 83 M
FRANCOBOLLI. Collezioni, sopra lettera o sciolti, acquistansi. Offerte «Urania 11965» al Piccolo. 11965 M
GRAMMOFONO nuovo, voce stupenda, con dischi vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 167 M
GRAMMOFONO con 20 pezzi, quasi nuovo vendesi corone 43. Sebastiano 4, II. 8136 M
LAMPADA 4 fiamme, gas, ottone lucidabile, da vendere. Indirizzo Piccolo. 4 M

LAMPADINA gas, lira, saliscendi, tavolino giuoco cercansi. Offerte con prezzo sub «Lira» Piccolo. 156 M
LETTI completi, lavandini una persona, chiffonier una porta, cortinaggi, materassi lana, 3 tavoli, tavolini notte, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 184 M
MACCHINA Singer, sarto, calzolaio, credenza cucina, vendonsi. Solitario 13, quarto. 8030 M
MACCHINA Singer, originale, acquistata all'incanto, vendesi metà prezzo. Barriera 4, secondo, porta 10. 8162 M
MACCHINA Singer vendesi. Tesa 7, secondo. 11981 M
MACCHINA Singer originale, da sarto, vendesi corone 75; altra da calzolaio corone 65; rara occasione. Via Istituto 5, portinaia. 54 M
MACCHINA Singer, ricamo, vendesi prezzo eccezionale. S. Francesco 40, primo. 84 M
MACCHINA da cucire «Singer», vendesi prontamente, cor. 30. Via Caserma 13, porta 10. 8093 M
MOBILI scrittoio cedonsi causa partenza. Lazzaretto vecchio 35, secondo. 12971 M
PIANINO usato, nero, buonissimo stato, vendesi buon prezzo. Farneto 12, I. 8163 M
PIANOFORTE buono, mezza coda, vendesi, ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 77 M
PIANO Mignon (Liliput) mogano, nuovissimo, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 7862 M
QUADRI asbesto vendonsi in giornata per qualunque prezzo. Piazza Borsa 14, secondo, 9-12 e 4-7. 11908 M
STANZA matrimoniale, nuova, vendesi a prezzo irrisorio presso Exner, via Stazione 17, esclusi rivenditori. 7893 M
STANZA splendida, matrimoniale, con floraia vendesi a buon prezzo, occasione. Indirizzo al Piccolo. 39 M
SOFA', letto ferro, impermeabile signorina, diversi altri mobili vendonsi a buonissimo prezzo, dalla mezza alle 2. Indirizzo Piccolo. 14 M
SERVIZIO da tavola splendido, per 12 persone, in argento cinese, come pure per 6 persone e tutto occorrente in una tavola di lusso, vendesi a prezzo da convenirsi. Via Conti 2, p. V, dalle 11-4. 5 M
STOLA, manicotto, pelliccia, nuove, vendonsi prezzo occasione. Piazza Borsa 14, secondo, 10-12 e 4-7. 11909 M
SMOKING moderno, pattini «Mercedes», nuovissimi, vendonsi, occasione. Cavana 7, I. 173 M
SCRIVANIE adatte magazzino vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 67 M
SPARHERD a gas con bollitore, piccolo, elegante, quasi nuovo vendesi. Carradori 16, portiere. 70 M
STUFA media vendesi. Rivolgersi via Donato Bramante 9, portiere. 8094 M
STANZA matrimoniale massiccia e diversi altri mobili vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7853 M
SOPRABITO quasi nuovo, altri vestiti usati vendonsi prezzo conveniente. Olmo 4, secondo. 26 M
SALOTTI (2), differenti stili, e diversi altri mobili, vendonsi, massimo buon prezzo; occasione. Via Tintore 1, I piano. 8161 M
STUFA a petrolio, cappottino d'inverno per signora vendonsi. Via Lazzaretto vecchio 47, portiere. 57 M
TAVOLA grande, uso trattoria, famiglia numerosa e sedia sdraio vendonsi prontamente. Prezzo da convenirsi. Via Fonderia 10, primo. 10 M
TAPPETO turco, splendido, vera occasione per salottino. Piazza Borsa N. 14, II, Sartoria. 11902 M
VESTITO bleu, uomo snello, vendesi cor. 18. Nuova 11, porta 10. 8067 M
VASO per acqua calda, uso liquoreria cercasi. Rivolgersi: Piazza Giuseppina 4, liquoreria. 7782 M
VESTITI, cappotti modernissimi, uomo, signora, vestiti velluto, sciarpa, manicotto nero, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 11955 M
VESTITO da signora, nuovo, rosso-oscuro vendesi. Ferriera 29, porta 24. 8057 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA industriale esistente oltre 25 anni, magnificamente avviata, e con propri macchinari, cerca prontamente socio tacito, oppure collaboratore, con capitale cor. 12-20.000, scopo incremento. Offerte riflettenti sub «Seria industria» Piccolo. 8166 N
BOTTEGA da calzolaio vendesi, causa partenza, cor. 350, cedesi anche a prova. Farneto n. 33. 152 N
BOTTEGHINO da vendere. Pendice di Scorcola n. 495. 8107 N
BOTTEGHINO mobili, vestiti usati vendesi, occasione, prezzo basso. Indirizzo al Piccolo. 87 N
CAPITALISTA associerebbesi a buona azienda prestando propria collaborazione. Offerte «Attività 11781» Piccolo. 11781 N
CAPITALISTA piccolo troverebbe pronta occupazione, collaboratore azienda facile, solida. Offerte «Rapido» Piccolo. 8120 N
DENARO a mutuo riceve chiunque offra garanti od altra sicurezza, verso estinzione rateale o a termine fisso. Verso prenotazione emolumento o pensione ricevono impiegati dello Stato, del Comune, d'Istituti privati e godenti pensioni, da restituirsi in rate mensili estese a periodi da uno a 46 anni, come pure pagabili a morte. Pure accordansi mutui ipotecari sopra beni immobili, tanto città che territorio, a condizioni da convenirsi e si assume qualunque altra operazione riflettente affari di mutui. Si provvede per una sollecita evasione, senza alcuna spesa iniziale. Primo autorizzato Istituto concessionato dalla Eccelsa I. R. Luogotenenza, proprietario Enrico Giberti, via Giacinto Gallina 6, secondo; orario dalle 4-7 pom. 8034 N
DANARO. Capitalista presta danaro al 5%, a persone solvibili. Restituzione rateale in 5 anni. (Anche ipoteche). Kremn J., fermo posta Berlino 29. 91122 N
DECRETO trattoria cercasi in affitto. Indirizzo al Piccolo. 89 N
LATTERIA vendesi entro due giorni causa partenza. Orologiaio via Belvedere N. 27. 7870 N
L'Agenzia generale dell'Istituto di credito accorda mutui di corone 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 4-7, Klein. Tel. 625. 9334 N
LATTERIA con diversi generi, avente focolaio, adatto per marito, moglie, affitto 80 centesimi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 82 N
MUTUI con, senza garanti, intavolazioni, accordansi sollecitamente. Via Campanile 11. 11980 N
MUTUI, prestiti accordansi a impiegati dello Stato al 6 per cento, 25 anni scadenza. Scrivere: «Migliori condizioni» Piccolo. 11685 N
MUTUI da 2000 in più. Klein, Tor San Piero 12, giornalmente 4-7 p., telefono 625. 8143 N
MUTUI verso prenotazione ed altre buone garanzie a scadenza lunga procura A. Turchany, Machiavelli 9, Universale. 8120 N
OFFICINA bandaio installatore cedesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 123 N
PERSONA praticissima commercio, con capitale, associerebbesi ad azienda seria. Offerte «Intrapresa» Piccolo. 8119 N
PERSONA indipendente, con 3500-4000, disposta stabilirsi San Remo (Italia), cercasi da ventinovenne ammogliato, quale socio intraprendere commercio spedizioni fiori freschi. Conoscenza ramo non domandata, poichè richiedente praticissimo, conosciuto sulle piazze, pensa tutto fabbisogno. Scrivere «Fiori» al Piccolo. 8140 N
STUDIO fotografico, bene avviato cedesi o affittasi a fotografo capacissimo. Indirizzo Piccolo. 7746 N
150.000, 80.000, pupillari, disponibili. Klein, Tor San Piero 12, telefono 625. 8142 N
100.000 corone cercansi prima ipoteca pupillare o compartecipazione utili, eventualmente attività personale. Offerte non anonime sub «Industria 50» Piccolo. 8006 N
50-80.000 corone pupillare disponibili per intavolazione. Indirizzo Piccolo. 58 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA uso villa; due appartamenti, ogni comfort, vicinanza tramway. I distretto città, vendesi, piccolo saldo prezzo. Riflettenti pregati indicare loro indirizzo sub «Fortuna 11780» Piccolo. 11780 O
CASETTE due, orto, due pozzi, splendida posizione vendesi. Roiano P. 2. Informazioni Zonta 5. 10527 O
GORIZIA! Casetta con campagna vendesi, saldo prezzo cor. 15.000. Offerte sub «Solidità» al Piccolo. 11647 O
OPICINA: vendesi prontamente villino, N. 457, dietro pattinaggio Obelisco, tre stanze, stanzino, cucina, cantina, giardino. 8122 O
STABILE nuovo, rendita, acquistasi saldo corone 15.000. Offerte «Previdenza 626» Piccolo. 626 O
STABILE ottimo stato, buona rendita, saldo prezzo 5000-14.000 cor., acquisterebbesi. Scrivere dettagliatamente «Mediatori esclusi 55» Piccolo. 55 O
STABILE città, posizione ricercata, vendesi prontamente causa altri impegni, saldo corone 20.000, rende 10% netto. Offerte «Affarone convincersi» Piccolo. 8165 O
VILLINO in Cividale, con tutte comodità, composto di sottosuolo, pianoterra e primo piano, terreno 30×200, vendesi. Rivolgersi: Cararia, Cividale. 11521 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE fiduciosi visitando depositato mobili Giovanni Zanchi. «Rettitudine», Acquedotto 33, accanto Eden. 7208 P

ASSORTIMENTO piante fresche, lavori fiori freschi, prezzi mitissimi. S. Giovanni 1, Maron.
BIOGLOBIN, efficacissimo ricostituente anemia, convalescenza, di gratissimo, adattissimo per bambini. Trovasi nelle farmacie.
BORSE da spesa, nuovo arrivo ai soliti convenientissimi prezzi, nel negozio utensili cucina e giocattoli. Piazza Ponterosso.
CHI cerca mobili nuovi, solidi, a prezzi, si rivolga magazzino Angelo Palmaducci 20.
CAMERA matrimoniale, pranzo, fine, singoli mobili massicci vendonsi; rara occasione. Gatteri 44, pianoterra, sinistra.
CAMERA letto matrimoniale, vendesi vantaggioso. Fonderia 12, I, destra.
CARNE giornalmente fresca, ottima, canestrini bianchi, leggeri, da 5 chilo franco qualunque stazione, verso rivalsa cor. 6.40, vitello 6.50. R. Sturmwind,
CUCINE splendide con marmi vendonsi, ordinaria occasione, conveniente anche venditori: cambierebbesi anche con cucine. Via Leo 2.
CUCINE complete, moderne, lavoro solido, garantito, vende falegname, Massimo N. 9.
CAMERE matrimoniali, da pranzo e singoli mobili vendonsi a prezzi ridotti per pochi giorni soltanto. Via Salice 2.
CAMERA matrimoniale, nuova, splendida, moderna, massiccia, corone 298. Macchina cire, ricamare, metà prezzo, vendonsi. dotto 53, pasticceria.
CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, ce estratto cammomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco.
CAMERA matrimoniale, chiara, massiccia, specchio, lavorazione garantita, vendesi occasione. Rivolgersi: Foscolo 15,
DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori, bari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41.
FRANCOBOLLI per collezione, ricco assortimento, buon prezzo. Poropat, Stadion
GRAMMOFONO perfettissimo, usato, con dischi vendesi corone 30. Molin piccolo 14, nella.
LASAGNE e pastine Monopol, garantite uova fresche, igieniche, nutritive, economiche vendonsi soltanto nei migliori negozi, acquistandole, alle imitazioni, pretendendo pacchi originali, marcati Gloria, Cuore,
LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, Emerschitz Sbaizero; Farneto 78, villino prio, tel. 278, romano 4.
LASTRE applicansi a domicilio, prezzi cissimi. Negozio vetrami, Giulia 7.
LATTE, burro fresco, panna dolce, novità ai rivenditori, latteria «Nuova York» Bramante 4.
MODISTA, via Nuova 45, primo, splendidi modelli, assortimento forme, cappelli corone 5.
OGGI soltanto, grandiosa esposizione costumi raglan e paletoncini per bambini, e ragazzi. Articoli adatti per regali di S. Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche»
PELLICCE, stole, manicotti finissimi conto prima ditta grossista viennese, vendonsi prezzi straordinariamente convenienti. Via Boschetto 42 I, destra.
PELLICCERIE, peluche per mantelli, novità. Primo piano, Corso 3, Devescovi.
POLLASTRONI 1.60; dindi, dindiette line 2 corone al kg., uova stiriane a 9, 10, 11, 12 centesimi al pezzo. ex teatro Goldoni.
PILLOLE purgative antiemorroidali, guariscono disturbi emorroidali, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco.
SCARPE, stivali elegantissimi, massima qualità, vendesi in rate cor. una o quattro mensili. Pina, rini 12, I piano.
SALSICCIE viennesi e cragno 12 pezzi 1. Buffet Suban, S. Sebastiano 6.
SCIROPPO pettorale «Minerva», nella tosse, bronchite, catarro bronchiale. Farmacia Piazza S. Francesco.
TAPPETI persiani originali c. p. Kasak, Talisch, Bergamin, Bokhara vendonsi a prezzi straordinariamente presso Speditore Exner, via Stazione
VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto esatta soltanto presso cambio valute laffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa tesimi per biglietto.
VINO di Rovigno, genuino, di pura uva, lentissimo, di propria produzione; nero nero vecchio 80, bianco (moscato) nuovo nunziata 6, Angelo Rocco.
VINO e olio di propria produzione giornalmente a domicilio. Scrivere N. 156, Bertock.

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PERSONA vista raccogliere ombrello «Norma» giovedì, II fila gradinata, gentilmente portaria Foscolo 20, piano
CHIUNQUE volesse dedicarsi al teatro, volgersi via Chiozza 60, secondo,
MATRIMONIO. Essendo forestiero mi questo mezzo per trovare per mia figlia bella ragazza intelligente di ottimo carattere anni, israelita, tedesca con cor. 20.000 marito in buona posizione, persona assolutamente di carattere anche se vecchio. Scrivere: Eichhorn» soltanto verso scontrino, fermo centrale.
SIGNORINA cerca amica scopo passeggiate, ferte «Elegante» posta Borsa.
CAGNA bellissima, da guardia; altra lansi, Piazza Piccola. Indirizzo al Piccolo.
CUORICINO. Sai bene cosa e quanto dero, tantissimi tuo.
CARMELA: domani, domenica, piazza come d'accordo. Saluti, Albino.
Z. Impedito giorno fissatomi, scrivo ziali, ritira B. Saluti, b... sempre
PARENZO. Vieni domani 10.30 dopopranzo partirò, ritornerò sabato simo.
MUDA vecchia. Scrivete sub «Milano» centrale.
MATRIMONIO contrarrebbe giovane mo, buona posizione, sicura, con dai 18-25 anni. Scrivere «N. 1834» posta
MATRIMONIO: Trentacinquenne serio, simo, bellissima presenza, distintissima glia, sposerebbe signorina o vedova ricca, cata, età, religione indifferente. Scrivere «Sincerità» fermo posta centrale, verso trino.
MATRIMONIO contrarrebbe giovanotto tissimo, coltura commerciale e generale, glotta, privo conoscenze perchè vissuto sempre estero, con signorina distinta, con dote, anche figlia commerciante o Eventualmente collaborerebbe azienda Scrivere sub «Distinzione» fermo posta verso scontrino.
PENSEE R. Ancora un'arma ha mani per potermi fare del male!
ALCOOLISMO. Consigli per guarire alla Lega del Bene. Via Raffineria dalle 3 alle 4 pom.
MATRIMONIO contrarrebbe vedovo quenne, operaio, occupato posto stabile, vedova o ragazza tradita. Scrivere posta Stadion.
MAI ripeterò due volte l'istessa no e poi no!
MATRIMONIO contrarrebbe quarantenne so, con divisa, tradita, disillusa, anche figlia, purchè disponga qualche risparmio lavoro lucroso manifatture, mode. «Contratto legale» posta Barriera.
E. Ti mando un saluto nostalgico d'amore, tenerezza, con carezze senza fine. G.
MARTIRE Vittoriosa. Ti vidi, grazie.
ROSA 11. Lunedì 7 pom., passerò tuoi Ernesto.
ROCCIA rossa. Va molto meglio dopo quio caro. Addio mia adorata domani.
SIGNORA 18/19. Amor mio, speranza unica. Quanto sei buona! Te ne Ma il nostro amore è troppo bello, grande, non può essere sento di poter dar tutto per un po' di Anni per ore, e tu.... sei fatta come me. dimmi! Piccina mia, bella, te lo sei sola, il tuo «vecio», che ti b.... lungamente
SIGNORINA diciottenne cerca amica sincera ammodo, scopo passeggiate e divertimenti. Offerte sub «Leale» al Piccolo.
VIA Tigor. Giorno per giorno crebbe affetto per voi, orgoglioso della vostra patia dimostratami; vi avrei portata sempre cuore. Constato dolorosamente che lo ieri, non meritato, deve basare su un o vi siete voluta prendere giuoco di me. troppo stimata e amata per non dovervi nare. Sognavo ben altra fine. Procurerò larvi dalla mia memoria. Ricordatemi qualche volta, credetelo sono meritevole.
NEREO: giace lettera fermo posta, Distinti saluti. Laura.